Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 298 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 14 dicembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le operazioni belliche nel Pacifico

La corazzata «Arizona» affondata — Kowloon occupata dai nipponici che si apprestano ad investire Hong Kong — 129 aeroplani nemici abbattuti e una nave trasporto colata a picco dalle forze aeree giapponesi operanti nella Malacca e nelle Filippine

La battaglia continua violenta ad occidente di Tobruch

Forti attacchi nemici infranti dalla decisa reazione delle nostre truppe

Bollettino n. 559

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia che da oltre tre settimane le forze dell'Asse combattono strenuamente in Marmarica contro un avversario molto superiore in numero e mezzi, continua violenta nella zona ad occidente di Tobruch.

Forti attacchi nemici, sviluppati con largo impiego di carri armati, sono stati infranti dalla decisa reazione delle nostre truppe appoggiate dall'Aviazione. Bardia e Sollum resistono con grande tenacia alla crescente pressione avversaria.

Velivoli germanici hanno attaccato a volo radente, con visibili effetti, autocolonne nemiche incendiando numerosi automezzi. In ripetuti scontri, dieci aeroplani sono stati abbattuti dalla caccia tedesca, quattro colpiti dalla nostra artiglieria contraerea, sono precipitati in fiamme. Risultano mancanti tre nostri apparecchi.

Nelle prime ore del mattino di ieri aerei nemici hanno sganciato alcune bombe su varie località della Sicilia e della Calabria e in particolare su Comiso e Crotone. A Comiso si lamentano un morto e due feriti. Un'incursione su Tripoli non ha avuto conseguenze. Anche Patrasso (Grecia) è stata bombardata: 10 morti e 37 feriti, danni irrilevanti.

Si è già più volte parlato dei continui bombardamenti compiuti dall'Aviazione inglese su nostri ospedali e ospedaletti da campo nonostante che i segni internazionali della Croce Rossa fossero ben chiari e ovunque nettamente visibili. Poichè però l'insistenza dell'avversario dimostra che egli ha elevato a sistema questo inumano metodo di lotta, è opportuno che si ritorni sull'argomento se non altro per portare nuove documentazioni alle barbarie che si nascondono sotto la vernice di progredita civiltà ostentata in ogni occasione dai nostri nemici. Molti fatti nuovi sono di data recente.

Durante la battaglia della Marmarica il 22 novembre, verso le ore 16, una formazione di 14 aerei inglesi ha spezzonato e mitragliato il «242» ospedale da campo e la «90» sezione di Sanità della Divisione «Trieste» causando morti e feriti fra i ricoverati ed il personale sanitario. Sia l'ospedale che la sezione di Sanità si trovano a non meno di tre chilometri di distanza da qualsiasi formazione di combattimento ed erano ben visibili dall'alto perchè sulle numerose tende bianche spiccavano chiari i segni distintivi di neutralità e un'altra grande Croce Rossa era disegnata in terra. In condizioni atmosferiche perfettamente limpide la formazione aerea nemica volò a quota non superiore ai 600 metri ed effettuò, prima un giro nella zona delle installazioni sanitarie senza sganciare bombe, fece poi un secondo giro durante il quale compì il bombardamento in calma assoluta ed indisturbata poichè la natura degli impianti della zona escludeva la presenza di ogni difesa contraerea.

Quanto sopra dimostra che l'aggressione è stata premeditata e che l'obiettivo dell'azione era volutamente costituito da vittime inermi e dal personale sanitario: fra i colpiti si trovavano anche due cappellani che, vestiti dei sacri paludamenti, inginocchiati celebravano in quel momento le esequie alle salme di due militari caduti il giorno prima e di un aviatore inglese raccolto pietosamente dai nostri.

Nel momento dell'attacco, i medici dell'ospedale da campo stavano curando anche altri due aviatori inglesi feriti in uno scontro aereo e cameratescamente soccorsi: si tratta dell'aspirante ufficiale Rippingale Frederic e del sergente Melly Scharles Patrech. Spaventati e sdegnati della malvagia aggressione i due aviatori hanno rilasciato dichiarazione che testimoniano il brutale attacco del loro camerati.

Anche il bollettino del Quartier Generale del due dicembre ha dato notizia di incursioni inglesi su nostri ospedali, e particolarmente sul «Principe di Piemonte» di Bengasi. Presso quest'ultimo le bombe inglesi hanno nuovamente ferito il tenente aviatore inglese Ralphe Buckloj Palm che, particolarmente risentito per i danni personali subiti, si è affrettato anch'egli a rilasciare la sua testimonianza.

La serie è continuata nei giorni scorsi sopra gli ospedali della Cirenaica e tutto lascia a credere che il nemico non abbia nessuna intenzione di desistere da queste sue eroiche imprese.

L'efficacissimo compito svolto dalla Marina italiana nell'attuale guerra

Rilievi di un giornale magiaro

BUDAPEST, 13.

Il generale Suhay esamina, in un articolo apparso sul *Pester Lloyd* l'efficacissimo compito svolto dalla Marina italiana nell'attuale guerra. E', grazie alla Marina italiana, se le audaci azioni compiute dall'Asse nel Mediterraneo sono state coronate dal più completo successo. Pochi sanno quale importanza abbia avuto, agli effetti della occupazione della Grecia o delle isole dell'Egeo, l'azione silenziosa della Marina italiana che ha protetto, sventando le insidie del nemico, tutti gli sbarchi di truppe. E fu proprio per l'efficace azione navale ed aerea italiana che la squadra inglese che si trovava nei porti nella Grecia, dovette riparare ad Alessandria d'Egitto. In 16 mesi di guerra navale, le unità italiane hanno più volte affrontato quelle nemiche riportando notevoli successi dovuti principalmente alla perizia dei comandanti e al valore dell'equipaggio.

La Romania dichiara guerra anche alla Nuova Zelanda, al Canadà all'Australia ed al Sud Africa

BUCAREST, 13.

La nota che il Governo romeno ha rimesso ieri all'incaricato d'affari degli Stati Uniti in Romania è del seguente tenore:

«Il Governo reale romeno ha l'onore di comunicare al Governo degli Stati Uniti d'America che, in conformità con le disposizioni del Patto tripartito, e rispettando le obbligazioni solidali previste dal Patto stesso, a seguito dello stato di guerra intervenuto tra gli Stati Uniti da un lato e il Reich, l'Italia ed il Giappone dall'altro, la Romania si trova anch'essa in stato di guerra con gli Stati Uniti».

Dopo la notizia della dichiarazione di guerra della Romania agli Stati Uniti, è stata data anche, con altro comunicato, quello di un'analoga dichiarazione della Romania alla Nuova Zelanda, al Canadà, all'Australia ed all'Unione Sud Africana.

I nuovi superbi successi dei soldati del Sol Levante

TOKIO, 13.

La sezione navale del Quartier Generale Imperiale annuncia che si è avuta conferma che la corazzata americana «Arizona» è stata affondata nel corso della battaglia delle Hawai. Si conferma inoltre l'affondamento di un cacciatorpediniere britannico nel corso della battaglia svoltasi al largo della penisola di Malacca.

L'«Arizona» era stata varata nel 1915. Venne poi rimodernata nel 1931. La nave sviluppava una velocità di 21 nodi e l'equipaggio era normalmente costituito da 1365 uomini. L'unità era armata da 12 cannoni da 356 mm., da 12 cannoni da 12 mm., 8 da 127 mm. antiaerei, 4 da 47 mm., 8 da 40 mm. antiaerei, due catapulte e tre aerei.

Si rileva che l'affondamento della terza corazzata americana l'«Arizona», porta il tonnellaggio complessivo delle navi americane ed inglesi affondate, gravemente danneggiate o catturate, fin dall'inizio delle ostilità nel Pacifico, a 140 mila tonnellate.

Le perdite del nemico comprendono 5 navi da battaglia affondate, tre a Pearl Harbor e due al largo della Malacca, una portaerei affondata a Dawao, e un sommergibile affondato, una portaerei probabilmente affondata, tre unità minori affondate e due altri piccoli battelli affondati. Vi sono inoltre quattro navi da battaglia gravemente danneggiate. Un sottomarino ed altre unità minori sono pure stati gravemente danneggiati.

Il Quartier Generale Imperiale, sezione per l'Esercito, annuncia che le forze nipponiche hanno occupato ieri Kowloon, che fa parte del territorio britannico all'estremità della penisola che fronteggia la piazzaforte di Hong Kong. Le forze nipponiche hanno iniziato i preparativi per un attacco in grande stile contro questa base.

Negli ambienti bene informati si dichiara che la occupazione di Kowloon ha importanza enorme, data la sua posizione, in quanto offre la possibilità di servire quale base di partenza per un colpo decisivo contro Hong Kong. Negli stessi ambienti inoltre si rileva che la occupazione di Kowloon esclude completamente le forze britanniche dalla terraferma cinese, dopo i primissimi giorni dall'inizio delle operazioni nipponiche.

Iniziatesi infatti alle ore 3,50 del mattino (ora locale) del giorno 8, le azioni giapponesi forzarono il passaggio a Shumcum. Il giorno 10, dopo avere avanzato a grande velocità, i giapponesi occupavano il caposaldo di Kilsham fondamentale per la linea di difesa britannica aprendosi la strada alla occupazione di Kowloon.

Nella giornata di ieri venerdì forze aeree della marina nipponica hanno attaccato Batagnas e Clarkfield, nonchè altre località dei dintorni di Manila abbattendo 6 aerei americani e distruggendone 15 al suolo. Sette altri apparecchi americani del tipo «Battelli volanti», sono pure stati distrutti.

Durante l'attacco aereo di giovedì su Hong Kong i giapponesi hanno affondato un cacciatorpediniere inglese, una cannoniera e tre navi mercantili. Durante l'attacco contro l'isola di Wakegli aeroplani della marina giapponese hanno gravemente danneggiato gli obiettivi militari americani. Gli aerei nipponici hanno riportato qualche perdita.

L'Aviazione dell'Esercito operante nella penisola di Malacca e alle Filippine, ha abbattuto 129 aeroplani nemici, ha affondato una nave trasporto, danneggiato gravemente due cannoniere e altri quattro trasporti. Gli aeroplani giapponesi hanno distrutto inoltre, nella giornata di oggi, 100 autocarri. Il comunicato aggiunge che l'Aviazione giapponese ha raggiunto la superiorità dopo aver distrutto nei primi tre giorni di ostilità, il grosso delle forze aeree avversarie.

***

L'entusiasmo di tutto il Giappone è grandissimo per le vittorie riportate sugli inglesi ed americani, vittorie delle quali le forze armate nipponiche hanno dato splendide prove del loro valore e della loro preparazione.

Il *Nichi Nichi* ha da Bongkok che le truppe della Tailandia collaborano in perfetto accordo con quelle nipponiche, alla difesa del paese e che insieme ad esse, hanno iniziato l'avanzata verso sud. Parlando dei provvedimenti presi dalle autorità governative a carico degli stranieri appartenenti a Stati nemici, i giornali rilevano che essi, contrariamente a quanto è stato fatto per i giapponesi che si trovano in detti paesi, sono ispirati ai principii di equanimità e di giustizia.

Il primo ministro Tojo parlando ad una grande riunione pubblica tenutasi al parco di Hibiya, ha dichiarato che nei suoi duemila anni di storia il Giappone non ha mai tratto la spada dal fodero che per la propria difesa e per la causa del suo diritto. Il generale Tojo ha ricordato le manovre degli anglo-americani contro il Giappone, gli sforzi del governo nipponico per evitare la guerra nel Pacifico, ai quali gli Stati Uniti si rifiutarono nettamente di dare seguito durante le recenti trattative.

«Il Giappone — ha proseguito il Primo Ministro — è stato costretto, pertanto, ad impugnare le armi contro la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Sono convinto che il diritto è dalla nostra parte».

Il generale Tojo ha poi posto in guardia il paese contro le eccessive esaltazioni per le vittorie iniziali riportate dal Giappone, affermando che la nazione deve tenersi pronta per una guerra di lunga durata ed a sopportarne le necessarie durezze. Ha concluso affermando che la vittoria del Giappone non significa soltanto il riscatto dell'Estremo Oriente, ma anche il trionfo del nuovo ordine nel mondo.

L'importanza di Hong Kong

ROMA, 13.

I giapponesi hanno scardinato le difese costiere di Hong Kong occupando la posizione di Kowloon.

Ore gravissime si addensano su questa antica colonia inglese, centro di irradiazione di interessi grandiosi.

Sopra un territorio di appena 980 Kmq., Londra ha addensato imponenti cantieri navali, zuccherifici, raffinerie, fabbriche, tra cui numerose quelle per la confezione del tabacco.

Quasi un milione e mezzo di persone vivono in quegli angusti confini. Ma sono persone che detengono grandi ricchezze ed alimentano, a beneficio della Gran Bretagna, un commercio che ha negli ultimi anni largamente superato i 200 milioni di sterline all'anno.

Nel capace porto entravano ed uscivano migliaia di navi di tutte le bandiere. In qualsiasi periodo le navi entrate e uscite da Hong Kong hanno superato le 60 mila all'anno.

Da questa piccola colonia, l'Inghilterra ha spremuto ricchezze colossali; da questo piccolo territorio fu alimentato il commercio dell'oppio che avvelena centinaia di milioni di cinesi.

Ora contro questa roccaforte della plutocrazia, chiamata dai cinesi «Hsinc Kiang» cioè la «Città odorosa», si avventano i soldati del Sol Levante.

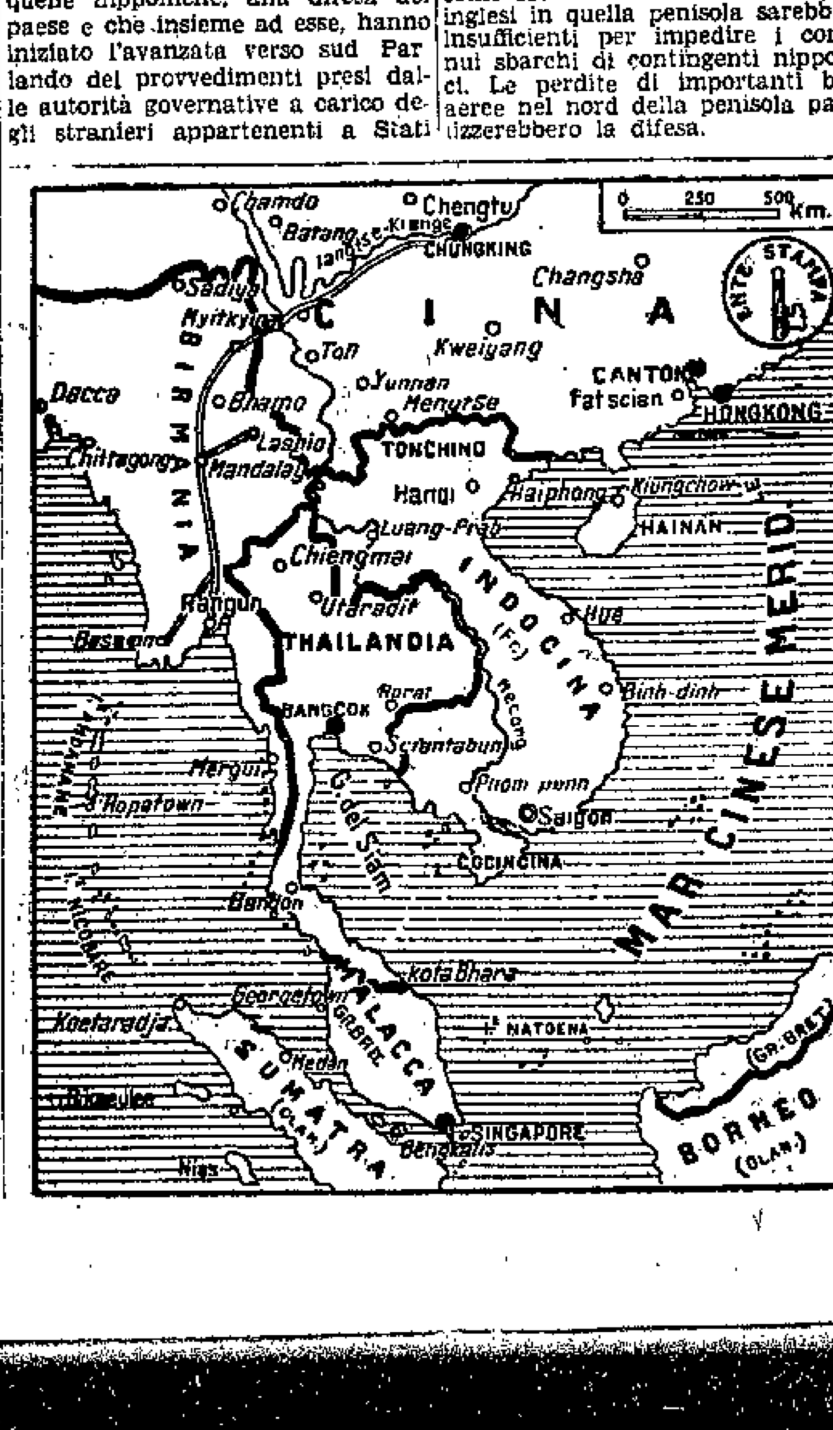
L'Inghilterra mise piede ad Hong Kong nell'841.

Tutto lascia supporre che la bandiera britannica non saluterà il sorgere del secondo secolo di dominazione sulla «Laguna odorosa».

La situazione britannica nella Malacca è estremamente seria

STOCCOLMA, 13.

L'*Haleanda* ha da Londra che la situazione nella Malacca viene considerata negli ambienti britannici come estremamente seria. Le forze inglesi in quella penisola sarebbero insufficienti per impedire i continui sbarchi di contingenti nipponici. Le perdite di importanti basi aeree nel nord della penisola paralizzerebbero la difesa.



Le udienze del Duce

Il ministro di Stato Mosconi e il prof. Amedeo Gambino

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto il ministro di Stato Mosconi, presidente della Commissione centrale delle imposte, che lo ha informato circa l'opera della commissione stessa. Questa ha il compito di pronunciarsi, quale ultima istanza in sede contenziosa amministrativa, sulle controversie di diritto insorte nell'applicazione delle leggi in materia di imposte dirette, di imposte indirette, sui trasferimenti di ricchezza e di tributi degli enti locali.

La Commissione ha emesso nello scorso anno XIX numero 15.208 decisioni.

Il Duce, nel manifestare il suo compiacimento per l'intensa attività svolta, ha confermato le direttive rivolte ad assicurare una giusta ed equa interpretazione delle leggi tributarie nell'interesse tanto dell'erario quanto dei contribuenti.

Il sen. Mosconi, quale presidente, e il professor Amedeo Gambino, quale vice presidente e amministratore delegato, hanno riferito al Duce sulla vasta azione esplicata dalla Banca nazionale d'Albania nel periodo successivo all'unione all'Italia.

Il Duce ha dimostrato il suo vivo interessamento per tale azione diretta a rendere ognor più stretti i rapporti economici fra le due Nazioni amiche.

Il Governatore della Dalmazia

Il Duce ha ricevuto il Governatore della Dalmazia, il quale gli ha riferito sulle più importanti questioni che interessano le tre provincie.

Il Duce gli ha impartito le direttive per la ulteriore azione da svolgere sia nel campo politico che amministrativo.

Il Presidente dell'I. N. C. I. S.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro dei lavori pubblici, il cons. naz. Natale Schiassi, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, che gli ha riferito ampiamente sulla attività dell'Istituto stesso.

Dalla relazione è risultato che l'I.N.C.I.S. durante l'anno XIX ha condotto a termine la costruzione di N. 538 alloggi con 3193 vani con una spesa complessiva di 52 milioni; per contro al 28 ottobre XVIII si inaugurarono 232 alloggi comprendenti 1744 vani.

Sono in corso di costruzione numero 915 alloggi con 5385 vani con una spesa di 85 milioni e le costruzioni di prossimo inizio ed in corso di progettazione comprenderanno numero 2242 alloggi con 11 mila 951 vani con una spesa di 238 milioni.

Il Duce ha approvato la costruzione presso l'INCIS dell'ufficio studi e progetti che ha il preciso compito di studiare la soluzione più razionale, ai fini economici, del problema degli alloggi per gli impiegati dello Stato nel momento attuale e nel prossimo futuro.

Il Duce si è compiaciuto per la attività svolta dall'INCIS ed ha espresso il suo vivo elogio al cons. naz. Schiassi, che la dirige.

Echi dei discorsi del Duce e del Führer

ANKARA, 13.

La stampa della capitale riproduce con molto risalto i discorsi del Duce e del Führer insieme al testo del Patto di alleanza italo-germano-nipponico.

Il discorso del Duce è stato riprodotto integralmente.

Il nuovo Patto a tre, scrivono i giornali, significa che l'Asse tende con ogni forza alla creazione di un nuovo ordine mondiale.

SOFIA, 13.

Gli storici discorsi del Duce e del Führer continuano a suscitare l'eco più profonda e favorevole nell'opinione pubblica bulgara. L'ufficioso «Dness» dopo avere sottolineato la chiarezza cristallina dei due discorsi, scrive ceh la guerra dell'Italia e della Germania contro gli Stati Uniti è la logica conseguenza della inqualificabile condotta nord-americana. «Tanti popoli — continua il giornale — hanno subito, per lunghi anni sofferenze, umiliazioni e ricatti per colpa della diplomazia americana che da Wilson a Roosevelt ha continuamente calpestato la giustizia e il diritto delle genti».

Tutte le simpatie del popolo bulgaro sono perciò e saranno, per i nostri forti e sinceri amici del Patto Tripartito, e del Patto anticomintern; essi raggiungeranno la vittoria, restaureranno la giustizia con la costruttiva collaborazione internazionale».

Lo «Slovo», sotto il titolo «Tre discorsi» confronta i discorsi di Mussolini e di Hitler con le ultime dichiarazioni di Churchill. L'impressione generale degli ambienti internazionali, scrive il giornale, è che l'ultimo discorso del primo Ministro inglese sia debolissimo ed equivoco. Anche sullo stesso pubblico britannico esso ha prodotto un'impressione penosissima poichè Churchill non ha potuto elencare che perdite ed insuccessi. I discorsi del Duce e del Führer sono stati invece come sempre limpidi, categorici, sostanziosi.

DOPO LA RIUNIONE DI VIENNA

La stampa della nuova Europa risponde con una professione di fede

alle menzogne propalate dai giornali asserviti al giudaismo

BERLINO, 13

Il discorso pronunciato ieri a Vienna dal capo della stampa del Reich, è riprodotto con molta evidenza dai giornali di questa mattina che lo definiscono come l'espressione della lotta mondiale contro la menzogna condotta dalla stampa dei Paesi autoritari. Il «Völkischer Beobachter» scrive che mentre il Führer ed il Duce schieravano i popoli dell'Asse in armi a fianco del Giappone nella lotta contro gli Stati Uniti rispondendo con la forza delle armi alle menzogne ed agli insulti di Roosevelt e della sua cricca giudaica, a Vienna i rappresentanti della stampa della nuova Europa si riunivano in una significativa adunata per rispondere con una professione di fede alle menzogne ed alle calunnie propalate dalla stampa asservita al giudaismo mondiale.

Mentre la guerra mondiale combattuta con le armi è ormai scoppiata, anche la guerra mondiale contro le menzogne ha raggiunto il suo punto culminante. Il giornale conclude affermando che la fondazione di una unione delle associazioni nazionali di giornalisti e di un istituto di studi e ricerche sulla stampa internazionale sono due vere pietre millari nella storia del giornalismo.

Pubblicando i telegrammi inviati dal Führer a Vittorio Emanuele, al Tenno, al Duce ed al presidente dei Ministri nipponico e le ripercussioni mondiali degli storici discorsi di Mussolini e di Hitler, i giornali rilevano ancora la stretta solidarietà esistente tra le Potenze del Tripartito che combattono oggi la più grande guerra mondiale che la storia ricordi, con obiettivi comuni contro comuni nemici per il raggiungimento di una totale comune vittoria.

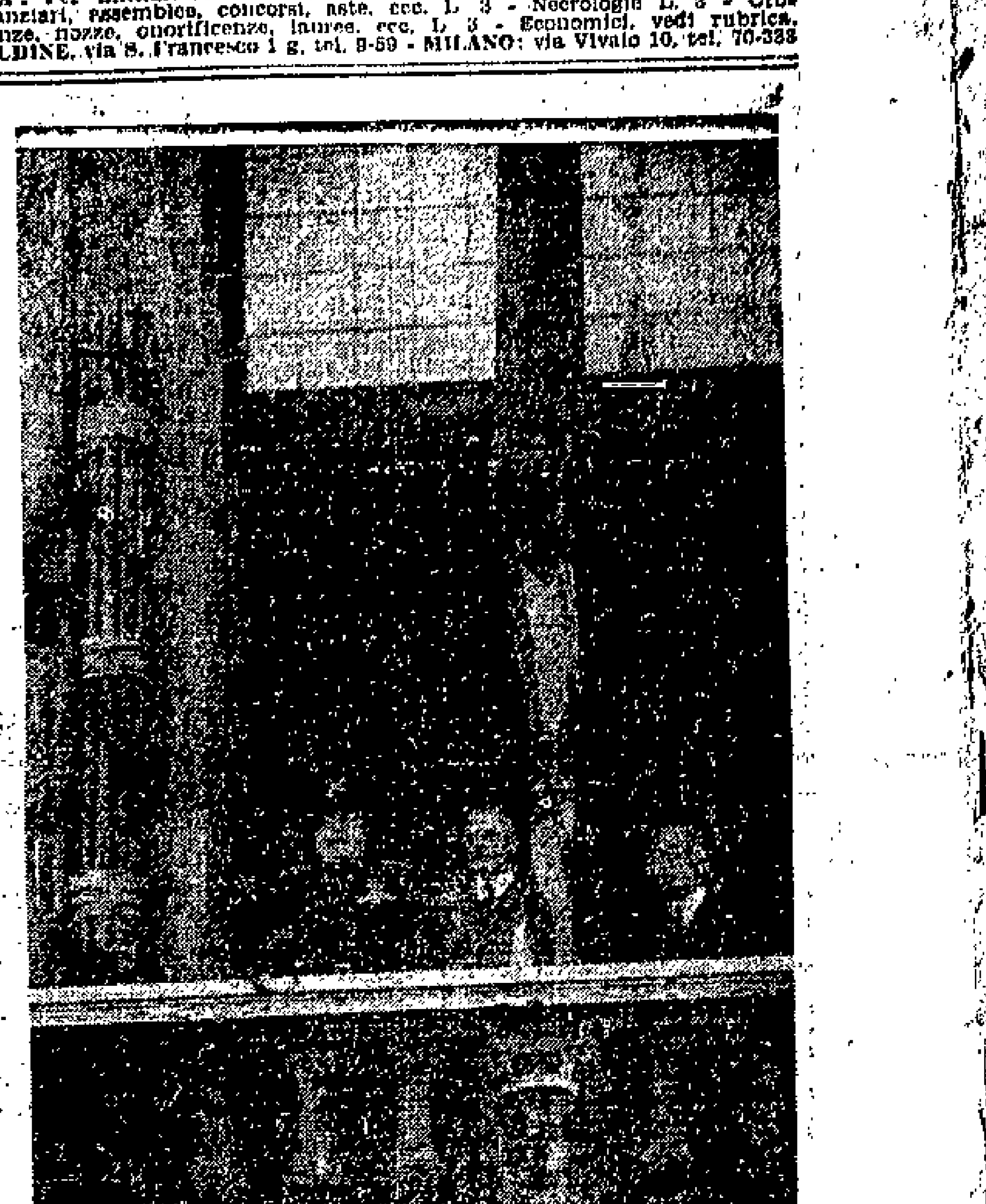
«La coscienza e la piena convinzione di ottenere alla fine una totale vittoria — scrive lo *Zwölf Uhr Blatt* — si rilevano chiaramente anche dai commenti della stampa di tutti i paesi aderenti al Tripartito. Questa stampa combatte anche essa la sua battaglia per appoggiare, attraverso la sua opera di propaganda, di educazione e di commento, l'opera svolta dai Capi per creare — come disse il Duce — una nuova storia del Continente.

La Germania, l'Italia ed il Giappone, coi 250 milioni dei loro abitanti, rappresentano la nuova Europa e la nuova Asia. Esse vinceranno e sempre più appare augurale e significativo lo spirito del Patto di Berlino che si può sintetizzare in questa frase: «Tre popoli: una guerra. Tre popoli: una vittoria».

Il *Völkischer Beobachter* nota che anche nei paesi nemici i discorsi del Duce e del Führer hanno prodotto una profondissima impressione. In Inghilterra e negli Stati Uniti si nota ora un grande imbarazzo ed una grande confusione nello svolgimento della loro stessa propaganda e nella diffusione delle notizie che loro pervengono dai vari teatri di guerra. Si grida al «perfido attacco del Giappone» e ci si lamenta che i piani predisposti contro di esso prevedessero l'attacco delle plutocrazie al Giappone solo entro il 1943.

In Inghilterra, nella penosa ed imbarazzante situazione attuale, si cerca ad ogni modo di scaricare tutte le responsabilità passate, presenti e future su Roosevelt e questi, a sua volta, tenta di discolparsi, accusando di questa o quell'altra cosa l'Inghilterra. «La folgorante parola dei Capi dell'Asse — conclude il giornale — ha colpito nel segno, come sempre».

Tutti i giornali pubblicano anche con un certo rilievo la notizia dell'alleanza militare conclusa tra il Giappone e l'Indocina francese.



Il Duce annuncia dal balcone di Palazzo Venezia lo stato di guerra con gli Stati Uniti; al suo fianco gli Ambasciatori di Germania e del Giappone

Indagini oziose

Questa terribile guerra, che ad ogni ora dilata i suoi confini, rivoluziona il mondo intero ma non riesce a rivoluzionare certi cervelli, nè — tanto meno — certe mentalità. Ad ogni nuova svolta del conflitto, la propaganda nemica ricorre a vecchissime risorse, a trucchi antiquati, a tutto un armamentario che aveva già fatto il suo tempo nel periodo '14-'18 che noi avevamo già definitivamente relegato nei musei della vecchia propaganda. Si resta addirittura stupefatti — coi tempi che corrono — a sentire gli esponenti americani e britannici parlare ancora di «aggressori» e di «aggrediti». Quale giustificazione storica potrebbe avere una guerra, se questa giustificazione dovesse essere ricercata solamente nei motivi occasionali che la determinano? Ogni guerra ha le sue ragioni profonde e lontane, ragioni di gravità essenziale su cui — ad un dato momento — l'urto delle armi si presenta come soluzione inevitabile di problemi nei quali la diplomazia ed i mezzi normali hanno già fallito al la prova. Discussioni su chi ha sparato il primo colpo di cannone, su chi ha dichiarato ufficialmente per primo una guerra non hanno importanza alcuna. Come non ha alcuna importanza — se si tolgono i magri e temporanei effetti propagandistici — la determinazione della qualifica di aggressori e di aggrediti. L'Inghilterra e l'America, da almeno 10 anni, cercano di mettere il Giappone in condizioni di inferiorità. Negli ultimi tempi ne hanno ostacolato con tutti i mezzi il fatale sviluppo.

Dagli aiuti manifesti e cospicui mandati a Cian - Kai - Seek, a tutte le altre forme palesi ed occulte di opposizione — sempre più vive a mano a mano che si veniva manifestando il programma di naturale espansione giapponese — le due potenze anglosassoni giunsero all'accerchiamento economico.

Allorchè scoppiò l'attuale conflitto e l'adesione del Giappone al Tripartito fu riconosciuta una forma solenne che impegnava quelle Stato non solamente in forma diplomatica ma in una essenziale forma di collaborazione di alta civiltà, l'Inghilterra e l'America intensificarono la loro oppressione perchè intendevano avere mano libera nel Pacifico. Bisognava frantumare il terzo vertice del triangolo entro cui si costruisce l'avvenire dell'umanità ed ecco intensificarsi gli armamenti nelle basi aeree e navali da Singapore alle Filippine alle Hawai, dall'Australia alle isole olandesi.

Ma l'America aveva bisogno di guadagnare tempo nella speranza di realizzare quanto più ne fosse possibile del suo programma navale. E tempo aveva bisogno di guadagnare l'Inghilterra nella speranza di poter distogliere navi ed aerei dal Mediterraneo onde raggiungere una indiscussa superiorità nel Pacifico. Ma il Mediterraneo non è facile per gli inglesi e gli italiani li tengono duro.

Ecco dunque le trattative diplomatiche che avrebbero fatto guadagnare tempo all'uno ed all'altro compare. La diplomazia giapponese però non si è prestata al gioco e, pur dando prova di longanimità e di vivo desiderio di pace, non potè recedere dai punti di vitale importanza per il proprio paese.

Ma neanche se tutte le condizioni richieste dagli anglo americani fossero state supinamente accettate, neanche se l'Impero del Sol Levante avesse deciso di accogliere la forma — veramente suicida — di rinunce che gli veniva prospettata come l'unica capace di evitare un conflitto armato, neanche allora Roosevelt e Churchill sarebbero rimasti soddisfatti. Essi avrebbero certamente avanzato nuove inaccettabili pretese perchè il loro fine era di strozzare — tra Singapore e le Filippine, le armate di Ciun King e quelle russe di Vladivostok — la irrefrenabile potenza di espansione giapponese. Anche la Manciuria avrebbe dovuto essere sommersa e la Corea cambiare di padrone insieme con il complesso delle isole nipponiche del Pacifico. Il Giappone capì benissimo tutto questo. Capì soprattutto che ciò che esigevano i due nemici era la sua fine di grande potenza oceanica. Ed ha quindi agito di conseguenza, secondo i suoi supremi interessi, secondo le esigenze della sua missione. Ed ha operato nel momento giusto. Colpi formidabili l'iniziativa giapponese ha già portato al complesso della potenza e delle forze nemiche, fin dai primi giorni.

Ed ecco che i feroci conquistatori del mondo, gli implacabili democratici eversori di regimi e di popoli, i miserandi fautori degli «Otto punti» si danno ora pietosamente ad accusare i colpi ricevuti — non per fierezza di aspri combattitori! — ma per passare, attraverso lamentose proteste, dalla parte degli aggrediti e delle vittime. Vittima Roosevelt? Vittima Churchill? Vittime forse anche: ma di se stessi, delle proprie allucinazioni, del proprio sadico bellicismo, della foia che li spinge a cercare sangue — sempre più sangue — nella speranza di tenere su il loro regime di oppressione. Ed abbiamo parlato solamente del Giappone. Ma siamo sicuri che domani si troverà in un vecchio discorso o messaggio presidenziale l'accusa di «Stati aggressori» anche contro Italia e Germania: perchè si vorrà far dimenticare che Washington si è schierata — con tutti i suoi mezzi, nessuno escluso — accanto a Londra fin dall'inizio del conflitto.

Se un pacifico cittadino, un onesto lavoratore, sta per essere massacrato da due malandrini che lo aspettano all'angolo di una strada, lo si può chiamare «aggressore» se lascia andare sulla testa dei due malviventi una tempesta di randellate? Ma tutte queste sono oziosità che noi lasciamo ai quacqueri ed ai farisei anglosassoni. La storia registrerà solamente che vi fu una epoca in cui tre giovani popoli — ricchi di sangue ma poveri di mezzi — per continuare a vivere ed a prosperare dovettero impugnare le armi per difendersi dall'aggressione dei ricchi, che avevano accaparrato le risorse di tutto il mondo.

Al presente è importantissimo ed essenziale solamente questo: dare legnate, vigorose legnate, in tutte le direzioni — cielo, terra, mare — all'Inghilterra e all'America: fino a che non si inginocchino a chiedere mercè per i molti delitti commessi contro l'umanità e affinchè i popoli di tutto il mondo possano riprendere in pace la loro via di lavoro, cultura, progresso.

Carlo Scorza.

Profondo malcontento nell'Iran contro gl'inglesi

ANKARA, 13.

In quasi tutta la regione dell'Iran si è manifestata, secondo notizie qui giunte, una recrudescenza delle dimostrazioni contro autorità militari britanniche le quali, malgrado la carestia, continuano a sequestrare le scorte alimentari del Paese. Soprattutto la notizia che truppe britanniche dovranno d'ora innanzi, essendo nell'impossibilità di ricevere approvvigionamenti dall'interno, confiscare le riserve del Paese, ha provocato un profondo malcontento. Già ora si fa sentire la carestia dei cereali e il Governo ha seri motivi di preoccupazione per il mantenimento dell'ordine pubblico.

(Radio Stefani)

Maternità è salute

«La maternità fa invecchiare più tardi e prolunga la vita delle donne maritate. La mortalità è più alta fra le donne nubili come tra gli uomini celibi».
Hans Guratze.

A misura che la scienza con sempre nuove acquisizioni ribadisce alla maternità i suoi caratteri intrinsecamente ed estrinsecamente salutari, cadono anche tutti gli abusati pregiudizi e le diffuse preoccupazioni di natura estetica, rivelatisi ormai privi di fondamenti e contrari alla verità non mistificata e dalle insopprimibili leggi della biofisiologia.

Gli studi italiani di biotipologia dimostrano a preferenza ed in modo meridiano come le gestazioni modifichino man mano la linea e le proporzioni del corpo femminile riuscendo a conferirgli più armoniosa venustà.

Secondo il mio pensiero, già esposto e profilato in precedenti scritti come profondo razionale convincimento scaturito dallo studio e dalle esperienze, è sommamente utile ed importante, per non dire pregiudiziale, ai fini biologici che la donna sia iniziata all'attività maternale quando è ancora molto giovane. Allora la gestazione, come l'evento reclamato dalla natura, riesce quanto mai benefica e felice, ed è stimolo di rifiorente salute. Le successioni consecutive non solo non «peseranno», ma completeranno e stabilizzeranno lo stato euforico di serenità e di equilibrio psico-fisico. A meno che non si tratti di soggetti già per loro conto tarati o piagati da preesistenti magagne.

Come si può, d'altra parte, non intendere a pieno il significato naturale, direi quasi floreale della «crisi di pubertà» che sboccia più o meno fiammeggiando come una trascolorante aurora e palpita, quasi lievito misterioso, trasfigurando «intus et in cute» l'intero organismo giovanile?

Prima della maternità esiste uno squilibrio tra la parte superiore del corpo più esile e meno sviluppato e la parte inferiore più adiposa, più muscolata e pesante. La maternità favorisce lo sviluppo e il consolidamento della parte superiore in quanto deputata a proteggere la creatura, che si nutre al seno, si culla e si palleggia reggendola sulle braccia. Di conseguenza queste acquisteranno maggior tono e vigore ed i seni più perfetta prestanza.

Studi più recenti han dimostrato come e perchè dalla maternità derivi la vera bellezza fisica, in quanto avviene una trasformazione scheletro-muscolare adiposa del tipo pre-materno nel passaggio al materno, per il fatto che le secrezioni interne ovariche stimolano lo sviluppo del territorio inferiore del corpo mentre la toroide mantiene la sottigliezza della metà superiore. Ove all'incontro si ha poca attività ovarica e deficienza tiroidea, risulta alla donna strettezza di bacino in contrasto con l'ampiezza del raggio scapolare toracico. Alla ipercinesi ovarica e ad una più intensa fecondità della donna, corrisponde maggior larghezza di bacino in rapporto alla larghezza delle spalle. (Affiora e rivive la strofe carducciana sulla fortezza paolina sagomata del Sangallo: «*i fianchi arrotondò qual di fiorente sposa*»).

Si realizza così un tipo più evoluto che conferisce alla donna maggiore attrattiva sessuale.

Recentemente Mackenzie e Nicholson hanno dimostrato che durante la gestazione il sistema circolatorio si fa più elastico e più attivo ed accurati studi di Wjchgel hanno accertato che lo stato di gravidanza induce una liberazione di ferro nell'organismo femminile costatabile all'esame del pigmento e delle urine. Un altro scienziato moderno, Stratz a corollario dei suoi studi, considera che il massimo della perfezione fisica della donna si raggiunge all'inizio di ogni gestazione in quanto «il metabolismo aumentato, il colore della pelle è diventato più vivo ed i seni hanno raggiunto la loro forma migliore».

Tarniea, ha potuto stabilire che l'intelligenza della donna, specie se debole, si eleva e consolida attraverso le gravidanze ripetute. H. Ellis, che in questi studi rappresenta una delle più alte autorità mondiali afferma: «La donna attraverso la gestazione attinge il culmine della femminilità; ha adempiuto la funzione per la quale il suo corpo era stato costruito ed alla quale la sua disposizione mentale ed affettiva era stata adattata nel corso innumerevole dei secoli».

Osservazioni molto recenti, secondo più moderne vedute biologiche hanno messo in luce ben più complessi benefici della maternità.

Lungo tutto il periodo della gestazione, attraverso il cordone ombelicale, l'organismo materno soccorre il prodotto del concepimento con «vital nutrimento» somministrandogli succhi nutritizi, calorie e tutti gli elementi necessari allo sviluppo ed all'accrescimento. In compenso, per una legge misteriosa eppur luminosa della natura, l'organismo materno attingerà dalla creatura, che germina nelle sue viscere, caratteristiche secrezioni (*trefone*) costituenti quasi un ormone, embrionario prima, fetale dopo, le quali esercitano notevoli influenze plastiche organiche e spirituali sul particolare terreno prematerno.

Come ha rilevato Tallarico, il benefico influsso di questa «*linfa filiale*» verrebbe a correggere magrezze invincibili anemie ribelli, ostinate inappetenze, facili stanchezze, insonnie, cefalee e deperimenti organici.

Tutto il corteo dei sintomi costituenti il noto appannaggio della «femminilità di sterile protratta» si dileguerà o quasi sotto l'influenza di questa benefica «irrorazione filiale». Non c'è dubbio che codesti «*chimici e biologici messaggeri embrionali*» esercitino la loro azione altresì sul terreno psichico e affettivo della madre *in fieri*. Si verifica così un prodigio di trasformazione che con felice analogia fu assimilato a quello della «*pasta lievitata che si fa pane*». Il vecchio pregiudizio che l'embrione prima, il feto poi, siano veri e propri parassiti endorganici (Payotà) è caduto e si tende oggi universalmente a considerarli come «commensali generosi», come simbionti, conviventi a carico sì, ma oltre ogni dire grati riconoscenti e beneficamente solidali.

Secondo l'intuizione del vecchio ginecologo francese Pinard, è oggi conclamato che per la donna rimanere incinta ed allattare cinque o sei volte vale a prevenire lo sviluppo dei fibromi uterini, che sarebbero l'esponente patologico di un mancato fatto fisiologico.

Molti trattati riportano le percentuali elevate delle nullipare e delle donne a parità limitata affette da fibromi: Albrecht e Doderlain han trovato il 33% di nullipare; Hofmeier e il Boamy il 42%; le unipare poi per Albrecht e per Hofmeier raggiungerebbero il 20%. Nella clinica ostetrica di Roma, Tata su 1408 donne affette da fibromi uterini riscontrò 256 nubili e 378 coniugate nullipare, un totale quindi di 634 nullipare su 1408, più del 45%. Delle 774 coniugate che avevano partorito, 463 erano sterili da 10 anni o più (32%) complessivamente il 77% delle 1408 donne affette da fibromi uterini erano nullipare o di parità limitata.

Clivio ha recato altresì contributi eloquenti: su un complesso di 403 donne affette da fibromi uterini, 189 donne erano nullipare, non facendo distinzione fra le nubili e le coniugate, il 46,89%; delle 214 rimanenti 81 ebbero un solo bambino e 69 due bambini corrispondenti al 20,09% per le unipare ed il 17,12% per quelle a due bambini, per cui complessivamente le nullipare e le donne a parità limitata ad uno o due bambini costituirebbero l'84% di donne affette da fibromi (53 donne non avevano più partorito dopo i 29 anni).

Son tutti risultati concordanti che dimostrano l'influenza che la nulliparità o la parità limitata esercita in favore dello sviluppo di queste neoplasie, specie se i bambini vennero procreati nel primo quindicennio dell'età feconda, per poi impedirne la possibilità nel secondo quindicennio e cioè dai *30 ai 45 anni*, che rappresenta il periodo in cui più comunemente si manifesta lo sviluppo di queste neoplasie.

Recentemente Kauffmann e Roffe a meglio suffragare conoscenze statistiche già note hanno potuto stabilire che le donne senza figli hanno percentuale di cancro dell'utero e del seno notevolmente più alta che non le madri prolifiche: 19% per l'utero, 26% per il seno in donne a nessuna o a limitata figliolanza; 6% e 4% per le madri con nove e più figli.

Analogamente Methorst e Deelmann in Olanda hanno accertato l'esistenza di un sicuro rapporto inverso tra le cifre di natalità e cifre di mortalità per cancro uterino. La città di Berlino che fino a pochi anni addietro, prima dell'avvento nazista, aveva il tristo primato della denatalità in Europa (9 per mille) possedeva — sinistramente conseguenziale — il primato della mortalità per cancro.

Per altro è ormai assiomatico che la durata media della vita è maggiore nella maternità ripetuta. Kattel in America ha studiato nuclei di famiglie di universitari ed ha potuto stabilire che le donne, madri di un sol figlio, sono sempre le meno longeve, mentre le prolifiche raggiungono la rispettabile media di ottanta anni.

Oggi, possiamo dirlo, il fenomeno è scientificamente acclarato. Gli studi di Aschoff e di Benda in Germania hanno messo in luce l'attività degli elementi cellulari nelle gestanti attraverso lo studio del sistema reticolo - endoteliale che come è noto, esercita e compendia i poteri difensivi di ogni organismo e la sua resistenza contro tutte le infezioni microbiche e le azioni tossiche e son riusciti a dimostrare che essa è più intensa e più valida nelle multipare che non nelle primarie.

Richiamando alla memoria la famosa esperienza della cavia microbica di Glimsted, allevata in gabbie sterili, con alimenti asettici, che man mano deperisce, abbassa il tono del sistema e perviene a morte al primo piccolo accidente, si comprende come e perchè il tono funzionale del sistema reticolo-endoteliale si elevi e si corrobora a misura che le gestazioni, come vere e proprie evenienze agonistiche e naturali esercizi di salutare allevamento, si verifichino e si rinnovino.

Tutto ciò è bene sia conosciuto da ogni donna, da ogni madre, dai genitori tutti. Alle giovani creature femminili il richiamo di queste verità, come limpida e profonda invocazione di difesa e di salute, è particolarmente rivolto

Non è il poeta che invoca modulando nel blando arpeggio della sedula lira incantatrice; non è l'artista innamorato di femminei fantasmi nell'ansito della creazione febbrile; non è il retore lezioso che anfaneggia nell'inutile florilegio del femminino..., fatuo anche se eterno; ma, più che lo studioso dei problemi biodemografici, è il medico che si fa portavoce modesto e fedele di ciò che la scienza, in continuo divenire, elabora e persegue, il medico che illumina con la luce stessa della sua coscienza biologica e morale, sempre a servizio, con un senso di religiosa fedeltà, del trinomio ideale: Dio, Patria, Famiglia!

Alfredo Cucco

Per onorare la memoria di Bruno

50 borse di studio di lire 12 mila

per universitari d'ingegneria aeronautica o mineraria istituite dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 13.

Il Ministero delle Corporazioni per onorare la memoria di Bruno Mussolini, nella ricorrenza del ventennale della Rivoluzione, ha deciso di istituire cinquanta borse di studio di lire 12 mila ciascuna, a favore di studenti universitari particolarmente meritevoli che si iscrivano ai corsi di ingegneria aeronautica o mineraria.

Con provvedimento in corso verranno dettate le modalità per la concessione, che potrà essere rinnovata ogni anno fino al conseguimento del diploma di laurea.

L'attività degli istituti fascisti

per le case popolari nell'anno XX

Costruzioni per 550 milioni di lire

ROMA, 13.

Si è riunito il 6 corrente, sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, il Consiglio del Consorzio nazionale fra gli istituti fascisti per le case popolari che ha proceduto fra l'altro alla assegnazione dei nuovi finanziamenti, per l'attuazione del programma dell'anno XX.

La ripartizione è stata fatta, come di consueto, secondo le direttive del Duce, tenendo conto delle particolari esigenze delle varie province, sia dal punto demografico che da quello igienico - sanitario.

Sono stati assegnati, in complesso, finanziamenti ordinari per lire 327 milioni 134 mila, da realizzare mediante mutui ipotecari, assistiti dal contributo statale per lire 8 milioni 315 mila 633 annue, e concorsi in conto capitale sul bilancio dello Stato per lire 143 milioni 240 mila.

Tenuto conto dei mutui per lire 70 milioni 260 mila che dovranno integrare detti concorsi in capitale, le assegnazioni fatte dal Consorzio consentiranno agli istituti di eseguire costruzioni per complessive lire 549 milioni 634 mila. Particolari e precise istruzioni sono state impartite dal ministro per la prosecuzione e la attività degli istituti, superando ogni difficoltà contingente e sulla base della assoluta autarchia dei materiali.

Il titolo di principe

ai discendenti del marchese Francesco Pacelli

benemerito della Conciliazione

ROMA, 13

Su proposta del Duce, la Maestà del Re Imperatore, in riconoscimento dell'opera svolta dal compianto marchese Francesco Pacelli per la conclusione dei patti lateranensi, ha conferito ai discendenti di Francesco Pacelli il titolo di Principe.

Il premio Borletti

per un'opera sulla storia dell'arte assegnato a Rodolfo Fallucchi

MILANO, 13.

La commissione aggiudicatrice del «premio Borletti» riguardante una opera sulla storia dell'arte, e presieduta dall'accademico Cecchi, ha assegnato il premio stesso di lire diecimila a Rodolfo Fallucchi per il volume «Sebastian Viniziano» che tratta della vita e delle opere di Sebasitano del Piombo.

Il Presidente e i dirigenti

della Confederaz. lavoratori dell'industria ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 13.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria, presente il vice segretario Venturi, il presidente e i dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori della industria riuniti in Roma a rapporto. Il presidente confederale, cons. naz. Giuseppe Landi, ha esposto al ministro Serena i risultati del rapporto durante il quale sono stati ampiamente discussi i problemi dell'organizzazione del lavoro con particolare riguardo all'attuale momento.

Il Segretario del Partito ha illustrato l'importanza politica della funzione educatrice che i dirigenti dei lavoratori dell'industria assolvono in uno dei settori più importanti della vita della Nazione, esprimendo il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti.

I dirigenti confederali hanno deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti.

Le vittime dell'incursione aerea su Comiso

ROMA, 13.

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea nemica su Comiso del giorno 12 dicembre 1941-XX:

MORTO: 1. Pasquale Raffaele fu Concetto, contadino di anni 64, coniugato con tre figli.

FERITI: 1. Di Bernardo Salvatore di Nunzio, carrettiere di anni 48 coniugato con 5 figli; 2) Battaglia Giorgio fu Giovanni manovale di anni 30 coniugato con 2 figli.

Norme integrative

per la disciplina dei prezzi dei legumi, noci castagne e patate

ROMA, 13.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi, ha emanato delle norme, che integrano quelle già rese note, per la disciplina dei prezzi dei legumi, noci, castagne, patate.

LEGUMI. — Restano immutati i prezzi alla produzione fissati col D. M. 24 settembre 1941 XIX. Per i successivi passaggi dalla produzione al consumo si stabilisce quanto segue:

A) Prezzo di vendita dal Conacer (Consorzio nazionale delle cerealicole) al grossista, merce telata, franco vagone partenza, esclusa la imposta sulla entrata del 2 per cento.

Fagioli comuni lire 506.25; fagioli pregiati lire 565.25; ceci di massa lire 370.25; ceci mezzani lire 413.25; ceci giganti lire 456.25; lenticchie medie lire 558.50; lenticchie gigantine lire 658.50; lenticchie giganti lire 698.50; cicerchie lire 424.25; piselli interi lire 532.25.

B) Dal grossista al dettagliante merce franco negozio, esclusa la imposta sull'entrata del 2 per cento. Fagioli comuni lire 536.35; fagioli pregiati lire 597.55; ceci di massa lire 394; ceci mezzani lire 439.05; ceci giganti lire 484.05; lenticchie medie lire 591.45; lenticchie gigantine lire 694.45; lenticchie giganti lire 736.25; cicerchie lire 450.60; piselli lire 563.70.

C) Dal dettagliante al consumatore compresa l'imposta sull'entrata. Fagioli comuni lire 585; fagioli pregiati lire 650; ceci di massa lire 425; ceci mezzani lire 475; ceci giganti lire 525; lenticchie medie lire 650; lenticchie gigantine lire 760; lenticchie giganti lire 810; cicerchie lire 485; piselli interi lire 615.

I suddetti prezzi sono riferiti al quintale e valgono per tutti i comuni del Regno.

CASTAGNE. — Per la determinazione dei prezzi delle castagne lavorate o curate, i comitati provinciali si atterranno alle seguenti norme. Prezzi massimi alla produzione restano quelli stabiliti con Foglio di disposizioni n. 220 del 29 ottobre XX. I prezzi di vendita dal grossista della zona di produzione al grossista della zona di consumo si ottengono maggiorando i prezzi alla produzione con le quote massime relative agli scarti e ai cali di conservazione, alle spese di lavorazione, imballo e carico sul vagone, all'utile del venditore. I prezzi di vendita dal grossista di zona di consumo al dettagliante si otterranno aggiungendo le seguenti maggiorazioni massime: spese di trasporto dal luogo di produzione lire due al quintale per scarico e facchinaggio; tre per cento calo e sette per cento margine massimo del grossista. Le spese ed i margini del dettagliante verranno determinati localmente, e così si stabilirà il prezzo al consumo.

PATATE. — Il prezzo massimo alla produzione per le patate bisestili è ragguagliato al prezzo massimo stabilito per le patate lunghe pregiate dal D. M. 24 settembre 1941-XIX e quindi dal 1. dicembre è di lire 105 al quintale per merce nuda franco vagone partenza.

NOCI. — I prezzi massimi alla produzione restano quelli fissati con Foglio di disposizioni n. 220 del 29 ottobre XX. Vengono ora emanate le norme per fissare il prezzo di vendita dal grossista della zona di produzione al grossista della zona di consumo, da questi al dettagliante ed in fine al consumatore.

Le conquiste dell'autarchia

Ripristino del servizio ferroviario sulla Rovigo-Chioggia con automotrici a metano

ROMA, 13.

Il servizio ferroviario con automotrici sulla linea Rovigo-Chioggia, che fu sospeso lo scorso anno per economia di combustibile liquido, è stato recentemente ripristinato mediante l'azionamento a metano delle stesse macchine opportunamente adattate allo scopo.

Da tempo le Ferrovie dello Stato avevano studiato un tale adattamento ma senza poterlo applicare a servizi regolari poichè mancava la possibilità di rialimentare le bombole montate sull'automotrice con gas ad alta pressione ed era d'altra parte inammissibile il ricambio del recipiente che avrebbe dato luogo in un piccolo deposito a un movimento di bombole praticamente proibitivo data la potenza dei motori e l'autonomia da assicurare.

Non appena però si è presentata la possibilità di avere in un centro adatto una sorgente di metano sufficiente a crearvi un impianto adatto, sono stati eseguiti d'urgenza tutti i lavori occorrenti per l'importante realizzazione.

Il metano viene sottratto dalle acque e successivamente anche da tracce di umidità per essere in fine compresso a 300 atmosfere allo scopo di alimentare rapidamente le bombole. Le automotrici raggiungono un'autonomia di 300 chilometri sufficienti pel servizio razionale anche di gruppi di linee aventi sviluppi maggiori della Rovigo-Chioggia. Ed infatti si prevede di riattivare fra breve anche il centro di Mantova con servizi su Cremona-Pavia-Legnano Monselice ecc.

L'automotrice col suo motore da 120 cavalli ha una velocità massima di 100 chilometri all'ora e permette quindi l'effettuazione di servizi abbastanza rapidi su linee secondarie. Questi servizi saranno indubbiamente molto apprezzati dalle varie località che ne usufruiranno di nuovo dopo un anno di interruzione.

CRONACHE SPORTIVE

Udinese - Savona

(Oggi al "Moretti" ore 15.30)

Ieri sera è giunta a Udine la squadra del Savona che ha preso alloggio all'Albergo Italia. Subito dopo l'arrivo abbiamo avvicinato l'allenatore dei liguri Tommasi, il quale com'è noto ha preso in questi giorni il posto di Orta, partito improvvisamente per il Brasile, ed abbiamo da lui avuto comunicazione che il Savona prenderà il campo nella seguente formazione:

Caburri, Rosso, Morchio; Gianesello, Tommasi, Venturini; Punzi, Zandali, Bandini, Siccardi e Remigi.

Mancheranno il centro mediano Fagni ed il terzino Tomei nonchè la mezz'ala Buscaglia. Al posto di centro mediano giocherà lo stesso allenatore Tommasi il quale è una vecchia volpe dei terreni di gioco e che certamente darà del filo da torcere ai nostri attaccanti.

Anche l'Udinese sarà costretta a giocare in formazione rimaneggiata in quanto mancheranno Spivach ed il suo sostituto Obuel, entrambi vittime di strappi muscolari; al posto di mezz'ala destra giocherà il giovane Della Rosa che speriamo sappia degnamente figurare nella importante competizione.

L'Udinese giocherà pertanto nella seguente formazione:

Gremese, Zorzi, Clocchiatti; Barbot, Gallo e Dianti; Bertoli, Della Rosa, Boldi, D'Odorico e Del Medico.

Udinese C - Udinese ragazzi

(Stadio Moretti ore 13.30)

A. C. Udinese comunica che in vista all'imminente inizio del Campionato Ragazzi e del Campionato di seconda divisione e della Coppa «Venezia Giulia», i seguenti giocatori sono invitati a trovarsi al campo alle ore 12.40 per la formazione delle squadre: Danelutto, Talariol, Cantoni, Comino, Terenzani, Coletti, Colonello, Saccavino, Cecchini, Bortolizzi, Stelin, Panama, Casini, Biasi, Colonello II, Colonello I, Bagnoli; Marzigotto, Benini, Bozzoli, Seitz, Cargnelutti, Gazzino, Lizzi Dal Pont, Magro, Candelotto, Martinis, Biasi, Moretuzzo.

Il campionato di calcio

La Triestina a Genova

Serie A

(ottava giornata di andata)

ROMA: Roma-Venezia
NAPOLI: Napoli-Lazio
LIVORNO: Livorno-Fiorentina
MODENA: Modena-Ambrosiana
BOLOGNA: Bologna-Liguria
TORINO: Juventus-Torino
GENOVA: Genova-Triestina
MILANO: Milano-Atalanta

Serie B

(ottava giornata di andata)

PRATO: Prato-Spezia
FIUME: Fiumana-Alessandria
LUCCA: Lucchese-Pro Patria
NOVARA: Novara-Pescara
SIENA: Siena-Padova
BRESCIA: Brescia-Reggiana
LODI: Fanfulla-Pisa
UDINE: Udinese-Savona
VICENZA: Vicenza-Bari

Serie C

(ottava giornata di andata)

GIRONE A

Rovigo-Ferrara; Mestre-Bassano; Ponziana-Pieris; Ampelea-Treviso; Grion-Gorizia; Vittorio Veneto-Marzotto; Monfalcone-Lana Rossi; Audace-Pordenone.

L'attività ciclistica della Gil

Le corse ciclo-campestri e le corse campestri

Il Comando Federale della Gil di Udine ha dato, in base alle norme ed i programmi, diramati dal Comando Generale, per l'attività che si dovrà svolgere nell'anno XX, subito attuazione all'intero programma, iniziando nel mese corrente con le corse ciclo-campestri e corse campestri.

Le centinaia di tesserati si dedicheranno alla pratica dello sport con entusiasmo e con fede, per temprare i muscoli e rafforzare il fisico Salute e forza debbono essere le prerogative della Gioventù di Mussolini.

Le disposizioni per le gare

Corse ciclo-campestri

In previsione del Campionato federale di corsa ciclo-campestre e per la formazione della squadra rappresentativa, questo Comando ha disposto che siano effettuate tre selezioni di zona. Tali selezioni si svolgeranno nelle località e nei giorni sottosegnati:

1°) A Udine, giorno 21 dicembre XX alle ore 15.

2°) A Pordenone, giorno 28 dicembre XX alle ore 15.

3°) Ad Aiello del Friuli, giorno 4 gennaio XX alle ore 15.

Campionato federale. - Il Campionato federale si svolgerà a Udine il giorno di domenica 11 gennaio 1942 XX

Regolamento e disposizioni per lo svolgimento della 1ª, 2ª e 3ª selezione e del Campionato federale.

a) Il Comando Federale della Gil di Udine indice ed organizza in collaborazione con i locali Comandi Gil di Fascio e col Direttorio Provinciale della F.C.I. la prima, seconda e terza selezione di zona ed il Campionato federale di corsa ciclo-campestre.

b) Potranno partecipare alla manifestazione tutti gli organizzati nati negli anni 1920, 1921, 1922, 1923 e 1924. I Comandi Gil di Fascio potranno inviare alle selezioni tutti gli organizzati che attraverso le eliminatorie locali abbiano dimostrato di avere doti specifiche per tale sport e mezzi fisici che li rendano idonei a sopportare lo sforzo richiesto da queste gare. Dovranno essere in possesso della tessera della Gil per l'anno XX.

c) Per partecipare al Campionato federale anno XX è obbligatorio aver partecipato ad una selezione di zona. Un concorrente che abbia partecipato alla prima selezione non potrà prendere parte alla seconda.

d) Al Campionato federale saranno ammessi 15 classificati nelle selezioni di zona. Il percorso per ogni manifestazione si aggirerà sui 20-25 chilometri.

L'itinerario sarà segnalato con bandierine rosse sulla sinistra e bandierine bianche sulla destra. Per quanto contemplato nelle presenti disposizioni vige il regolamento della F.C.I.

ORGANIZZAZIONE: a) *Norme generali.* - Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando federale Gil e saranno accettate fino a due giorni prima delle selezioni. Gli ammessi al Campionato federale saranno iscritti d'ufficio da questo Comando e l'ammissione alla gara finale sarà comunicata agli interessati tramite i Comandi Gil di Fascio di appartenenza.

b) *Prima selezione - Udine 21 dicembre XX, ore 15.* - Le operazioni preliminari per la prima selezione si svolgeranno presso la sede del Dopolavoro del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» Cussignacco, dalle ore 13 alle ore 14 del giorno 21 dicembre. La partenza sarà data alle ore 15 precise.

c) *Seconda selezione - Pordenone 28 dicembre XX, ore 15.* - Le operazioni preliminari si effettueranno presso la Casa della Gil di Pordenone dalle ore 13 alle ore 14 del giorno 28 dicembre. La partenza verrà data alle ore 15 precise.

d) *Terza selezione - Aiello del Friuli 4 gennaio XX, ore 15.* - Le operazioni preliminari per la terza selezione si svolgeranno presso la sede del Dopolavoro di Aiello del Friuli dalle ore 13 alle ore 14 del giorno 4 gennaio. La partenza sarà data alle ore 15 precise.

e) *Campionato federale - Udine 11 gennaio XX, ore 15.* - L'organizzazione del Campionato federale di corsa ciclo-campestre è demandata al Comando Gil del Gruppo Rionale Fascista «G. Gentile». L'adunata degli ammessi alla disputa del Campionato avrà luogo alle ore 13 presso la sede del Dopolavoro di Cussignacco. La partenza ai concorrenti verrà data alle ore 15 precise.

f) *Premi.* - Per ogni manifestazione sono previsti premi fino al 10° classificato. Al Campionato federale, oltre ai premi individuali, verrà assegnata una targa al Comando Gil di Fascio o G.R.F che avrà il maggior numero di classificati nei primi 15 classificati. A parità di arrivati la targa verrà assegnata al Comando Gil che avrà i migliori piazzati.

Rimborsi spese di partecipazione. Si informa che in linea di massima non saranno più rimborsate spese di partecipazione direttamente ed organizzati od a squadre partecipanti alle varie manifestazioni. Tali rimborsi saranno effettuati esclusivamente ai singoli Comandi Gil di Fascio o G.R.F. dall'Ufficio amministrazione di questo Comando Federale, limitatamente alle spese sostenute per la partecipazione ai Campionati federali od a manifestazioni che si svolgeranno nel capoluogo.

Corse campestri

I 176 Comandi Gil di Fascio sono già tutti al lavoro per assicurare il maggior numero di partecipanti attraverso una ben condotta propaganda in profondità, alle eliminatorie di Sezione di corsa campestre che si disputeranno in tutta la provincia nei giorni festivi: 14 dicembre, 4 gennaio sulla distanza di m. 3500-4500 mentre ogni sabato dal 6 dicembre al 18 gennaio, al termine dell'istruzione premilitare, in tutte le sedi di Sezione, si svolgeranno le eliminatorie di squadra, di plotone e di compagnia.

Il giorno 28 gennaio verrà organizzato a Udine il Campionato federale, al quale parteciperanno i due primi organizzati classificatisi nelle selezioni locali.

Itinerari nella Slovenia italiana

Novo Mesto nel cuore del Dolenjsko



Una visione dell'azzurro Keka: sullo sfondo il castello di Zuzemberg

(Dal corrispondente dell'Ente Stampa)

NOVO MESTO, dicembre.

La strada che conduce da Lubiana verso i confini con il nuovo Regno di Croazia, non è in condizioni migliori di quelle che, bianche di polvere o invischiate di fango, incidono la Slovenia italiana. L'utilitaria che la corre dà un poco la sensazione del chicco di caffè su un tamburo violentemente percosso tante sono le buche e gli avvallamenti.

Chi inizia il piccolo... cabotaggio lungo gli itinerari della nuova provincia, non può ignorarla, perchè essa conduce a Novo Mesto, un centro importante che in attesa di una nuova toponomastica, significa Nuova Città.

Novo Mesto è il tipico centro agreste che offre un quadro quanto mai pittoresco di quel vivere intimo, raccolto, silenzioso che è dato di ritrovare in ogni angolo della Slovenia: da Lubiana, fin nel casolare più sperduto, ove la fatica agricola e l'operosità artigiana hanno un segno caratteristico e dove la vita si esprime sempre in gentilezza e in un istintivo amore al sapere.

Essa è allacciata al capoluogo da una linea ferroviaria, che prosegue, poi, attraverso Cernomeli e Matlica, per Zagabria.

Ma non bisogna illudersi sulla celerità e sulla puntualità di questa ferrovia ottocentesca: essa non ha pretese di stabilire primati. Asmatica, fumosa sferragliante se ne va via traballando per le campagne arate di fresco, dove gli incensi delle prime nebbie sono lievi come sciarpe di seta. Inserita da 50 anni nel quadro vivo del paesaggio, si può dirne faccia parte integrante. A tratti si arresta nel vuoto di silenziose stazioncine quasi a riprendere fiato I viaggiatori che vogliono sgranchirsi le gambe possono far con tutto comodo quattro passi e raggiungere magari il più vicino ritrovo, dove i camerieri, filologi alla buona ma premurosi ti parlano un veneto dalle cadenze giuliane, e ti offrono subito un buon caffè turco, di tutto... caffè.

Intorno è il Dolenjsko, la regione più ricca della Slovenia italiana — geometrie di pascoli e di boschi, dove assise nel verde risaltano le case ad un solo piano coi tetti a leggio, si alternano con i rettangoli di terra bruna appena smossa dall'aratro; e su per i colli, con le viti, le cui foglie rosseggiano ormai al sole di questo tardo autunno. Le cime dei colli che rinserrano l'angolo d'orizzonte del turista, ricche di vegetazione arborea, levano verso il cielo castelli, conventi, chiese, ad attestare l'antica nobiltà di questa terra, che fu in ogni tempo la direttrice di transito dei grandi popoli migratori. Da Novo Mesto a Cocevie la strada, con volute da grafia gotica, incomincia a salire sempre più decisamente, supera una cintura di colli e si addentra in quello che può essere definito lo scrigno della Slovenia italiana: da qui per chilometri e chilometri il bosco ricopre e livella tutto con una vegetazione opulenta e selvaggia insieme, a rivelare l'incontenibile fecondità di questa terra I villaggi, che la strada sfiora, sono tutti in legno e così pure le grandi croci e i tabernacoli che li annunciano vicini.

Nelle case gli uomini lavorano il legno: dai grossi tronchi ricavano delle sculture piene di ingenua grazia che hanno punti di contatto con quelle degli artigiani della val Gardena, e utensili domestici.

Di quando in quando la selva si dirada per lasciar posto a dei quadrati di terra o a un villaggio dai colori chiari e azzurri. Vicino e lontano, sulla marea delle chiome delle faggete e delle conifere, non spuntano altro che i birilli candidi dei campanili puntuti come spilloni.

Questa zona che ai tempi della Jugoslavia era completamente trascurata, è ricoperta per il 63 per cento di selve precipuamente ad alto fusto. Lo sfruttamento di questo grande patrimonio di essenze legnose ha dato vita a numerose industrie come segherie, falegnamerie, fabbriche di cellulosa. Queste attività non sono basate su unità economiche di grande mole Si tratta per lo più di iniziative modeste sostenute da una volontà e da una laboriosità notevoli.

Il secondo capitolo economico è costituito dall'agricoltura, che non è molto favorito dalla configurazione orografica. Il contadino però supplisce a questa lacuna contendendo tenacemente il terreno fecondo alla roccia nemica: prodotti tipici sono l'orzo e l'avena dei quali la Slovenia nell'ambito dell'ex Regno tripartito, era la principale produttrice. Importanza degna di nota ha pure la frutticoltura, specie per quanto concerne le mele, che vengono in grande parte utilizzate per la produzione del sidro. Si tratta in complesso di un'economia semplice, ma che potrà avere forse molto presto nuovi e impensati sviluppi.

Anche nel campo minerario le risorse della regione meriterebbero di essere trattate a parte. Comunque esse potranno rivelarsi fra non molto più interessanti di quanto non siano quelle fino ad ora conosciute e che non vanno però sottovalutate

Nel Dolenjsko, proprio nei pressi di Novo Mesto, che nella sua chiesa conserva una pala di Tintoretto, molto note sono le acque termali. I Romani che da qui transitarono per i loro contatti con il Norico, la Pannonia e la Dacia, le conoscevano e le apprezzavano. Ruderi di mura che hanno sfidato e vinto i secoli attestano ancor oggi la loro civiltà e la loro dominazione.

Tutta la valle intorno, bagnata dal fiume Keka, è conosciuta col nome di valle dei Castelli, tanti se ne trovano, ora silenziosi nella rovina, ora ancor abitati.

Baluardi contro le invasioni dei turchi furono nell'Evo Medio. Adesso, svuotati della loro potenza, hanno assunto una funzione squisitamente decorativa: note di colore nella grazia delle naturali bellezze del quadro agreste che è intorno.

Tra questi manieri, che levano le loro torri, a volte, sopra il mare delle selve, rivelanti la loro vita misteriosa per mille fruscii e palpiti, c'è quella di Otocek Otto secoli di storia si levano dalle sue mura massicce. Innalzato su un isolotto formato da due braccia del fiume, fu metà per il passato di tutte le genti della Balcania. Clangori d'armi e cronache d'amori si intrecciarono sul suo cammino di ronda, con strane e paurose leggende.

E' un racconto di vivo interesse, ma lo faremo forse ai lettori in un'altra occasione, perchè anche le strade della storia vanno percorse a settori, quando lo spazio è doverosamente misurato.

Tullio Armani

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 49

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Non aveva però osato esporre a Luigino il suo timore. Si era limitata a osservare i due, e poichè aveva capito che i rapporti reciproci erano assolutamente fraterni, si era tranquillizzata.

La serenità, che è il clima dei cuori onesti, regnava, adesso, nella casa vigilata da due care ombre sempre presenti.

XVI.

— Niente altro, signorina?

— Niente, signor avvocato.

Nel rimettere la penna sul calamaio, Lauri, per una inveterata abitudine, guardò in su: di traverso, la segretaria che gli stava a fianco e un poco curva per raccogliere i fogli della corrispondenza firmata. La fanciulla sentì lo sguardo e, suo malgrado, arrossì.

«Bruttina» — pensò Lauri come la vedesse per la prima volta.

L'aveva invece in istudio da tre mesi e, come lavoro, ne era contento; era anzi contento anche di saperla brutta perchè fra le sue teorie c'era quella che non bisognava mescolare il lavoro col resto, inteso, il «resto» in modo ben preciso. Trovava stupido oltre che poco simpatico il sistema di tanti suoi colleghi che si facevano un'amante della signorina d'ufficio col risultato di essere mal serviti, sorvegliati, ricattati; di crearsi un mondo di guai all'ora della liquidazione inevitabile e di passare per dei seduttori vilissimi.

Lui, no; l'ufficio era l'ufficio e le distrazioni dovevano stare fuori dalla porta.

Per tutto questo, si stupì un poco, Lauri, dell'osservazione che era stato indotto a fare. Perchè?

Trovò subito il perchè quando, dietro il viso pallido e lentigginoso della giovane segretaria gli apparve quello un po' triangolare, capriccioso, freschissimo di Gianna, la sorella della povera Nina e si trovò a ricordare la bugia che le aveva detto a proposito della sua segretaria, cioè che avrebbe dovuto separarsene presto. Non era affatto vero che la signorina Loccano intendesse di andarsene, anzi, sarebbe stata poco meno che una catastrofe, per lei, l'abbandonare l'impiego, nè Lauri intendeva di licenziarla. Perchè, dunque, si era indotto a tenere quell'assurdo discorso alla Gianna? C'era forse un lontano pensiero di accaparrarsela, di offrirle il posto che la ragazza pareva desiderare, di segretaria privata?

Dovette rispondersi di no che quell'idea non gli era passata nemmeno nell'anticamera del cervello e che, anzi, se vi fosse passata, egli l'avrebbe respinta. Gianna era carina; ma, di lei, gli importava mediocremente. Invece, ella poteva avere molta importanza nei confronti del figlio di Nina e suo. Questo, sì. Questo, certamente. Anzi, solamente questo aveva determinato l'interessamento che egli aveva dimostrato di voler conoscere Gianna e di volerle piacere.

L'incontro era avvenuto il giorno precedente e lo occupava ancora. Dovette convenire con se stesso che lo aveva occupato quasi esclusivamente in quelle ventiquattr'ore. Era poi avvenuto in modo così fortuito che gli pareva un mezzo offertogli dal destino per giungere alla conclusione che ormai rappresentava la sua intensa aspirazione.

Come, non avrebbe saputo dire ancora, ma certamente avrebbe trovato.

Intanto, aver conosciuto la Gianna era già qualche cosa.

«Purchè Rosetta non mi abbia dipinto ai suoi occhi come un bandito!».

Si disse che, certamente, l'amica della povera Nina doveva aver messo in guardia la fanciulla; ma era altrettanto convinto che non le aveva detto nulla intorno al romanzo della sorella; e quello era l'importante.

Per il resto, egli conosceva troppo bene il risultato negativo che le «messe in guardia» delle amiche producono sempre quando è in gioco un giovanotto. Se egli aveva prodotto un'impressione favorevole sulla ragazza — e di questo era quasi convinto — non sarebbero state le parole e nemmeno le esortazioni dell'amica che l'avrebbero distrutta.

Decise di rendersene conto subito telefonando alla Gianna. Gli era già venuta sin dal mattino quella tentazione ma vi aveva resistito per un oscuro senso quasi di superstizione che gli suggeriva di non complicare le cose da quel lato. Servirsi della sorella della povera Nina per raggiungere l'intento di riprendersi il figlio, non era quasi uno sfidare la morta?

Ora, si diceva di no. La Nina non poteva disapprovare il suo desiderio che era anche di riparazione! Poichè egli era deciso a dare a Nico un'esistenza felice, non era possibile che la povera morta lo condannasse.

La Nina doveva capirlo. Se è vero che i morti vedono e sanno tutto, la poveretta conosceva, adesso, l'impossibilità nella quale egli si era trovato di tradire tutte le speranze di sua madre in merito alla sua sistemazione. Era stato colpevole, sì; ma non era forse punito, terribilmente punito, ora, nel suo matrimonio sterile e nella impossibilità di avere suo figlio con sè?

L'ossessione che si era un poco attenuata anche per l'opera di persuasione di Vella, all'epoca della cura di Salsomaggiore, era andata riacutizzandosi con l'inutile passare delle settimane e dei mesi. Fausta era tornata di settembre; ora si era alla fine di novembre e nessuna novità era venuta a ravvivare le speranze basate sulla cura stessa. La convinzione che sua moglie non gli avrebbe mai dato un bambino era diventata certezza assoluta nel giovane e motivo di nuova esasperazione.

Dissimulava quanto poteva per sua madre e anche per Fausta che, in fondo, gli faceva compassione perchè era evidente che ella pure soffriva, ma, a volte, doveva fare uno sforzo fisico per non scattare, per non gridare anche a sua madre, anche a Fausta che, lui, sapeva di poterlo avere un figlio, perchè lo aveva avuto, ed esisteva, ed era il più bel bambino del mondo e nessuna forza di uomini o di leggi gli avrebbe impedito di impadronirsene!

Il pensare al modo di impadronirsene lo distraeva, lo occupava, lo aiutava nell'attesa di realizzare il suo proposito.

Aveva studiato in tutti i particolari la legge per trovare il modo di infirmare la dichiarazione di paternità fatta da Parri e di sostituirsi a lui nella rivendicazione della paternità stessa. Poteva farlo mediante una denunzia circostanziata di falso; ma come provarla? Avrebbe avuto bisogno della deposizione giurata delle due amiche della Nina in suo favore.

Sapeva di non poterci contare. Poi, c'era lo scandalo del processo; l'inevitabilità di far conoscere a sua madre e a Fausta quell'episodio non certo brillante del suo passato; il riflesso forse catastrofico della causa sulla sua professione. Tutte considerazioni che gli avevano fatto scartare senz'altro quella soluzione.

C'era l'altra: ottenere con la persuasione il bambino da Parri e presentarlo a Fausta e a sua madre come un bimbo del Brefotrofio, in attesa di aver raggiunto l'età legale per l'adozione. Ma sapeva che Parri non glielo avrebbe mai dato. Mai? Dacchè gli era apparsa la possibilità di guadagnarsi Gianna e di metterla nel suo gioco, quel monosillabo aveva perduto, nel suo concetto, la caratteristica d'inesorabilità.

Come l'avrebbe adoperata, la Gianna, ancora non sapeva. Ma sapeva che se ne sarebbe servito.

Forse per persuadere Parri; oppure — perchè no? — per rapire il bambino.

Sì: anche quest'estremità era stata contemplata dall'esaltato cervello del giovane e con una risoluzione così tranquilla che gli aveva permesso di leggere, in quei giorni, tutte le storie di ratti contenute nei volumi sulle cause celebri.

O persuadere Parri o rapire Nico: adesso, l'ossessione di Lauri era contenuta fra questi due poli.

Dal giorno precedente, nel suo gioco di eventualità era apparso l'elemento che poteva diventare determinante: Gianna Per ora, l'importante era di farsi amica la fanciulla, di accaparrarsene la confidenza, di portarla a diventare la sua alleata.

Tutte queste eventualità dipendevano da una sola cosa: le disposizioni di Gianna nei suoi confronti. Doveva accertarsene.

Attese, per farlo, che la segretaria fosse uscita dalla sua stanza dove si era fermata anche dopo la firma della posta per ricavare certi indirizzi di clienti dal mastrino che Lauri teneva nel suo armadio. Appena dal giorno prima, aveva segnato il nome della Ditta presso la quale la Gianna gli aveva detto di essere impiegata: Galli e Valli, e cercò nell'elenco. Trovò subito; chiamò:

— La signorina Gianna Valli, per favore.

(Continua)

Gli elementi lirici nelle prose di Beltramelli

Non diremo dei romanzi, per quanto il modo di costruire il personaggio, nel racconto breve che nel lungo, è sempre tipicamente personale in uno scrittore; diremo invece delle novelle di cui è apparsa in questi giorni la raccolta completa nella collezione «Omnibus» di Mondadori. Antonio Beltramelli fu un narratore copioso e spontaneo che portò nella produzione dell'ultimo ottocento e del primo novecento una sua caratteristica aura romantica, anche nel mondo veristico dei suoi temi e delle sue figure. Egli guardò tutti i lati della vita e tutti gli ambienti, diguisachè non è facile stabilire dove l'idealista e il favolista (favolista nel senso moderno e nuovo della parola) cedono il campo al realista e al lirico. Tutti questi elementi entrano nell'arte beltramelliana con maggiore o minore sopravvento, ora dell'uno ora dell'altro; è spiegabile, quindi, il vario atteggiamento del suo spirito e della sua scrittura da un'opera all'altra; che parve, a volte, facile versatilismo e superficiale indugio sui motivi della sua stessa narrativa così altalenante tra espressioni diverse e opposte; e il tutto sempre con *abundantia cordis et vocis*. Ma la verità è che il Beltramelli, ingegno curiosissimo, inquieto, euforico, partecipava subito ai molteplici aspetti della vita e trovava sempre per ciascuno di essi il lato atto a risolverne o nella sua fantasia o nel suo sentimento o nella sua esperienza, i significati vivi e attivi. Non potrà sfuggir all'attento lettore delle prose beltramelliane, la complessa inclinazione dello scrittore ad osservare, di volta in volta è spesso simultaneamente, il mondo o le cose che cadevano sotto la sua indagine in sensi multipli e in avverse direzioni, sì che il drammatico e l'umoristico, il caricaturale e l'elegiaco, il mistico e il realistico acquistavano colore e significati nuovi ai suoi occhi. Si aggiunga a ciò il contributo dell'uomo non indifferente ai problemi morali storici e politici della società del suo tempo e si potrà facilmente capire come egli abbia potuto con uguale impegno e partecipe interesse passare dalla leggenda alle macchiette sociali, dall'immaginoso fabulismo orientale al crudo descrittivismo del quadro popolaresco, dalle invenzioni patetiche e liriche di certi suoi racconti al bozzetto di guerra. Questa multilateralità della sua arte è più facilmente avvertibile nelle novelle e tanto meglio oggi che esse sono state raccolte insieme in un unico volume. I titoli stessi, che suddividono in quattro parti il libro, denunciano a prima vista questa ricchezza pluritonica della sua tastiera inventiva ed espressiva: le *novelle del mito*, le *novelle della vita gaia e triste*, le *novelle del tempo conchiuso*, le *novelle della guerra*.

* * *

Ma soprattutto Antonio Beltramelli fu poeta. E forse questo suo liricizzare verbalmente e immaginosamente fece sciogliere le sue prose in una atmosfera sentimentale che oggi potrebbe sembrare di maniera se non ci si riferisse ai gusti e alla sensibilità del tempo e non si riflettesse che il temperamento eloquente dello scrittore trovava naturale sbocco in quel colore emotivo non solo delle situazioni sibbene dello stile fluido e vibratamente musicale. L'orecchio nella strumentazione della scrittura beltramelliana ha quasi sempre il predominio. Egli non può dissecare in note scarne i suoi quadri e le sue impressioni; ha bisogno di dilatare i sensi e i suoni della sua prosa, di insistere sinfonicamente su motivi e immagini, di armonizzare costrutti e periodi in modo che il movimento stilistico abbia un respiro canoro, di trasferire il paesaggio tanto storico quanto spirituale, tanto geologico quanto simbolico, in una zona di lirismo provvisorio che è poi il segreto con cui lo scrittore riesce ad accaldare l'interesse e la immaginazione di chi legge.

Insomma è questo il modo tipico e vorremmo anche dire immediato della trasfigurazione artistica del Beltramelli; se difetto c'è nell'elaborato di questa narrativa è proprio il difetto contrario alla maniera, cioè a quella maniera che, essendo sottile astuzia tecnica, finisce per diventare sigla. Beltramelli appartiene appunto a quella categoria di scrittori che altre volte abbiamo definito effusivi. La sua produzione si matura in un periodo in cui elemento attivante dell'arte è, o sembra, proprio quella *abundantia cordis et vocis* di cui abbiamo fatto cenno sopra. Basta dare uno sguardo attorno e subito incontreremo, da un lato e sul vertice, d'Annunzio, dall'altro e in pianura, Lucio d'Ambra. Beltramelli resta sulle colline di questo panorama e senza giungere alle lucide vertigini della prosa del primo riesce a scansare l'*eloquium decurrens* del secondo e sa crearsi un suo inconfondibile linguaggio lirico espositivo o lirico evocativo che dà toni amplificati al suo scrivere e tuttavia non privi di vitale calore. Sentiamo nel suo temperamento di romagnolo uno strano influsso orientale che cinge di vapori rosei e infiora di trasparenze levantine i suoi disegni corposi e viceversa tentativi di consolidamento ad atmosfere idilliache ed evasive; e nello stesso tempo una tendenza a sentimentalizzare stati d'animo e situazioni di quotidiana vicenda. D'altro canto il passaggio dal lirico al comico, e talvolta al grottesco e al caricaturale, non è infrequente; il che dimostra che l'uomo, con la stessa semplicità con cui euforizza i momenti romantici, scorge, per istinto reattivo, i tratti ridicoli o umoristici della vita; onde il rapido trasferirsi dalle zone affettive a quelle inventive, dal clima contemplatico a quello introspettivo, dal passionale al caustico, dalla realtà al sogno.

* * *

Naturalmente i suoi personaggi subiscono i riflessi di quella mobilità o di questa duttilità creativa. Essi popolano le sue novelle di una infinita varietà di tipi, ora saldamente inserti nel mondo che li esprime e in cui vivono, ora staccati dalla realtà e dipinti a tinte neutre o sfocati da riverberi moralistici, ora ritagliati nella loro sostanza umana, ora rivestiti di sensi e significati analogici ed anagogici, ora isolati nel segreto dramma della loro esistenza, ora immessi ed immersi nella controluce di un *pathos* collettivo. Vivono in gran parte questi personaggi, vivono specialmente nei racconti realistici di una vita colta colle sue caratteristiche ambientali con un sapore tutto ottocentesco che oggi acquista anche un rilievo documentario e che giova a fissare quello che furono la psicologia e la concezione della famiglia, dell'amore, dei rapporti umani nella società del tempo, più che non si possa dalle opere degli altri scrittori contemporanei o soggettivi o generici; vivono anche i personaggi che incarnano idee e movimenti spirituali antesignani di un secolo in transizione, precursori di un'era storica che prepara la rivoluzione fascista. In ciò lo scrittore rivela una sensibilità creativa e intuitiva a sfondo sociale che non si avverte ancora nella letteratura postbellica. Ma forse questo clima toglie alle persone beltramelliane quel velo romantico che, come abbiamo detto, definisce il *visus* di un'arte sempre permeata di un sottile e fecondo lirismo dove la fantasia del Beltramelli trova la sua vera autonomia. Questo scrittore tende alla trascrizione poetica della realtà. Anche nel calore estensivo di una prosa sovente vocativa ed evocativa si avverte che egli concepisce e sente meglio il gusto del narrare in funzione di stato d'animo Le sue pause descrittive, il modo con cui guarda il paesaggio e la natura, quel tono di lacca che la sua scrittura prende quando insiste sui valori ideali e mistici della vita, il prevalere delle tinte floreali e campestri, il senso delle virtù native della razza e della vita eroica, il piacere meditativo e contemplativo, le preferenze solari e primaverili delle sue stagioni, tutto denota come lo scrittore, attraverso un lungo cammino di esperienze narrative, ritorni al suo centro di equilibrio e riprenda autenticità e lume, solamente quando entra nel cerchio incandescente della poesia.

Giuseppe Villaroel

Pagine di critica fascista di Giuseppe Bottai

Giuseppe Bottai ha affidato alla Casa Editrice Le Monnier la pubblicazione di una scelta di Pagine di Critica Fascista (1915-1926), che è stata diligentemente curata da F. M. Pacces. Il volume, denso e nutrito, nell'accurata stampa e nel formato della Grande Biblioteca Le Monnier, è stato diffuso in tutta Italia all'inizio dell'anno XX.

Pacces dà ragione, nell'Avvertenza, dei criteri seguiti nella scelta: ben poc'altro da aggiungere, se non per rilevare come quest'opera sia destinata a suscitare una larga risonanza. E' ben vero che questi scritti non sono originali: ma, tratti dalla inevitabile dispersione cui erano condannati dalla ferma frammentaria e discontinua della loro pubblicazione su giornali e riviste, acquistano, riuniti in un volume, solida fisonomia e si trasformano in uno strumento vivo e tuttora operante: perciò questo volume rivela, si può affermare, le ragioni intime della Rivoluzione fascista e del suo divenire.

I giovani, come osserva Pacces, ne trarranno ammaestramento; gli anziani ravviveranno, attraverso la rievocazione di avvenimenti ed episodi di quegli anni infuocati, il ricordo dell'ansia della vigilia: viatico per gli uni e per gli altri, questo libro sarà guida spirituale per le future battaglie.

VITA FEMMINILE

Risorse di attualità

Decisamente l'effetto immediato ottenuto dai nuovi provvedimenti è che vecchi bauli ormai quasi dimenticati hanno riaperto le loro palpebre addormentate per mostrare possibilità di nuova vita. Infatti il senso innato d'economia — che ci aveva evitato di disperdere indumenti, più che sciupati, venuti a noia — non aveva mai trovato spinta abbastanza forte per farci escogitare anche nuove variazioni per rinnovarli, mantenerli o rimetterli in circolazione. Ora questa spinta è venuta da qualche cosa di ben più serio di quanto possa essere il gusto personale e per questo sarà certamente più efficace e darà risultati insperati che ci aiuteranno a superare intanto questo primo periodo di assestamento. Riguardando le vecchie cose, ci accorgeremo ad esempio che il rovescio dei tessuti, alle volte, può avere un aspetto non solo in migliore stato ma anche completamente diverso di grana in confronto del diritto, così che un capo rifatto da quel lato può essere scambiato per nuovo. Non è difficile poi trovare che due tessuti si possano fondere con effetti suggestivi e vari, così che da due abiti non dico vi possa essere la possibilità di trarne uno, ma altri due in cui le sovrapposizioni scambiate possono ottenere sull'uno e sull'altro risultati originali.

Non è detto poi non si possa acquistare qualche lembo di tessuto veramente nuovo, che riuscendo a celare i segni più evidenti del tempo e dell'uso possa donare nuovi aspetti. Naturalmente grandi aiuti si avranno da quelle innumerevoli piccole cose che pur nella loro esiguità possono dare tono, ed infinite sono quelle a nostra disposizione. Alle volte basta un nastro o un pizzo per rinfrescare tutto. Ho veduto infatti un semplicissimo abitino in albene in cui tutta la guarnizione consisteva in un alto nastro pieghettato formante collettino rotondo, polsini, taschini e cintura; un altro, invece del nastrino di velluto applicato a strisce orizzontali sul petto e sulle anche, trasformava con eleganza la semplicissima tunichetta aderentissima mercè una chiusura a lampo nascosta e diritta.

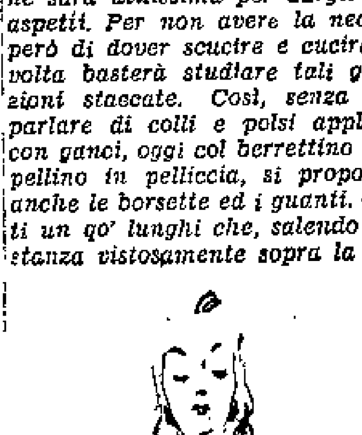
La freschezza e la novità delle guarnizioni possono dare nuova vita anche ad una base di non recentissima data, con suggerimenti svariatissimi ed adattabili alle più varie versioni. Questo tipo di applicazioni e di guarnizioni a strisce e a bordi possono poi chiedere aiuto anche alle passamanerie ed in questo campo le ideazioni sono realmente infinite. Il grosso pizzo bianco di Venezia applicato sul nero o comunque sullo scuro, come ci hanno proposto alcuni sarti, può dare versioni originali e ricercate, pur mantenendosi in un'eleganza da pomeriggio portabilissima e quindi pratica. Anche tutta la ridda delle cinture ci offre tutto un campo di risorse per ottenere nuove prospettive su vecchi panorami, specialmente oggi in cui si propongono alte, quasi a bustina, ricamate in vari modi. Anzi, per chi ha abili mani potrà ornarle da sè e fare così qualcosa di esclusivo e di originale, specialmente se l'accompagna con bottoni pure essi ricamati.

Per i cappotti naturalmente la tradizionale guarnizione è la pelliccia. Ma dovendo usufruire di un solo capo per ogni occasione, l'accorgimento di cambiare la guarnizione sarà utilissima per dargli nuovi aspetti. Per non avere la necessità però di dover scucire e cucire ogni volta basterà studiare tali guarnizioni staccate. Così, senza voler parlare di colli e polsi applicabili con ganci, oggi col berrettino o cappellino in pelliccia, si propongono anche le borsette ed i guanti. Guanti un po' lunghi che, salendo abbastanza vistosamente sopra la manica, quasi come quelli da sci, danno un aspetto nuovo e strano all'abbigliamento cittadino. Ma i guanti in genere portano sempre una nota originale, poichè si fanno spesso anche in maglia a mano a due o più colori e anche questo può essere benissimo un lavoro casalingo in cui, oltre al buon gusto, possono trovare utile uso avanzi di lana. Se questi poi sono piuttosto abbondanti si potranno accompagnare col berretto o con la sciarpa analoga.

Eliebi



Una grande casa di mode torinese ha lanciato, fra le varie novità della stagione, una pelliccia originale. Invece di adoperare le pelli di agnellino, di capretto, e di altri animali, ha usufruito di penne di volatili. I colori dal grigio al marrone.





ASPETTI D'UNA NAZIONE AMICA

Dove si formano gli ufficiali della Honvèd

L'Accademia Militare e la sua nascita travagliata - I rapporti con l'Italia e l'energica azione anticomunista di un nostro ufficiale - Una istituzione dalla completa attrezzatura

BUDAPEST, *dicembre*.

Questa guerra che impegna tutta l'Europa giovane e sana contro le oscure forze bolsceviche ebraiche e demoplutocratiche, vede anche con ammirazione le ungheresi truppe Honvéd combattere valorosamente accanto agli Eserciti dell'Asse e alleati. Abbiamo chiesto perciò di visitare minuziosamente l'Accademia Militare magiara, la celebre «Ludovica», vanto e gloria della Nazione amica, fucina perfetta degli ufficiali Honvéd. Il nostro desiderio è stato prontamente esaudito, e il Comando dell'Accademia ci ha accolti con quel tradizionale senso di ospitale cameratismo che è proprio del popolo ungherese.

Posto non lontano dal centro della città il palazzo dell'Accademia Militare estende il suo fronte su un ampio giardino pubblico, prospiciente la lunghissima via Ulloi. Costruzione non più recente, essa fu terminata nel 1835, e inaugurata nel 1848, cioè dopo ben tredici anni, a causa dell'ostilità absburgica a dare inizio ai corsi ungheresi. E del resto la vita dell'Accademia si limitò alla sola inaugurazione, perchè le truppe austriache venute a Pest nello stesso 1848 a sedare le sommosse magiare per l'indipendenza, impedirono un normale svolgimento delle lezioni e trasformarono l'edificio in un ospedale da campo.

Bisognò giungere al 1867 — allorquando un concordato ebbe luogo fra Vienna e Budapest — perchè all'Accademia «Ludovica» fosse consentito di riaprire i suoi battenti ai giovani aspiranti alla carriera militare. I corsi ebbero inizio nel 1872, e da allora l'Esercito ungherese è guidato da ufficiali di perfetta preparazione e di superiore senso del dovere.

La lotta anticomunista

La nostra visita si è svolta durante le ore di più fervida operosità, e ci ha dato un'idea esatta della serietà degli studi militari magiari, grazie anche al simpatico capitano Carlo Mathià che ci ha accompagnato, illustrandoci in ottima lingua italiana tutto il funzionamento dell'Accademia.

Dall'ampio atrio per lo scalone d'onore abbellito da busti di generali delle varie epoche; siamo entrati nell'Aula Magna, ove conferenze, manifestazioni e cerimonie varie si susseguono frequentemente, e ove hanno anche luogo interessanti concerti eseguiti dagli stessi allievi. Grandi quadri riproducenti i Re d'Ungheria ricoprono le pareti, mentre nel corridoio laterale lapidi e medaglioni ricordano episodi memorabili per la storia dell'Accademia. Fra questi, quello legato alla coraggiosa azione del colonnello italiano Romanelli, e grazie al quale fu stroncato in Ungheria il terroristico regime dell'ebreo bolscevico Bela Kun: la «Ludovica», assaltata il 24 giugno 1919 dai comunisti che volevano abbatterla, fu energicamente difesa dagli ufficiali, dagli allievi, da tutto il personale dell'Accademia per molte e molte ore, durante le quali cinque giovani accademisti caddero uccisi. Fu l'intervento del col. Romanelli, che valse anche qui la cessazione degli attacchi dei comunisti, impauriti dalle minacce del rappresentante dell'Esercito italiano. All'eroico nostro ufficiale, che tuttora vive a Budapest con un alto incarico, il Governo magiaro instaurato dall'Ammiraglio Horthy, ha decretata la riconoscenza nazionale, con una strada di Budapest intitolata al suo nome, e con un busto in bronzo sito nel Parlamento.

Con particolare interesse abbiamo anche visitato il Museo della «Ludovica»: qui, insieme al ricordo delle azioni belliche compiute dagli ex allievi, spiccano i doni fatti alla «Ludovica» dalle italiane Accademie di Modena e di Torino. Coppe e trofei d'argento di fine cesellatura, che confermano i rapporti di fraterna amicizia esistenti fra i due Eserciti, insieme a raccolte fotografiche di pregevole valore documentario. Inoltre, questo originale Museo contiene i modelli dei vari tipi di divisa usati dagli allievi, e i lavori migliori da essi compiuti nel campo della pittura e della scultura.

Molti altri cimeli sono ancora qui racchiusi: bandiere nemiche, fucili, stemmi, manifesti; e poi ricordi dei diversi comandanti, fra cui un diploma in latino firmato da Francesco Giuseppe, con quei caratteri minuti, incerti, aridi, che quasi rispecchiano il freddo animo di questo imperatore. E', dunque, contenuta in queste sale, la vita multiforme e attiva dei giovani allievi, che allo studio severo delle scienze militari, sanno proficuamente alternare un riposo intellettuale e ristoratore dello spirito.

Onore agli Eroi

Lentamente abbiamo percorso le aule di studio, i gabinetti scientifici, i dormitori, le due cappelle cattolica e protestante: e tutto ci ha mostrato la completa attrezzatura di questo superiore Istituto ove, inoltre, come dovunque in Ungheria, grande è il culto degli eroi. Gli ex-allievi morti in guerra o in altre azioni in difesa della Patria, sono ricordati con tacitiane parole sulle marmoree lapidi che ornano le pareti della «Ludovica». Il sacrario degli eroi, che accomuna i Caduti di ogni periodo, è posto tra i due ingressi delle Cappelle: qui si transita, ma solo in silenzio, quasi per non disturbare la pace eterna di chi cadde per l'Ungheria, e lo spirito degli eroi; che aleggia in tutta l'Accademia, mostra la giusta via e dà il migliore esempio ai giovani che qui temprano la loro anima per le vittorie future.

L'immenso parco, che completa l'edificio, ha numerosi monumenti: fra gli altri, quelli all'Imperatrice Ludovica, moglie di Francesco I, e benefattrice dell'Accademia; a S.ta Barbara, patrona dell'artiglieria; a S. Ladislao e a S. Giorgio protettori della Fanteria e della Cavalleria, poichè queste sono le tre armi cui sono preparati gli allievi.

In edifici separati dall'Accademia, sono poi l'infermeria, meravigliosamente linda e modernissima. Il capitano Mathià che ci accompagna ci dice sorridendo che essa è il luogo meno frequentato dagli allievi... Mentre assai affollata è sempre la vicina piscina, con tutt'intorno un centinaio di cabine per docce. Poco lontano, la vastissima piazza d'armi è circondata da bassi capannoni ove carri armati, trattori, artiglierie, scuderie, sono utilizzati di continuo per le esercitazioni degli allievi.

Infine, la sezione sportiva trova il suo dominio nei maneggi coperti e scoperti, nei campi di tennis, nelle palestre, e nel verde laghetto ove d'estate i giovani si allenano al canottaggio e d'inverno al pattinaggio sul ghiaccio.

Lo scambio degli allievi

Come vedete, non manca nulla, e del resto gli allievi con i quali abbiamo parlato, ci hanno manifestata la loro soddisfazione e la loro fierezza. Alcuni di essi, poi, ci hanno intrattenuti con particolare cordialità, ricordando il periodo trascorso nelle Accademie italiane.

Perchè annualmente avviene uno scambio di allievi fra la «Ludovica» e i nostri superiori istituti di Modena e di Torino. Ciò, oltre che completare l'educazione militare degli allievi, mette in grado di affratellare sempre meglio i giovani dei due Paesi, da tanto tempo vicini in ogni loro manifestazione, e oggi affiancati nella santa lotta contro il bolscevismo.

Recatici a salutare il comandante dell'Accademia, Eccellenza generale Francesco Farkas, lo abbiamo ringraziato per la interessante visita compiuta e lo abbiamo pregato di recare il nostro augurio ai settecento allievi attualmente ospiti della «Ludovica».

Ritornati sulla piazza prospiciente il palazzo, abbiamo sostato per qualche minuto nel giardino pubblico della Ulloi-utca, per osservare in questa serena assolata giornata autunnale, un gruppo di bambini che, armati di nudi bastoni, giocavano ingenuamente alla guerra.

Giovanni Terranova



Budapest - Accademia Militare - Statua di S. Ladislao protettore della fanteria

Celebrazioni di Tito Livio nel bimillenario della nascita

ROMA, 13.

Per solennizzare il bimillenario della nascita di Tito Livio che ricorre nel 1942, la Reale Accademia d'Italia ha predisposto un programma di celebrazioni da svolgere entro l'anno predetto particolarmente a Roma, Padova e Milano. Sono stati organizzati cicli di conferenze e letture ad opera dei più insigni cultori delle lettere e della storia di Roma; e sono altresì in preparazione speciali pubblicazioni e mostre bibliografiche.

La solenne cerimonia inaugurale avrà luogo il 28 gennaio in Campidoglio con il discorso del sen. Giuseppe Cardinali.

Mussolini al fronte della storia

La Casa Editrice Pinciana di Roma pubblica un nuovo volume del senatore Paolo Orano dal titolo «Mussolini al fronte della storia»; per concessione della Casa pubblichiamo un passo del volume che uscirà domani.

La morte di Bruno Mussolini ha sigillato col più puro sangue giovanile il fiero patto stretto dal Duce e dalla sua famiglia con la nuova storia guerriera d'Italia.

Le paterne ferite venticinque anni prima avevano immedesimato il Capo di una opposizione al destino diverso della Nazione e ne facevano l'impersonatore d'un vasto moto rivoluzionario che da italiano si sarebbe fatto europeo. Guerra 1915 - 1918, campagna etiopica, spagnola, greca, ciascuna di queste vicende belliche è segnata dal nome di un Mussolini.

Alla ripresa vittoriosa sul fronte greco, il Duce ha partecipato con quella temeraria arditezza che sgomenta gli italiani. Bruno ha ereditato dal Padre il placido andare verso il rischio, la consuetudine del pericolo che non è segno dell'ambizione di essere riconosciuti coraggiosi, ma di una spirituale esigenza di cercare se stessi di là dal limite della sicurezza passiva ed inerte.

Quel che impressionava della natura di Bruno era la maturità che lo faceva uomo quando era appena adolescente, una serietà pensosa, una gravità di adulto e quella singolare attenzione e vigilanza nell'esercizio della sua milizia di aviatore e di organizzatore.

C'è nello spreoccupato atto di Bruno che collauda un nuovo apparecchio gigantesco per muovere quindi con esso ad azione di battaglia, quella spontaneità e prontezza paterna di volere ed agire a un tratto superando con l'energia dell'azione qualsiasi motivo di prudenza e di rischio.

Questa svalutazione del pericolo, così caratteristica del periodo che prende nome dal Fascismo, ha preparato e disposto gli spiriti ad una riduzione al minimo di ciò che prima si considerava come impossibile.

L'Aviazione rendendo continuo e consueto l'eroismo impegna l'intiera personalità dell'uomo nella sfera del rischio ove questo è affrontato normalmente per la stessa natura e del volo e dell'azone. In confronto di tutti i criteri del passato il solo salire a bordo di un apparecchio è già atto eroico e assurdo e spaventevole l'avrebbero considerato i più arditi e temerari eroi della baionetta all'assalto di una batteria.

Si nota negli aviatori una calma e una serenità che non avevano gli uomini della preistoria dell'Aviazione, quasi a provare che oltre il limite estremo della difesa personale, non ha più ragione d'esser paura.

Bruno Mussolini, giovinetto d'anni, era nato e vissuto nel periodo dell'acceleratissimo svilupparsi dell'aviazione sia civile che bellica. Come nei coetanei dedicatisi al volo, nel suo spirito non poteva essere più nulla delle riserve e degli scrupoli del passato. Suo Padre, appassionato del volo e che del volo aveva affrontato rischi prima e dopo della guerra mondiale, aveva affidato a piloti di razza i suoi figlioli ancora fanciulli. Il Fascismo si faceva non solo scuola ma sistema di vita aviatoria. Pilotare per il Duce, ha sempre voluto dire la misura necessaria della nuova persona umana. Il simbolo del Fascio è ancora una metafisica e retorica espressione di omaggio a quella romanità cesarea dalla quale non sembra si possa prescindere. Ma il più preciso simbolo della vita e dello spirito fascista è l'apparecchio di volo armato. L'ardimento atlantico degli aerei fascisti ha superato gli oceani senza toccarli. Roma non potè farlo se non nel profetico sogno del Poeta.

Paolo Orano

ASTERISCHI ANTINGLESI

Talvolta John Bull tira gli orecchi al suo istinto malvagio, ma gli sorride, abitualmente, compiaciuto.

La sua bontà, quando s'esibisce è così piena di gale, che viene da tutti scambiata per una donnina leggera, e forma oggetto — nel tempo stesso — di desiderio e di disprezzo.

Deliziosa cattiveria di John, che è nel lampo degli occhi, nella piega delle labbra, nella parola incompiuta, e che ha goduto, finora, timore e reverenza.

* * *

Noi mangiamo caldamente una fetta di vitello freddo e l'inglese mangia freddamente il suo bue caldo.

* * *

L'indignazione della vecchia zia di Davide Copperfield *ritta impettita, che quando parla sembra voglia divorarvi* — per gli asini e per i ragazzi, che, varcando il limite della sua proprietà terriera, ne violano il sacro diritto, i più scambiarono per fobia: svela invece la congenita concezione che di quel diritto hanno tutti gli inglesi.

L'umorismo di Carlo Dickens affiorante in tutti gli scritti britannici — e che si indugia nella descrizione dei nascosti vasi di acqua, dei colmi inaffiatoi, dei bastoni a portata di mano, ci dice ancora una volta che la democrazia britannica non è che un mito.

Altro che proprietà in funzione sociale dell'aborrito e antidemocratico fascismo!

* * *

All'inglese manca il sentimento dell'amore artistico e spirituale per il mare — origine di tutta la sua potenza — che è invece vivo nell'animo di ogni italiano.

O mare delle nostre canzoni napoletane, vecchie e nuove, e del tutto sconosciuto a quel popolo arido di ogni sentimento.

Il pittore inglese che dipinge il mare, in bonaccia, in burrasca, nel crepuscolo dell'alba o del tramonto, non lo concepisce mai senza una nave, sia essa a remi, a vela, a ruote, a elica, sia di commercio o della *home fleet*, e sempre battente bandiera inglese. Pure l'arte è al servizio dell'imperialismo mercantile e dei grossi affari: ogni Tommie, anche se bacia in un giardino di rose, pensa sempre alla scoperta di una sorgente di petrolio.

* * *

— Perchè in Inghilterra la campagna è tutta verde, mantenuta a Prato, liscia, agghindata, pettinata, senza campi arati nè una coppia di buoi?

— Perchè il grano lo producono gli australiani, i canadesi e gli indiani nelle lontane terre dell'Impero.

— Perchè nelle vaste tenute dei Lords v'è solo l'allevamento di splendidi cavalli da corsa o da caccia e non quello di vacche e di vitelli?

— Perchè per i latticini ci pensano — o meglio ci pensavano — i buoni danesi e i cari olandesi, mentre l'Australia cede alla madre patria le carni a metà prezzo.

Se così non fosse, se il popolo preferito da Dio, dovesse sudare anche sull'aratro e sulla vanga o sentire il cattivo odore delle stalle, a che varrebbe avere sottoposti 400 milioni di sudditi di colore, ripartiti in 4 immensi Domini, in numerosi mandati, in una miriade di colonie e di regioni così dette di *interesse britannico*?

* * *

Sua Altezza Serenissima il principe di Leiningen, capitano dello yacht della Regina, quattro volte all'anno deve traversare il Solent, traversata che si compie in venti minuti. Egli ha trovato il modo, in pieno giorno, di colare a fondo un battello a vela e di annegare tre persone imprudentemente affidatesi a lui. Questo serenissimo marinaio d'acqua dolce intasca la piccola somma di cinquantamila lire annue ed ha il grado di Contrammiraglio.

* * *

Un povero mendicante si giustificava innanzi al magistrato: Vostro Onore, bisogna pure ch'io viva!

— Non ne veggo la necessità!

* * *

Chi è un «dandy?». Lo si potrebbe definire un uomo che veste panni, che ha per occupazione ed istituto essenziale di vita quello di vestir panni. Egli non chiede che una cosa dai suoi simili, ed è di essere guardato, e guardato non tanto come persona viva, ma come oggetto. Si può essere meno esigenti?

* * *

Quando l'inglese entra in un omnibus o in una carrozza ferroviaria, se vede intorno a sè visi sconosciuti li squadra tra, l'imbronciato e sospettoso. Egli ha l'aria di dire: «Dunque voi altri non ve la sentite di fare il viaggio a piedi?».

Gli omnibus di Londra hanno 12 posti a sedere, sei per ciascun lato. Quando cinque sono occupati inutile sperare che i vostri compagni di viaggio si scomodino per farvi posto. Tutto è lasciato alla iniziativa personale. Voi stesso abbrancherete uno degli occupanti spingendolo in là, quindi vi lascerete cadere pesantemente nello spazio vuoto. Non vi tocca scusarvi, tanto più che nessuno protesterà. Inoltre il viaggiatore inglese non è comunicativo: lascia tranquillo il suo vicino e desidera da lui lo stesso trattamento. Se nello scompartimento fumatori, gli fate notare che la cenere del sigaro gli è caduta sui calzoni, vi risponderà: «Una scatoletta di cerini ha preso fuoco nella vostra tasca ed io non vi ho scomodato per così poco».

* * *

Agnosticismo, associazionismo, filosofia del «common sense natural realism», utilitarismo, pragmatismo, fenomenismo e simili, sono tutte manifestazioni tipiche della «forma mentis» inglese. Esse derivano della stessa matrice dell'empirismo e del nominatismo «Words words words» protestò il poeta di Hamlet: «Fact fact fact» reclama un personaggio di Dickens. (Francesco Orestano).

* * *

Quando una violenta campagna di stampa si scatenò in Inghilterra, contro pretese atrocità commesse dai nostri soldati in Libia, capeggiatore di quella sozza offensiva fu certo Mac Cullagh.

Il poeta Marinetti, che da qualche giorno si trovava a Londra insieme al suo amico pittore Boccioni, subito andò a trovare l'inglese Mac Cullagh.

Il Marinetti era stato a Tripoli durante due mesi e si era trovato in Libia nei giorni di Sciara-Sciat. Egli poteva quindi parlare con cognizione di causa.

Il colloquio fu rapido e violento. Marinetti avendo dichiarato di essere stato a Tripoli contemporaneamente al Mac Cullagh, asserì che le cose pubblicate erano un cumulo di menzogne e che, sonando offesa ed ingiuria all'Esercito ed alla Nazione italiana, egli chiedeva una riparazione per le armi. Non avendo ottenuto risposta il Marinetti continuò: — Allora debbo dirvi che voi siete o un individuo venduto o un appartenente a quelle sozze bande di pacifisti internazionali, che hanno inventato il trucco delle atrocità italiane.

— Io non sono un pacifista — interruppe il Mac Cullagh.

— Vuol dire che, se non siete venduto, siete un vigliacco perchè insultaste e continuate ad insultare il nostro Esercito, sapendo di mentire. Del resto nessuno di noi vi ha mai visto alle trincee e nell'Oasi. Eravate, probabilmente, rintanato in qualche cantina di Tripoli e, come il vostro collega di un altro giornale, avete trovato elegante sollevare la questione delle atrocità italiane per andarvene, e sfuggire alla paura maledetta che avevate del colera. Pertanto, ritenendo ritrovarci in casa di un vigliacco, non intendiamo rimanere ancora in vostra presenza e ce ne andiamo senza schiaffeggiarvi perchè siamo in casa vostra.

A parte l'interruzione di cui sopra e la richiesta degli indirizzi dei non graditi visitatori, il Mac Cullagh, pallidissimo ed allibito, non aprì bocca e si lasciò insultare. E Marinetti e Boccioni, che dovevano lasciar Londra la sera stessa, si trattennero ancora ventiquattro ore, ma nessuno si fece vivo.

* * *

Bismark, che aveva una particolare abilità nel fischiare, sbarcò, una domenica a Hull «Era la prima volta — racconta — che mettevo piede sul suolo inglese. Per le strade andavo fischiettando. Un inglese mi fermò: — Signore compiacetevi di non fischiare.

— E perchè? — Perchè, essendo domenica, è proibito.

Bismark decise di non restare un'ora dippiù e partì per Edimburgo. Che idea! Scappare in Iscozia per sfuggire a una tirannia puritana! Bismark non lasciò detto, o scritto del successo da lui riportato come fischiatore presso gli scozzesi.

* * *

Alfred Over esaltando il perenne, terso, azzurro del cielo d'Italia, esclamò: — Abbiamo avuto quest'anno a Londra una splendida estate di sole, durata quasi tutto un pomeriggio, dalle tredici e mezza alle sedici.

* * *

I Cancellieri e i Rettori delle Università britanniche sono duchi, marchesi, conti. Se voi siete nato lord, siete nato legislatore, diplomatico, artista, scienziato. Vero è che, al tempo di Figaro, nascendo si sapeva suonare la chitarra.

Decio Carli

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Il Sottosegretario all'Agricoltura a Udine

Ieri, nella sede della Prefettura, presenti il Prefetto e il Segretario Federale, il Sottosegretario all'Agricoltura Pascolato ha tenuto rapporto ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura della provincia ed ha impartito disposizioni per l'immediato e completo conferimento del grano agli ammassi.

Disciplina della distribuzione delle coperture e camere d'aria per biciclette

Con Decreto Ministeriale 20 novembre scorso, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 1° dicembre corr., viene disciplinata la distribuzione delle coperture e delle camere d'aria per biciclette.

Le ditte commercianti di detti pneumatici, dovranno tenere a disposizione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni il 50 per cento delle gomme e delle camere d'aria, che essi mensilmente riceveranno dai produttori o dai grossisti.

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni provvederà alla distribuzione dei pneumatici, messi a sua disposizione, mediante l'emissione di buoni. Tali buoni verranno rilasciati:

1) ad Enti pubblici, per la consegna delle gomme ai propri dipendenti;

2) alle Aziende industriali, commerciali, artigiane aventi maestranze, che fruiscono della bicicletta per recarsi al lavoro.

Le domande, che gli Enti e le Aziende sopra menzionate dirigeranno al Consiglio, tramite le competenti organizzazioni sindacali, dovranno specificare, oltre il numero, anche le generalità, e l'indicazione del libretto di lavoro degli operai, ai quali le gomme sono destinate.

I buoni saranno ritirati dagli interessati presso le proprie organizzazioni sindacali.

I commercianti di pneumatici consegneranno le gomme e le camere d'aria agli Enti ed alle Aziende solamente su presentazione dei buoni del Consiglio, e non potranno cedere i pneumatici, se non ritirando un corrispondente numero di gomme usate. Il ritiro di dette gomme usate viene effettuato a titolo gratuito.

I commercianti di pneumatici, con il 50 per cento delle gomme che rimane a loro disposizione, dovranno provvedere al rifornimento alla normale clientela, non compresa tra i dipendenti degli Enti e delle Aziende sopra indicate. Tale consegna, che darà luogo sempre al ritiro delle gomme usate, avrà luogo senza la presentazione dei buoni.

La produzione e la distribuzione della legna da ardere esaminate dal Cons. delle Corporazioni

Il Prefetto della Provincia, avendo riscontrato come la distribuzione della legna da ardere ai centri consumatori non proseguisse con la necessaria rapidità, ha fatto esaminare la situazione, da parte del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Si sono riuniti perciò ieri presso il Consiglio, e sotto la presidenza del sen. Tullio, i rappresentanti degli Enti, cui è demandata la produzione, e la distribuzione della legna.

E' stato rilevato come le scorte di legna, già allestite, e pronte per il ritiro da parte dei commercianti, siano sufficienti ad assicurare il fabbisogno della popolazione della Provincia.

Sono state esaminate le questioni relative all'attrezzatura dei trasporti, quelle inerenti al transito sulle strade della montagna, reso difficoltoso dalla stagione invernale, nonchè si sono chiariti alcuni inconvenienti che ostacolavano il rapido e regolare deflusso della legna dai luoghi di produzione ai luoghi di consumo.

L'Ecc. il Prefetto è stato messo al corrente dei risultati della riunione, ed egli ha impartito precise disposizioni agli organi competenti, per la migliore soluzione dell'importante problema.

Conferimento dei cereali all'ammasso

Approssimandosi la scadenza del termine per la consegna dei cereali all'ammasso con diritto alla percezione dello speciale premio, disposto dal Duce, a favore dei produttori conferenti, il Prefetto ha incaricato appositi funzionari di effettuare un rigoroso controllo delle operazioni svolte dalle Commissioni appositamente istituite.

Nomina di Commissario Prefettizio a Mortegliano

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune di Mortegliano, il Consigliere di Prefettura dottor Matteo Chersi, in sostituzione del Podestà dimissionario per motivi professionali.

Unione lavoratori dell'industria

Ai lavoratori in ferie rientrati dalla Germania

Tutti i lavoratori che rientrano in ferie dalla Germania sono invitati a presentarsi ai rispettivi Uffici mandamentali di collocamento dove dovranno esibire i documenti attestanti il periodo di ferie loro concesso dalle autorità sindacali italo - germaniche.

Essi riceveranno alla frontiera la carta annonaria per pane e generi di minestra valevole quindici giorni, periodo di tempo questo corrispondente a quello loro concesso di ferie. Nel caso che detto periodo dovesse essere superato, i lavoratori dovranno rivolgersi agli Uffici mandamentali di collocamento per essere assistiti nella circostanza. A detti uffici inoltre, dovranno far capo per ogni loro necessità assistenziale e per ottenere tutte le informazioni circa le date del loro rientro al posti di lavoro.

Un rapporto alla Casa Littoria per l'aggiornamento della cultura politico-fascista degli insegnanti

Ieri alle ore 17, alla presenza del V. Segretario Federale Angelo Zanello e del R. Provveditore agli Studi, i Fiduciari provinciali e i V. Fiduciari dell'Associazione fascista della Scuola hanno tenuto rapporto ai Capi Gruppo, per attuare le direttive impartite dal Fiduciario Nazionale, con particolare riferimento all'aggiornamento della cultura politica e fascista degli insegnanti.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce ordinato dal V. Segretario Federale.

Federazione Fasci Femminili

Pro culle povere

Generose offerenti con nobile slancio e in numero molto rilevante hanno risposto all'appello del Fascio femminile di Udine. Ricordiamo che le culle in vimini costano L. 25; le culle con materasso e guanciale costano L. 50 e le stesse completate con lenzuola, federa e copertina vengono cedute al prezzo di L. 100.

Sono pure molto graditi i capi isolati che vanno a completare i corredini, che si stanno confezionando.

Pubblichiamo un nuovo elenco di gentili offerenti: Margherita Feruglio: a completamento culle e corredini. — Anna Feruglio Visentin: idem — Flavia Tiberi Livi: idem — Maria Sbuelz Plussi: una culla completa — Gemma Bellini: una culla — Elisa Serafini: a completamento culle e corredini — Anna Maria Pantarotto: una culla — Alessandra Della Savia: a completamento culle e corredini — Caterina Comelli di Colloredo Mels: una culla — Angelina Feruglio: a completamento culle e corredini — Bianca Biasutti: idem — Margherita Soddo Millo: una culla completa — Pia Marchi Pazzi: idem — Teresita Liccaro: a completamento culle e corredini — Margherita Parenti: un giubbetto lana e indumenti vari — Antonietta Fior: a completamento culle e corredini — Giuseppina Perusini Antonini: una culla con paglericcio e guancialino — Olga Bortolussi: una culla completa — signora Faccin: a completamento culle e corredini — Lina Rinaldi: una culla — Camilla Cantelo: idem — Antonietta Mizzau Lucchini: una culla con paglericcio e guancialino — Lucia Pisenti Gropplero: una culla completa — Lucia e Elena Agricola: idem — Assunta Zanframundo: una culla con paglericcio e guancialino — Maria Anna Toso: a completamento culle e corredini — Valentina Basevi: una culla con paglericcio e guancialino — Rosina Pennato: una culla e indumenti vari — Maria Brunetti: una culla con paglericcio e guancialino — Renata Cipolla: idem.

Unione Commercianti

I listini dei prezzi per commercianti all'ingrosso di prodotti non alimentari

L'Unione fascista dei Commercianti porta a conoscenza delle ditte interessate che il Ministero delle Corporazioni, con circolare P. 181 del 1. corrente, allo scopo di rendere sempre più efficace, nelle presenti contingenze, il controllo dei prezzi dei prodotti non alimentari, ha disposto che tutte le ditte industriali e commerciali (grossiste che abbiano propri listini di prezzi di vendita, anche se non dati alla stampa) debbano presentare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni delle Province ove hanno sede, detti listini entro il 20 dicembre corrente.

Pertanto ciascuna ditta dovrà trasmettere non oltre tale termine il proprio listino in due esemplari, di cui uno sarà trattenuto dal Consiglio e l'altro trasmesso al Ministero delle Corporazioni.

Analogamente, e in duplice copia, sarà data comunicazione al Consiglio stesso, da ciascuna ditta, delle eventuali modificazioni che potranno essere apportate ai listini successivamente alla loro presentazione.

Si avverte che la presentazione dei suddetti listini non implica autorizzazione a praticare i prezzi in essi indicati, se questi risultano superiori a quelli legalmente consentiti.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali cereali e prodotti agricoli

La Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 16 dicembre alle ore 18,30 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti al commercio cereali e prodotti agricoli.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Modificazioni di orario sulla Udine-Venezia

Da domani lunedì, sulla linea Udine - Venezia, il treno TV 1635 in partenza da questa stazione alle ore 11,25, partirà invece alle ore 11.05.

Santa Lucia

Santa Lucia! La sagra dei bimbi. Una sagra che si riverbera irresistibilmente anche fra i «grandi» e così gioiosa nella sua invariabile manifestazione di giubilo, da far dimenticare perfino che essa richiede qualche sacrificio, e magari non lieve, per chi voglia avere la pace in casa.

Come sia nata a Udine la festa di S. Lucia, non è dato sapere. Probabilmente è nata così, come è nata in tante altre città d'Italia: a Verona, a Mantova ed in altri siti. Non c'è niente di storico intorno a detta nascita. C'è invece una tradizione secondo la quale veniamo a sapere di una oftalmia epidemica scoppiata in tutta la regione veneta, oftalmia che colpiva specialmente i fanciulli rendendoli ciechi. I genitori devoti di Santa Lucia, che anche ora si venera nella chiesa del SS. Redentore, fecero voto di accompagnare in pellegrinaggio e scalzi in pieno inverno (infatti un antico nostro proverbio dice: Sante Lusie, il frêt al scusie), i fanciulli per impetrare la guarigione. Naturalmente quei fanciulli di cinque, sei, sette secoli fa — a tanto, e forse più ancora, risale la bella tradizione popolare — non se la sentivano di fare la strada a piedi con quel freschetto e di qui un primo movimento di protesta. Che fecero allora i genitori? Tramarono l'inganno gentile e diedero ad intendere ai piccini che nelle scarpe e nelle calze lasciate a casa per compiere il voto, la Santa, in loro assenza, avrebbe provveduto a mettere dolci e giocattoli in abbondanza. I bambini andarono, al ritorno trovarono i regali e nacque così la prima Santa Lucia.

Cessata l'epidemia, rimase la gentile usanza di far regali ed anche di... riceverli; è rimasta pure la buona usanza del pellegrinaggio alla chiesa del Redentore dove la Santa è onorata. Usanza tuttora viva, e che richiama nel Tempio una folla imponente di fedeli della città e dei dintorni, dando così caratteristica animazione al popolare Rione detto una volta «bôre di Sante Lusie» e dove fino a pochissimi anni fa, dalle prime ore del mattino si allineavano numerose bancarelle cariche di frutta e di dolci; mentre nelle osterie del rione era consuetudine, sempre di buon mattino, mangiare le trippe in brodo, le rape lesse (ufiei) e berci sopra un buon bicchiere di quel nuovo, preferibilmente bianco. Consuetudine tipicamente popolare e che per naturale evoluzione dei tempi, va scomparendo.

Nuovi scavi archeologici a Zuglio Carnico

Grazie a un'apposita assegnazione di fondi fatta dal Ministero dell'Educazione Nazionale alla Sovrintendente alle antichità delle Venezie in Padova, assegnazione per la quale ebbe validamente a interessarsi anche l'Eccellenza il senatore Leicht, e con un cospicuo contributo del Comune di Arta il cui Podestà camerata Alessandro Brunetti sente viva la passione per le memorie di Julium Carnicum, giorni fa gli scavi hanno ivi avuto la loro felice ripresa. Scopo degli stessi è di giungere a delineare sempre più e sempre meglio la fisonomia della antica capitale dei Carni. E così a chiarire il particolare strutturale per cui il portico del Foro forma a nord-est un angolo brusco, angolo imposto evidentemente da altre opere importanti preesistite alla sua costruzione in quel punto, le esplorazioni presero di mira anzitutto la zona a fianco del viottolo di Vieris, includendovi nell'esplorazione pure la strada comunale, cioè un fondo che è di proprietà del sig. Luigi Venier. Piace esprimere al medesimo anche da queste colonne un sentito ringraziamento per la prontezza con cui nella piena comprensione degli alti fini cui tende la Sovrintendenza con le sue ricerche, le consentì di scavare nel suo terreno.

I primi risultati conseguiti nonostante il terreno fosse stato sino a una certa profondità già attentamente frugato nel 1874 e 1875 da quel noto e valente studioso carnico che fu il dott. Giovanni Gortani, si possono senz'altro dire proprio soddisfacenti. Essi comprovano poi ancora una volta come le indagini del passato, anche se condotte con passione, esigano imperiosamente di essere rifatte. Non è il caso di scendere per ora a descrizioni più particolareggiate di quanto si viene ivi rimettendo in luce. Basti solo accennare che si scende con lo sterro sin sul vergine, come non è mai avvenuto per il passato, onde nessun elemento della vita della colonia romana può rimaner celato o sfuggire. Dei varii resti strutturali e decorativi intravvisti coi primi assaggi che accennano a non meno di quattro strati fra i quali staccano con il loro colore nero due spesse coltri di bruciato chiaramente allusive agli incendi subiti da Zuglio ad opera delle invasioni, si dirà adeguatamente a scavi più inoltrati.

Per i macellai

Raduni bovini adulti e vitelli da latte

Il «Coproma» comunica che nella prossima settimana si svolgeranno i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI. - *Lunedì 15 dicembre a Tricesimo* per i macellai di: Attimis, Colloredo, Faedis, Fagagna, Lusevera, Maiano, Moruzzo, Nimis, Reana, Rive d'Arcano, San Daniele, Tarcento, Tavagnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

Martedì 16 dicembre a Codroipo per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Casarsa, Campoformido, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Martignacco, Mereto, Mortegliano, Pontebba, Sedegliano, Spilimbergo.

Mercoledì 17 dicembre a Azzano Decimo per i macellai di: Azzano Decimo, Brugnera, Grions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena, S. Vito al Tagliamento.

Giovedì 18 dicembre a Rivignano per i macellai di: Castions di Strada, Cordovado, Latisana, Lestizza, Marano, Morsano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, S. Giorgio di Nogaro, Sedegliano, Talmassons, Teor, Varmo.

Venerdì 19 dicembre a Pordenone per i macellai di: Caneva, Cordenons, Fontanafredda, Frisanco, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo, Sacile, S. Quirino, Vivaro, Zoppola.

VITELLI DA LATTE. - *Lunedì 15 dicembre a Palmanova*: (raduno sospeso);

Martedì 16 dicembre a Codroipo per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Casarsa, Coseano, Cordovado, Codroipo, Latisana, Lestizza, Mereto di Tomba, Morsano, Mortegliano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Rive d'Arcano, Ronchis, Sedegliano, S. Vito al Tagliamento, Talmassons, Teor, Varmo, Valvasone.

Mercoledì 17 dicembre a Spilimbergo per i macellai di: Cavasso Nuovo, Castelnuovo del Friuli, Coseano, Clauzetto, Dignano, Flaibano, Maniago, Maiano, Meduno, Montereale Cellina, Pinzano, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo.

Giovedì 18 dicembre a Udine per i macellai di: Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Povoletto, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, Tarcento, Tavagnacco, Tricesimo, Treppo Grande, Aquileia, Castions, Manzano, Marano Lagunare, Mortegliano, Porpetto, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Torre, Trivignano.

Giovedì 18 dicembre a Tolmezzo per i macellai della Zona Carnica.

Venerdì 19 dicembre a Pordenone per i macellai di: Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Sesto al Reghena, Zoppola.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per bovini e rosa per vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Licenza produzione materiale cunicolo da riproduzione

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste di concerto col Ministro dell'Interno e delle Corporazioni con un suo decreto in data 3 dicembre 1941 XX ha concesso alla ditta Pino Gazzolini di Buttrio la licenza di riproduzione a scopo di commercio di materiale cunicolo da riproduzione.

Oggi conferenza alla Scuola di cultura cattolica

Oggi 14 dicembre, nella sala di via Treppo 3, alle ore 17.30, il prof. don Ugo Masotti parlerà su «Il Santo che volle essere all'avanguardia di ogni umano progresso». Ingresso libero, sala riscaldata.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Cecilia Folledor-Colloredo Mels: rag. Giorgio Bernardis lire 10.

Per le opere assistenziali del Partito - Il sig. Silvio Romanelli ha offerto al Fascio di Udine lire 250.

ALTRE OFFERTE

Alle Dame di Carità di S. Vincenzo - Il sig. Silvio Romanelli ha offerto lire 250.

Alle Orfanelle di via Rivis - La Direzione della Banca d'Italia ha offerto lire 300.

Alle Dame di Carità - Per onorare la memoria della moglie Maria Bini: Leonardo Valerio fu Giacomo, lire 100.



Ecco alcune massaie rurali frequentanti il corso di filatura indetto dalla Federazione dei Fasci Femminili, Sezione Massaie Rurali. Le nostre brave rurali hanno offerto esse stesse la lana e col filato che ne risulterà confezioneranno indumenti per i nostri soldati.

I dirigenti dello Squadrone Cavalieri in congedo di Udine

Il Comando di Squadrone comunica:

Con ordinanza 5 dicembre 1941 n. 381, il Comando Generale di Roma comunica che a termini dell'articolo 33 dello Statuto Reggimentale ha proceduto alle seguenti nomine e ratifiche: a Comandante il Gruppo Squadroni di Udine e provincia è stato nominato il capitano ing. Fabio Someda. A Comandante lo Squadrone dei Cavalieri in congedo di Udine il capitano co. Antonio Beretta; a vice Comandante dello stesso reparto il capitano co. Carlo del Torso. Per i Comandi di plotone sono stati designati: il tenente Paolo Spezzotti di Udine ed i sottufficiali U. Tonsi e F. Rizzi, gregari anziani di questo Squadrone.

Sotto la guida appassionata ed esperta dei dirigenti su citati e con la preziosa collaborazione dei due camerati sottufficiali, la bella e patriottica Istituzione procederà sempre più fiorente sotto l'egida del proprio glorioso Stendardo.

Corsi gratuiti di volo a vela

La R.U.N.A. di Udine comunica che il giorno 18 corrente avranno inizio i corsi invernali a carattere continuativo di volo a vela. Ai giovani residenti lontano dalla scuola, sarà offerta gratuitamente la mensa a mezzogiorno.

Per l'ammissione è indispensabile appartenere alle classi 1924-1925 oppure anche alle classi 1922-1923 per quelli già iscritti nelle liste della Leva dell'Aria, e presentare l'atto di assenso del padre e il titolo di studio minimo richiesto: licenza di Scuola Media inferiore.

I giovani allievi avranno l'obbligo di frequentare almeno una lezione al giorno, e avranno la facoltà di iniziare il corso in qualsiasi data. I primi iscritti, però, godranno di speciali facilitazioni.

Le domande in carta semplice, accompagnate dall'atto di assenso e dal titolo di studio, dovranno essere inviate alla R.U.N.A. di Udine in via Vittorio Veneto 7.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 15 del 14 dicembre)

Nomine

UDINE - Dopolavoro Rionale «Edgardo Beltrame» — E' stato nominato il «Collegio dei Sindaci revisori dei conti» presso la Sezione O.N.D. nelle persone dei camerati: rag. Santino Staiz, presidente, rag. Otello Mineo e Sergio Zambon componenti.

CAMPOLONGO AL TORRE - Dopolavoro comunale. — Il fascista Gio Batta Degenhardt è stato nominato presidente della sezione, in sostituzione del fascista Angelo Ferraro.

CAVAZZO CARNICO - Dopolavoro comunale. — Il fascista Faustino Macuglia è nominato presidente della sezione O.N.D. - I fascisti Ferruccio Tamburlini, Ernesto Brunetti, Lieto Micheli, Severino Squecco e Benedetto Stroili sono nominati componenti il direttorio della sezione stessa.

CIVIDALE DEL FRIULI - Dopolavoro comunale. — Il fascista Domenico Lamarca è nominato presidente del Dopolavoro Comunale, in sostituzione del fascista prof. Carlo Mutinelli, dimissionario per ragioni professionali.

CIVIDALE DEL FRIULI - Dopolavoro frazionale di Rubignacco. — Il fascista Gino Movia è nominato presidente della sezione O.N.D. in sostituzione del fascista Emilio Fantin, dimissionario per ragioni di lavoro.

FIUME VENETO - Dopolavoro Comunale. — I fascisti Clemente Borando, Enrico Peressutti, Gastone Puppa, Giuseppe Santarossa, Giancarlo Chini, Zelinda Giavellotti, Mira Puppa sono nominati componenti il direttorio della sezione O.N.D.

MONTEREALE CELLINA - Dopolavoro comunale. — I fascisti Ettore Pignon, Sisto Caligo, Sigismondo Roveredo, Gino Zotti sono nominati componenti il direttorio O.N.D. del Dopolavoro comunale.

PAVIA DI UDINE - Dopolavoro frazionale di Lumignacco — Il fascista Fausto Burello è nominato presidente della sezione frazionale, in sostituzione del fascista Tullio Romanelli, dimissionario.

PASIAN DI PRATO - Dopolavoro frazionale di Colloredo di Prato. — Il fascista Otello Raffaelli è nominato presidente della sezione frazionale, in sostituzione del fascista Bengasi Giacomini, dimissionario per ragioni di lavoro.

POLCENIGO - Dopolavoro comunale. — Il fascista Gio. Batta Rigoni è nominato presidente della sezione O.N.D. in sostituzione del fascista dr. Livio Baldracchi, trasferitosi in altra sede.

PONTEBBA - Dopolavoro comunale. — Il fascista Gino Piemonte è nominato maestro della scuola corale del Dopolavoro comunale di Pontebba.

LESTIZZA - Dopolavoro comunale. — Il fascista Waldemaro Lipizer è nominato presidente della sezione O.N.D. in sostituzione del fascista dr. Giuseppe Padovan dimissionario per ragioni professionali.

PREMARIACCO - Dopolavoro comunale. — Il fascista Igino Saccavini e Pio Carlutti sono nominati rispettivamente cassiere e segretario della Sezione O.N.D.

TAIPANA - Dopolavoro frazione di Monteaperta. — Il fascista Giuseppe Zussino è nominato Commissario straordinario del Dopolavoro frazionale.

Assistenza ai camerati alle armi

Spettacoli

UDINE — Venerdì 12 u. s. a cura di questo Dopolavoro provinciale, la Compagnia Donadio - Carli ha offerto al Teatro Puccini uno spettacolo per i camerati alle armi.

Comunicazioni

I dirigenti delle sezioni O.N.D. intestatari di licenze cinema, prendano nota che *eventuali aumenti dei prezzi d'ingresso ai cinema stessi devono essere preventivamente autorizzati dalla sede provinciale*

Segnalazioni

Alla presenza del Segretario Federale e delle gerarchie pordenonesi, ieri si sono chiusi i «Corsi di Economia domestica» tenuti presso il Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano di Torre di Pordenone.

Venti pali di ferro asportati

L'altra notte ignoti vandali hanno asportato una ventina di pali di ferro infissi nel muro di cinta della Casa della Gil di Aquileia. Il danno subito si aggira sulle duecento lire.

Listino provinciale n. 24 dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione del Comitato Provinciale per il Coordinamento ed il Controllo della Disciplina dei Prezzi, nella riunione tenuta ieri a Palazzo Littorio, ha compilato il listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli N. 24 che andrà in vigore domani lunedì 15 dicembre.

Tale listino rimane invariato in tutte le sue voci ad eccezione delle seguenti qui riportate:

PREZZI MASSIMI

	Franco magazzino o Comune produzione	Franco mercato ingrosso Udine	Minuto ambulanti
	al q.le L.	al q.le L.	al Kg. L.
VERDURA:			
Broccoli	50	65	0.85
Cappucci importati (crauti)	110	145	1.80
Cavoli importati	100	145	1.85
Cicoria	75	90	1.20
Insalata	150	170	2.10
Indivia	80	110	1.50
Radicchio romano	90	110	1.50
Sedano	80	100	1.25
Sedano pulito	100	120	1.50
Spinaci	180	200	2.50
Verze	70	85	1.10

Esclusione delle voci: biete da costa, cappucci nostrani, cipolline da sott'aceto n. 1, n. 2, n. 3 e radicchio da cuocere.

PREZZI MASSIMI

	Franco mercato ingrosso Udine	Minuto ambulanti
	al q.le L.	al Kg. L.
FRUTTA		
Mele selezionate delle seguenti varietà:		
Renetta Canadà		
Renetta Campagna		
Morella		
Bella di Boskoop	500	6.—
Mela di Wagner		
Aurunca		
Belfiore giallo		
Frutto sano, pulito esente da ammaccature, screpolature e lesioni, circonferenza da cm. 22 in su:		
1. Gruppo		
2. Gruppo — Prima qualità	370	4.60
3. Gruppo		
Frutto sano, pulito, asciutto, turgido, di forme e aspetto normali in rapporto alla varietà, commercialmente maturo, di pezzatura uniforme di circonferenza da cm. 18 a cm. 22 per le varietà sopraripportate e da cm. 18 in sui per le altre varietà. Frutti di dimensioni della varietà sopraindicata con lievi lesioni o ammaccature:		
1. Gruppo		
2. Gruppo — Seconda qualità	300	3.60
3. Gruppo		
Frutto sano, pulito, di forme e aspetto normali di circonferenza da cm. 15 a cm. 18, maturo con lesioni, screpolature o ammaccature tali da non comprometterne la resistenza e la commestibilità		
1. Gruppo		
2. Gruppo — Terza qualità	200	2.50
3. Gruppo		
Frutto sano, pulito, maturo di circonferenza inferiore a cm. 15; con lesioni, screpolature, ammaccature che non ne pregiudichino la commestibilità.		
PERE selezionate delle seguenti varietà:		
Passa Crassana		
Decana d'Inverni		
Butirra Anderponte	520	6.20
Duchessa d'Angoulême		
Spina Carpi		
Frutto pulito, sano, esente da ammaccature, screpolature e lesioni circonferenza da cm. 20 in su.		
1. Gruppo		
2. Gruppo — Prima qualità	390	4.80
3. Gruppo		
Frutto sano, pulito, asciutto, turgido, di forme e aspetto normali in rapporto alle varietà, commercialmente maturo, di pezzatura uniforme di circonferenza da cm. 17 a cm. 20 per le varietà sopra indicate e da cm. 17 in su per le altre varietà. Frutti delle dimensioni delle varietà sopra indicate con lievi lesioni ed ammaccature.		
1. Gruppo		
2. Gruppo — Seconda qualità	250	3.20
3. Gruppo		
Frutto sano, pulito, di forme e aspetto normali di circonferenza da cm. 15 a cm. 17 maturo con lesioni, screpolature o ammaccature tali da non comprometterne la resistenza e la commestibilità.		

La messa al Tempio Ossario in suffragio della medaglia d'oro Mario Francescato

Ieri mattina alle ore 10 alla presenza dei rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Comando dell'8° Alpini, del Comando Federale, della G.I.L., del G.U.F. è stato celebrato al Tempio Ossario dei Caduti d'Italia un solenne rito funebre in memoria della medaglia d'oro ten. Mario Francescato. Rendeva gli onori una compagnia in armi di Alpini; numerosissima è stata notata la rappresentanza degli ufficiali dell'8° Alpini, con alla testa il col. Brisotto, del 2° Fanteria, dell'11° Genio e di Fascisti Universitari.

Sul catafalco scortato da quattro alpini erano state deposte due bellissime corone da parte del Comando Deposito dell'8° Reggimento Alpini e del G.U.F. All'altare celebrava il rettore del Tempio mons. prof. A. Zambano. Durante il rito sono stati cantati dei brani scelti dalla cantoria del Duomo.

Al termine della cerimonia, alla famiglia e ai parenti sono state espresse da parte delle autorità espressioni di fiero cordoglio.

Grave lutto del dott. Enrico Pantalone

Ieri mattina cessava di vivere la signora Amalia de Dominicis ved. Pantalone, madre amatissima del cav. uff. dott. Enrico Pantalone, direttore dell'Ospedale psichiatrico di San Osvaldo. L'eletta signora aveva dimorato nella nostra città per diversi anni, riscuotendo, per la sua squisita bontà d'animo e per l'elevatezza dei suoi sentimenti, meritata considerazione e stima. Da qualche anno si era stabilita a Viareggio con la figlia insegnante in quelle Scuole superiori. Da poche settimane ella era ritornata nella nostra città per trascorrere un po' di tempo accanto al figlio. Improvvisamente veniva colpita dal male che purtroppo doveva trarla alla tomba. Alla sua memoria un commosso e reverente saluto; alla famiglia, ai figli — uno dei quali attualmente ufficiale combattente in Africa Settentrionale — e particolarmente al camerata Enrico Pantalone, l'espressione della nostra viva partecipazione al loro grande dolore.

Mentre il carro andava i ladri operavano

Lionello Bulfon da Latisana, guidava l'altra sera un carro trainato da due cavalli, lungo la strada che da Torsa porta a Flumignano; sul carro c'erano scatole di conserva ed altri generi alimentari. Giunto a Flumignano, il Bulfon constatava che durante il tragitto, ignoti avevano alleggerito il piccolo carrettino che stava attaccato al carro, di parecchia quantità di merce, per un valore di circa 1500 lire. Dei ladri nessuna traccia. Come e quando il furto sia stato commesso, il Bulfon non ha saputo dire.

L'arresto di due specializzati in furti di biciclette

Anche il ricettatore in carcere

Il 29 andante in Gorizia venivano fermati perchè in atteggiamento sospetto, Ferruccio Ermacora fu Serafino di 16 anni da Udine, Tarcisio Cecutto di Giacomo di 22 anni da Faedis e Giuseppe Massa di 52 anni da Gorizia ivi residente, nella cui abitazione vennero rinvenute due biciclette di provenienza sospetta.

Fatti qui tradurre straordinariamente, dalle indagini esperite è risultato che l'Ermacora e il Cecutto avevano in un primo tempo rubato in Udine, e precisamente nel portone sito in via Liruti ove ha sede il Fascio Femminile, due biciclette da donna che avevano poi portato a Gorizia vendendole al ricettatore Giuseppe Massa.

In seguito i due ladruncoli, istigati dal Massa, ritornarono in Udine e rubarono altra bicicletta da uomo che era appoggiata al muro della Cassa Nazionale Malattia e la portarono al suddetto Massa.

Le biciclette sono state tutte recuperate ed identificate pure le persone che erano state derubate e cioè Eleonora Zuliani, Silvana Catellani e Stenio Plos; i ladri ed il ricettatore sono stati arrestati e denunziati all'Autorità Giudiziaria.

Raccogliendo delle legna

La contadina Vaniglia Cisilino di Albino di 27 anni da Sedegliano, raccogliendo delle legna, scivolava malamente a terra ferendosi ad una mano. E' ricorsa alle cure del nostro Ospedale civile dove le è stata riscontrata una ferita alla palma della mano sinistra, giudicata guaribile in 9 giorni salvo complicazioni.

L'infortunio di un manovale

E' stato medicato ieri verso le 15 all'Ospedale civile il manovale Egidio Dominici di Settimio di 36 anni da Vissandone per ferite lacere superficiali alle falangi delle dita indice e medio della mano sinistra, guaribili in pochi giorni salvo complicazioni. Il Dominici ha riportato tali lesioni manovrando un carro agricolo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 dicembre 1941 XX

NATI	3
MORTI	8
MATRIMONI	1

Nascite

Cusulini Gianfranco (III nato) di Giovanni e di Nonino Elda;
Bier Silvana (I nato) di Ettore e di Visentini Maria;
Pino Fernanda (II nato) di Gio. Batta e di Miculan Anna

Morti

Rossi Cesare fu Gio Batta di anni 52 pensionato;
Paviotti Attilio di Luigi di anni 33 contadino;
Nadalini Valentino fu Giuseppe di anni 76 bracciante;
Cum Francesco fu Luigi di anni 60 invalido;
Bertossi Battistella Ester fu Angelo di anni 51 casalinga;
Vantusso Persello Alice fu Valentino di anni 45 domestica;
Vola Alfonso fu Gio. Batta di anni 61 contadino;
Rossi Clemente fu Pietro di anni 39 ispettore tasse aff.

Due bambini ustionatisi accidentalmente

E' stato accolto all'Ospedale civile il piccino Carlo Tamigi di Luigi di 14 mesi da Nimis per ustioni di secondo grado alla faccia, riportate avvicinandosi inconsciamente ad un fornello acceso. Guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

— Allo stesso Ospedale è stato pure accolto verso le 12.30 di ieri, Danilo Alessio di Lorenzo di 4 anni da Manzano per ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro, alle natiche e alle coscie, lesioni giudicate guaribili dal sanitario di guardia in 15 giorni salvo complicazioni. I famigliari che lo accompagnavano hanno dichiarato che il piccino ha riportato tali ustioni cadendo accidentalmente in un recipiente colmo di liquido bollente.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Con la celebre Toti Dal Monte, Alfredo Lotti, Augusto Beuf e Afro Poli. Ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - AMORE IMPERIALE Con Luisa Ferida e Claudio Gora — Ore 14.

SAVOIA - PRIMO AMORE — Con V. Cortese — Ore 14.

IMPERO - OHM KRUGER (L'eroe dei Boeri) - Con E. Jannings — Ore 14.

CECCHINI - DODICI MINUTI DOPO MEZZANOTTE. Dramma avventuroso poliziesco con Geraldine Katt e R. Platte - Novità — Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO DONNA DIMENTICATA — Capolavoro con Sigrid Purie. Ore 14.

REX - IL CASO DEL GIURATO MORESTAN - Con Raimu e Michele Morgan — Ore 15

S. GIORGIO - URAGANO AI TROPICI - Con Fosco Giachetti e Rubi Dalma. Ore 16.

ARTE E TEATRI

Vivo successo del "Barbiere di Siviglia,, con Toti Dal Monte

Uno dei gioielli più smaglianti dell'opera buffa italiana è ritornato a splendere iersera al «Puccini» nell'interpretazione di Toti Dal Monte, ottenendo vivo incontrastato successo.

Le numerose arie piene di grazia e leggerezza hanno destato grande fervore d'entusiasmo nel pubblico, che ha affermato il suo compiacimento con prolungate approvazioni.

La perizia direttoriale del maestro Puccetti, l'ingegnosità della messa in scena e il valore degli interpreti hanno contribuito ad assicurare all'esecuzione un senso d'immediatezza e d'intimità che ha avvinto profondamente il foltissimo uditorio. Chè la musica di Rossini non è superba staccata distante; ci si piglia facilmente confidenza. Forse nessuno quanto Rossini sa parlare un linguaggio tanto caldo, tanto scorrevole e tanto umano. Ingannò naturalmente: chè la melodia rossiniana arriva bensì al sentimento della massa diretta e suasiva, ma è tutt'altro che superficiale e andante Franchezza disinvoltura abbandono: ma non è lo sgorgo improvvido dell'estemporaneo che si vuota senza sorvegliarsi e senza guidarsi.

E' un signore, un prodigo: ma non si butta mai allo sbaraglio: anche nei momenti di maggior accensione Rossini sa bene quello che fa e come lo fa.

E tuttavia la leggenda di un Rossini che compone in qualunque condizione ed in qualunque momento corse per il mondo lui vivo e continua anche oggi ad avere abbastanza credito.

C'è nella sua musica un tale giuoco spavaldo di ritmi e di accenti che, anche a non volerlo, avvince e conquista; la gioia del canto Egli non la misurava col centimetro, talora si lasciava anche andare; ma insomma quella era la vera melodia, che parla al cuore, che non centellina il suo discorso, non lo invilisce con orpelli e coi decori altrettanto superbi quanto inutili.

Pietro Medici è stato un buon «Conte Almaviva», per la sua voce pastosa chiara e modulata, per la appropriata misura e disinvoltura dei gesti.

La parte di «Rosina» fu maestrevolmente sostenuta dalla Toti Dal Monte con il suo squillante fresco cristallino timbro di voce, unito ad una egregia padronanza della scena. Applauditissima ad ogni sua apparizione e alla fine di ogni aria, essa ha offerto il bis della cavatina del secondo atto con squisita gentilezza, ripagata da incessanti interminabili applausi.

Giuseppe Stravo si è riaffermato ottimo in «Bartolo»; Figaro è stato impersonato con brio e vivezza da Afro Poli, signore incontrastato della scena. Buon basso e attore esperto il Beuf nella parte di «Basilio», e accanto a questi degna di lode la Meneghel nella parte di «Berta».

Il maestro Puccetti, che con la direzione orchestrale ha contribuito in tanta parte alla riuscita dello spettacolo è stato fatto segno a grandi approvazioni, specialmente dopo il preludio iniziale.

Udine ha potuto insomma gustare un *Barbiere*... di qualità.

e. c.

Il V° Sabato teatrale della G.I.L.

Nel Teatro della G.I.L. si è svolto ieri il «V° sabato teatrale», al quale hanno assistito circa 600 organizzate della città. Erano present. il Vice Comandante Federale della G.I.L., il capo di S. M. Federale la Vice Ispettrice Federale ed altri gerarchi e dirigenti.

Il programma ha compreso brani orchestrali, corali, vocali, monologhi, dizioni e macchiette. Il gruppo corale misto del Comando G.I.L. di Fascio di Rivignano ha eseguito, oltre agli inni fascisti, una fiorita di canti di trincea e di villotte friulane antiche e moderne, terminando con «Suona la tromba» di G. Verdi, nel quarantesimo della sua morte, con robusto senso corale, dando appropriati coloriti ad ogni brano e dimostrando una preparazione accurata e perfetta.

E' seguita una romanza friulana di Sciauzero: *Cheste zintl vo.ie*, nell'interpretazione della G. I. Elda Tomat, e alcuni assoli di fisarmonica da parte del Figlio della Lupa Beppino Tardivello, che ha riscosso vivi prolungati applausi da tutti i presenti.

Il programma è continuato con alcune esilaranti battute dei GG. FF. Nevio Ferraro e Luigi D'Ambrogio, con un monologo sceneggiato di Alvio Ortis, fatto segno a vivaci battimani, con la dizione del *Canto augurale per la Nazione eletta* da parte della G. I. Rita Cavassori, con due brani per fisarmonica della G. I. Annamaria Marzotti, con l'*Arietta dei fiori* (dalla commedia musicale *El canocial de Napoleon*) eseguita dalla G. I. Margherita Muschietti, con l'inno popolare *Marinai d'Italia*, interpretato da Luigi D'Ambrogio e da un coro femminile in divisa marinara: terminando con un vivace *Congedo*.

La rappresentazione agile vibrante luminosa è stata grandemente ammirata: tutti gli esecutori si sono prodigati con lo slancio e la disciplina propri di questi spettacoli, che tendono ad educare e a divertire.

Acclamate con giustificato entusiasmo le imitazioni parodistiche di Alvio Ortis, presentate con buon gusto ed eleganza.

Lo spettacolo si è valso di musiche di Blanc, Sciauzero, Billi e Garzoni, il quale ha diretto l'orchestra ed i canti con vigile sicurezza ed energia.

G. U. F.

«La reazione popolaresca»

Nella precedente lezione il prof. F. D. Ragni aveva trattato della scomparsa della Sacra Rappresentazione. Essendo terminati gli spettacoli di tipo popolare nella grassa oscenità, l'elemento buffonesco era rimasto nel Teatro cristiano e quindi nella Sacra rappresentazione. Il concedersi al realismo che scivola nel comico e nell'osceno è causa della scomparsa di questa forma di teatro e tale elemento dà corpo alla reazione popolaresca.

Sorge tra la fine del 400 e l'inizio del 500 la grossa farsa che ci presenta casi spropositati ricorrendo ad un frasario quasi immorale. Primo grande autore ne è il Caracciolo, creatore della farsa Cavaiola (da Cava dei Tirreni). Nello stesso ambiente dialettale ci trasportano Giangiorgio Aglione col dialetto astigiano, a Siena l'Accademia dei Rozzi con la farsa rusticale e nel 1502 Angelo Beolco, vero incarnatore della maschera del «Ruzzante». Ma tutto questo teatro che sfrutta meglio gli istinti bassi dell'uomo o la sua superficialità anziché presentarci della poesia ci lascia delusi Se il Ruzzante fu il primo creatore della maschera, e quale ragione dobbiamo la nascita di questa figura così caratteristica del teatro? Dato che l'attore ormai divenuto professionista nella sua arte tendeva a perfezionarsi nel rendere determinati personaggi, così è accaduto che si siano stabilizzati i tipi caratteristici sotto forma di maschere. E il trionfo di tale forma artistica dura presso il popolo per quasi tre secoli; passeremo poi alla commedia d'arte nella quale troveremo attori eclettici e capaci di qualsiasi manifestazione mimica e musicale.

Dal teatro popolaresco si passa alle Corti italiane prima e poi a quelle straniere e questi attori, trasportati nel teatro di Shakespeare daranno voce alle più alte parole di poesia, al dramma.

Alla conferenza, assai applaudita, assisteva, come sempre, un folto uditorio di amatori, oltre agli allievi del Teatro Guf.

Mercoledì prossimo verrà trattato il tema: «Il melodramma».

Film a passo ridotto

La Sezione Cinematografica del G.U.F. comunica che martedì 16 corrente avrà luogo, presso la Sede del GUF in via Carducci, alle ore 21 una serata di film a passo ridotto.

Verranno proiettate le seguenti pellicole dell'Istituto Germanico di Informazioni Turistiche:

1) Lo sport aumenta il rendimento dell'individuo; 2) I castelli nella regione di Meissen; 3) L'appello al mondo; 4) Il lago di Costanza.

L'ingresso è libero.

Orari d'ufficio

La Segreteria del G.U.F. da lunedì 15 dicembre osserverà per tutti i giorni feriali il seguente orario: dalle ore 9 alle 13.

Furto pagato con assegno a firma "S. A. Disturbo,,

Il caso è nuovo ed è capitato a Rosalia Sinicco fu Giuseppe di 42 anni dimorante a Lusevera. Costei, notti or sono, veniva derubata di un vitellino del peso di cinquanta chilogrammi, che teneva nella stalla accanto alla mucca. La sorpresa è stata molto amara per lei, quando al mattino entrava nella stalla per la quotidiana pulizia; ma doveva diventare anche maggiore, quando, tre giorni dopo, riceveva un assegno bancario emesso dalla succursale della Banca del Friuli di Tarcento a firma: «Società Anonima Disturbo», per un importo di 150 lire. A tergo dell'assegno erano ben visibili a mo' di timbro, due cerchi evidentemente fatti con l'orlo di un bicchiere sporco di vino.

Lo... scherzo era troppo bello per non interessare i carabinieri. I quali potevano, in seguito ad accurate indagini, accertare che l'assegno era stato richiesto e quindi rilasciato ad un giovinetto identificato per Ernesto Zerno di Fiorendo di 16 anni da Lusevera. Costui, interrogato in merito, negava recisamente ogni addebito; il direttore e l'impiegato della succursale della suddetta Banca, riconoscevano però in lui il richiedente dell'assegno. Le indagini proseguono per identificare gli autori del furto.

Spingendo un carro agricolo si frattura un polso

L'agricoltore Umberto Temporini fu Pietro di 37 anni da Zugliano, spingendo un carro agricolo, metteva accidentalmente un braccio fra i raggi di una ruota. E' stato soccorso e accompagnato all'Ospedale civile ove il sanitario di guardia gli riscontrava la sospetta frattura del polso destro per cui lo trattenevа nel Pio luogo giudicandolo guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

I ladri in una villa alle ore due di notte

Il co. Olovado Maniago fu Carlo di 75 anni, proprietario di una ricca villa a Nogaredo di San Vito al Torre, constatava l'altra mattina che ignoti, rotta la persiana di una finestra che dà sul giardino, erano penetrati nell'atrio passando poscia nel ripostiglio della villa stessa, ove riuscivano ad impossessarsi di una decina di prosciutti, di due belle e grasse baffe di lardo e di una certa quantità di conserva fatta in casa. I ladri, passati poi nello spogliatoio personale del conte, rubavano tre paia di scarpe e due vestiti seminuovi, causando complessivamente un danno superiore alle quattro mila lire.

Il furto sarebbe stato commesso verso le ore due di notte: appunto a quell'ora la contessa — moglie del co Maniago — avvertiva degli strani rumori provenienti dal piano terreno, rumori ai quali non dava peso ritenendo fossero stati provocati dal personale di servizio. Il furto è stato denunciato.

OSOPPO

Per i nostri soldati



Nella ricorrenza della festa di S. Barbara il 12° Reggimento artiglieria G.a.F. di Osoppo, ha proceduto alla inaugurazione della sala-convegno caporali e soldati costituita da un amplissimo locale sistemato con decoro e buon gusto con figurazioni e simboli alle pareti e un gruppo marmoreo esaltante nel Littorio le persone del Re Imperatore e del Duce. Pubblichiamo la fotografia del gruppo suddetto.

IL GIORNO

Domenica, 14 dicembre (348-17)
San Pompeo vescovo

TRATTORIA COMUNALE
Chiusa.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, via Principe Umberto - Dall'Acqua, via Mercatovecchio - Pandolfi, via Cavour - Solero, via Aquileia.

Lunedì 15 dicembre (349-16)
San Achille vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: crema di piselli, fagioli, pollito di lingua e testina, prosciutto cotto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, frittura mista, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 8.30: Concerto dell'organista Clotilde Moiso — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 16.25: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.45: Dischi di musica operistica — 16.45, 17.25, 18.13, 19.25, 19.40: Notizie sportive — 19.30: Musica caratteristica — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 13.20: Canzoni, canzoni, canzoni...., orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Radio I; gea — 15: Radio Gil — 20.40: I teatri «La scala di Milano» scena di Giuseppe Adami — 21.25: Orchestra Cetra diretta dal m Barzizza — 22: Stagione sinfonica dell'Eiar: concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi — 23: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica varia diretta dal m. Prat — 12 35: Concerto del tenore Ugolotti, al pianoforte Barbara Giuranna — 16: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: concerto sinfonico diretto da Riccardo Zandonai — 20.40: Altalena musicale eseguita dal complesso caratteristico italiano diretto dal m. Prat e dall'orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 21.20: «Santa Milizia» — 21.50: Selezioni di operette dirette dal m. Arlandi — 22.20: Orchestrina diretta dal m. Vaccari.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Orchestrina diretta dal m Vaccari — 19.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Musiche da film, orchestra diretta dal m. Angelini — 14.25, 23: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Concerto sinfonico vocale diretto dal m. Franco Capuana — 21.40: Canta Rabagliati — 22: «Un matrimonio per forza» un atto di Molière.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 12.40: Canzoni e melodie — 20.40: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 21.20: «Ti vedo e non ti vedo» scena di Guido Martina — 21.35: Ballabili dell'Ottocento diretti dal m. Storaci — 22.10: Concerto della pianista Liliana Vallazza.

Una sguardo d'orizzonte alla prossima stagione bacologica

Col manifesto che, a cura del Settore della Bachicoltura, è stato affisso in tutte le contrade delle provincie bacologiche italiane, è stata aperta, può ben dirsi, la campagna di propaganda per l'allevamento dei bachi da seta per la produzione bozzoli dell'anno ventesimo. Con esso, l'attenzione di tutti i bachicoltori è ammonita, nonchè a non abbattere, nemmeno a lasciarsi andare a scapitozzare un solo gelso affinchè tutta la foglia di possibile produzione sia salvaguardata; premessa necessaria a che sia, alla stagione dei bachi, il più efficacemente e produttivamente utilizzata.

Perchè il comandamento, la volontà, il dovere per tutti i bachicoltori italiani è, per la nuova campagna bacologica, produrre il massimo possibile onciato compatibilmente alle disponibilità della foglia, e produrre buoni bozzoli ricchi di seta.

Le premesse per la realizzazione di questo programma massimo di produzione bacologica sussistono tutte, a cominciare dal prezzo dei bozzoli quale andrà a liquidarsi per i bozzoli del 1941 e quale è da attendersi per quelli del 1942. Le 21 lire al chilo a fresco, per rendita al 10 per uno sono quasi dovunque maggiorate per la migliore rendita dei bozzoli; tale prezzo inoltre è fatto sui primi tre quinti della produzione '41 mentre per i restanti due quinti è legittimamente da attendersi un possibile eventuale miglioramento del prezzo stesso.

Quanto alla produzione di foglia, dopo una primavera piovosa e fredda e ritardata quale si è avuta nel '41, durante la stagione estiva-autunnale i gelsi hanno sviluppato delle ottime bacchette lunghe e a internodi relativamente fitti, ben agostate, tali insomma che pur che l'inverno non sia malignamente gelido e la primavera entrante appena favorevole, c'è da attendersi una annata di ottima disponibilità di foglia.

Il seme bachi prodotto dagli stabilimenti bacologici alla luce del sempre più affinato ed esercitato controllo degli organi di Stato, la più sperimentata organizzazione delle camere collettive di incubazione, l'assistenza agli allevatori applicata su più larga scala da parte di bigattini appositamente istruiti, l'intensificata lotta contro il calcino, danno infine affidamento che la nuova campagna bacologica 1942, dovrà sortire l'esito atteso, sperato, voluto di superare — e sensibilmente — le produzioni attinte negli ultimi anni a costituire un nuovo rifiorire della bachicoltura italiana.

Nel primo anno delle sanzioni, il 1936, i bachicoltori italiani seppero dare una meravigliosa dimostrazione del loro slancio produttivo, quasi raddoppiando il raccolto dei bozzoli rispetto al 1935 E non è da dirsi che ciò sia stato frutto di particolari contingenze od attrattive economiche, ma piuttosto, e certo in più cospicuo grado, per una fermissima e decisissima volontà di reazione a quelle stesse sanzioni da cui doveva in ultimo sortire la guerra di liberazione attuale, per una austera dignità di affermazione dei nostri diritti di popolo mediterraneo e latino.

Cividale

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al colonnello Giobattista Lucchitta

ROMA, 13.

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare al Ten. Col *Lucchitta Gio. Battista* fu Francesco, nato a Cividale, del 7. Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Caduto sul campo il proprio colonnello, assumeva in momenti difficili il comando del reggimento. Ripetutamente sulla prima linea tra i suoi fanti con serenità, coraggio, energia e capacità operativa, dava animo ad una tenace resistenza. Nella notte con pochi elementi proteggeva il ripiegamento di battaglioni fortemente premuti da forze superiori e successivamente guidava con perizia il reggimento su nuove posizioni, dove per venti giorni respingeva valorosamente tutti gli attacchi avversari. - A.F.E. Cerovoda (fronte greco), 6-24 dicembre 1940 XIX».

Raduni di popolo

Stamane alle ore 10.30 nel salone della Casa Littoria il fiduciario della Sezione dell'Istituto nazionale di cultura fascista di Cividale parlerà sul tema: «Guerra di Continenti». Fascisti e cittadini sono invitati ad intervenire.

Listino prezzi massimi

Diamo il listino prezzi massimi prodotti ortofrutticoli n. 17 compilato a cura del Comitato Comunale per il coordinamento e il controllo dei prezzi valevole dal giorno 12 dicembre:

Ortaglie: aglio secco al q.le lire 550 al kg. 6.50; biete da costa 70, 0.90, broccoli 40, 0.60; brovada 100, 1.30, cappucci nostrano 110, 1.35; cappucci importati (crauti) 150, 1.80; Cavoli fiori 100, 1.35; cavoli fiori importati 150, 1.90; carote 165, 2.10; cicoria 80, 1.00; cipolla nostrana 100, 1.30; cipolla importata 150, 1.85; finocchi 190, 2.40; indivia 70, 1; patate massa (locali) scorte esistenti magazzino 105, 1.30; patate massa (importate) scorte esistenti magazzino, 115, 1.40; radicchio romano 100, 1.30; rape 40, 0.60; sedano 80, 1; sedano pulito 100, 1.25; spinaci 180, 2.20; verze 70, 0.90; zucche marine 120, 1.60.

Frutta fresche: castagne, marroni al q.le lire 300, al kg. lire 3.60; ob.achi 255, 3; canalutta 150, 2; ciuffa 180, 2.30; fichi secchi, 1. qualità: a) in pacchetti di cellofane da gr. 250 805, 2.30 cadauno; b) in pacchetti di cellofane da gr. 500, 779, 4.50; c) in cestini da kg. 1, 3, 5 e corone: 737, 8.70 al kg., d) in ceste di peso superiore a kg. 5 e prodotto sfuso 692, 8.15; 2. qualità: a) in pacchetti di cellofane da gr. 250, 780, 2.30 cadauno; b) in pacchetti di cellofane da gr. 500 .750, 4.30; c) in cestini da kg. 1, 3, 5 e corone, 712, 8.30 al kg.; d) in ceste di peso superiore a kg. 5 e prodotto sfuso 667, 7.75; 3. qualità prodotto sfuso 617, 7.20; pere butire, Napoleone, Spadone e Ruggine (pezzi da cm 18 in su) 350, 3.80; pere (comuni) 1. qualità 250, 3; 2. qualità 200, 2.40; 3. qualità 140, 1.70; Mele I. gruppo (Renetta del Canadà) da cm 19 in su; 1.a qualità 345, 4.30; 2. qualità 295, 3.70; 3. qualità 215, 2.70 - II gruppo (Rosa Mantovana): 1. qualità 295, 3.70; 2. qualità 255, 3.20; 3. qualità 180, 2.30 - III Gruppo (Rosa Romana e Zenca): 1. qualità 255, 3.20; 2. qualità 260, 3; 3. qualità 140, 1.80 - Uva fragola 250, 3; kaki 300 3.70; limoni grandi al cento 25, l'uno 0.30; piccoli al cento 15, l'uno 0.20.

Pubblicazioni di matrimonio

Durante la settimana scorsa dal 7 al 13 dicembre sono state registrate all'Ufficio di stato civile le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Astolfi Egisto da Rovigo con Giacomina Pianti da Cividale; Gasparini Giuseppe di Tullio da Pozzuolo del Friuli con Degano Benvenuta Angelina di Giuseppe da Cividale; Bianchini Emilio di Antonio da Cividale con Causero Matilde di Emilia da Cividale; Marzari Gino Mario di Luigi da Udine con Zearo Pia Maria Francesca da Cividale; De Sabata Umberto di Giacomo da Premariacco con Cignacco Clelia Maria di Ermenegildo da Cividale; Braidotti Eugenio Luigi di Giuseppe da Cividale con Fadon Ada Maria fu Luigi da Torreano; Marcolini Corrado di Ernesto da Cividale con Osana Gabriella fu Andrea da Preval di Crenovizza.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in via Largo Boiani.

In Pretura

Per infrazioni alla legge sulla caccia: Martinig Francesco di Andrea di anni 24; Martinig Valentino di Andrea di anni 29 e Martinig Luigi di Valentino di anni 36, tutti da Savogna, per aver esercitata la caccia su terreno coperto di neve si buscano L. 200 di ammenda ciascuno, il Martinig Valentino inoltre per aver lasciato vagare per la campagna un cane di sua proprietà si busca altre 100 lire di ammenda.

— Emilia Petricig fu Valentino di anni 31 da Savogna, per aver lasciato vagare per la campagna un cane di sua proprietà è punita con 100 lire di ammenda. Per lo stesso motivo e con 100 lire di ammenda, è stato punito Ettore Dresgnach di Michele di Giovanni di anni 29 da Liessa di Grimacco.

— Stefano Zufferli di Giovanni di anni 36 da Rucchin di Grimacco, per aver preso delle uova di fagiano, si vede condannare a lire 300 di ammenda.

ATTIMIS

Derubato nel sonno

Mentre Giovanni Cois dormiva in un fienile di Forame è stato derubato di 2 mila lire. Il derubato afferma di essere stato aggredito da uno sconosciuto che lo ha percosso violentemente e, approfittando dello stato di incoscienza in cui è venuto a trovarsi, gli ha sottratto il taccuino che conservava nella tasca interna della giacca e che conteneva la somma.

Informati della cosa i Carabinieri di Faedis hanno proceduto all'arresto di un individuo che la sera prima aveva a lungo giocato a carte con il derubato.

TRAMONTI di SOTTO

Un glorioso Caduto



Pubblichiamo l'effigie del giovane camerata Fiorenzo Moruzzi, gloriosamente caduto in combattimento, come abbiamo dato notizia, sul fronte russo.

PALMANOVA

In Pretura

Pretore dott. Mario De Luca — Cancelliere cav Salvatore De Benis — P. M. avv. Pino Bon.

Assolti. - Teresa Alessi fu Gio. Batta di anni 39 e Vittorio Vicenzione di Giuseppe di anni 50 entrambi da S Giorgio di Nogaro debbono rispondere del reato di contravvenzione forestale per aver fatto estirpare 265 ceppaie di ceduo e dissodare 10 are di terreno popolato di querce, olmi e cedui in località Probengo di S. Giorgio di Nogaro, senza la prescritta autorizzazione del Comando della Milizia Forestale Il Pretore, viste le risultanze processuali, li manda assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Un'altra assoluzione. - Anche Archimede Taverna fu Domenico, di anni 45, da S. Giorgio di Nogaro, è incorso nel reato di contravvenzione forestale per aver fatto estirpare 200 ceppaie di ceduo e dissodato circa 10 are di terreno popolato di querce, senza la prescritta autorizzazione. Anche questi viene assolto perchè il fatto non costituisce reato

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia della dott. Faidiga Morselli sita in piazza Vittorio Emanuele III.

Partita di calcio

Oggi alle ore 15.15, sul campo sportivo del Littorio, la locale squadra della Gil si incontrerà con il volitivo undici del Latisana. Siamo già al terzo incontro di campionato ed i due precedenti vittoriosi incontri saranno certamente di stimolo ai nostri ragazzi per raggiungere una terza vittoria. La squadra locale scenderà in campo nella seguente formazione: Garbin: Defanti, Bissoli; Poletto, Zanon, Magrini; Bardignon, Mersi, Ambrosi, Ricci e Delfrate.

MORTEGLIANO

Proiezioni del documentario «Il Covo»

Oggi domenica continuano nella sala del Cinema Nazionale, le proiezioni, dell'interessante Documentario «Il Covo», realizzato dalla Dolomiti Film.

I fascisti e popolazione sono invitati a presenziare alla importante proiezione.

«Ritorno»

E' il titolo dell'affascinante ed appassionato film interpretato da Marta Harell, Rossano Brazzi, Maurizio D'Ancora con la collaborazione del celebre artista Beniamino Gigli. Detto film sarà proiettato oggi, domenica 14 corr. al Cinema Nazionale.

TOLMEZZO

Assolto in appello

Con sentenza 8 luglio 1941 il Tribunale di Tolmezzo condannava Angelo Cragnolini per furto doppiamente aggravato a cinque anni di reclusione e lire 5000 di multa assegnandolo a una colonia agricola al termine della pena. Contro questa grave sentenza il Cragnolini interpose appello e la Corte lo mandava assolto per insufficienza di prove ordinando la sua scarcerazione.

AMPEZZO

Una denuncia per furto

L'operaio Antonio Sedran di San Giorgio della Richinvelda impiegato dell'impresa Rizzani rientrava in baracca l'altra sera alquanto alticcio Svegliatosi la mattina dopo si accorse che dal portafogli che teneva nella tasca interna della giacca erano sparite 580 lire. La giacca l'aveva posta ai piedi del letto.

Accanto a lui dormiva l'operaio Romano Linda di Maria di anni 31 da Feltrone di Socchieve il quale la sera dopo si presentava ubriaco al Caffè Vittoria chiedendo un bicchiere di vino. Al rifiuto del trattore il Linda, per far vedere che aveva denaro, estraeva di tasca diversi biglietti di banca seminandoli nell'esercizio e senza curarsi di raccoglierli. A ciò procedeva il carrettiere Virginio Petris il quale mise insieme la somma di 438 lire che furono restituite all'operaio il giorno appresso.

I carabinieri che avevano ricevuto denuncia del furto patito dal Sedran invitarono in Caserma il Linda che era stato licenziato dall'impresa con la paga di 110 lire, ma questi negò recisamente ogni addebito asserendo che il denaro che non aveva più era frutto dei suoi risparmi.

MOGGIO UDINESE

Lattaio denunciato

Ippolito Fabbro fu Giovanni di anni 46 da Pradis che produce otto Kg di latte al giorno è stato dai carabinieri denunciato per omessa consegna del quantitativo alla Latteria turnaria di qui.

S. DANIELE

Piccina ustionata con l'acqua bollente

La piccina Giovanna Bel di Vittorio, di 4 anni, riportava accidentalmente con dell'acqua bollente, delle ustioni alla faccia, E' stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la ventura settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

MAIANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Pietro Zucchiatti

ROMA, 13.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al caporal maggiore *Pietro Zucchiatti* di Egidio, di Maiano, appartenente all'8. Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Vice comandante di una colonna salmerie di campagna, in marcia per portare munizioni e viveri al suo reparto dopo violento combattimento contro nuclei nemici che avevano circondato la colonna, tentava con alcuni conducenti e quadrupedi di raggiungere egualmente il reparto: reso vano il tentativo riusciva a svincolarsi ed a riportare uomini e nuclei alla base di partenza. Passo Furka (fronte greco), 2 novembre 1940 XIX».

RIVE D'ARCANO

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio avverte che entro il 31 corrente tutti gli iscritti al P. N. F. dovranno provvedere a regolarizzare la loro posizione amministrativa versando l'importo di lire 15 per l'acquisto della tessera A. XX alla Segreteria del Fascio, che rimane aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

I fascisti sprovvisti del prescritto distintivo all'occhiello sono invitati ad acquistarlo rivolgendosi ai rispettivi Capi Settore e Capi Nucleo.

Nella G.I.L.

Al camerata s.ten. Leopoldo Comoretto, vice comandante della Gil locale, attualmente richiamato alle armi, è stato conferito il diploma di benemerenza di III grado con medaglia di bronzo, per la proficua ed appassionata attività svolta a favore delle organizzazioni giovanili del Comune

MORUZZO

Lezioni di cultura agraria

A cura dell'Ispettorato agrario di Udine è stato tenuto dall'esperto agrario maestro Gabriele Peressini un ciclo di lezioni teoriche alle quali, oltre che il Podestà, hanno partecipato la quasi totalità degli agricoltori del Comune.

Le lezioni hanno vivamente interessato gli agricoltori.

AVIANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Guido Moro

ROMA, 13

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al caporal maggiore *Moro Guido* fu Gio. Batta di Aviano, appartenente all'8. Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Caporal maggiore eliografista, non potendo più adoperare il proprio apparecchio inefficiente da un colpo di granata, volontariamente assolveva il servizio di porta ordini recandosi più volte con sprezzo del pericolo dove più vivo era il combattimento, attraversando zone battute da artiglieria e da mitragliatrici. Raggiunta una quota occupata da pochi uomini si univa ad essi e partecipava animosamente alla difesa ed a due contrassalti, incitando i camerati alla lotta. — Quota 1998 di Armata (fronte greco) 8 novembre 1940 XIX».

TALMASSONS

Beneficenza

La famiglia del defunto Mariano Scaini di Gradiscutta di Varmo ha elargito a quest'E.C.A., in memoria del congiunto, la somma di L. 1000.

Tarcento

Per una zona di ripopolamento nel Tarcentino

Le condizioni della selvaggina nella valle del Torre

Ultimamente è stata proposta l'istituzione, in comune di Tarcento, di una «zona di ripopolamento» di selvaggina a termini della nuova legge sulla caccia.

Data la vastità di detta plaga, (un tempo provvista di svariata selvaggina, in particolar modo della specie stanziale) sarebbe desiderabile che, anche qui, avesse a sorgere una zona di ripopolamento e di irradiazione.

Già nel 1935, a cura del Commissario prefettizio di Lusevera di allora, erano state iniziate pratiche per istituirne una nell'alta valle del Torre (tra Musi e Uccea, tanto per intenderci), senonchè esse rimasero successivamente, interrotte e non se ne parlò più.

Nel febbraio 1940 dalla Sottosezione Cacciatori di Tarcento veniva *proposta* (il deliberare è di competenza solo degli organi superiori) la costituzione di una zona protetta di ripopolamento faunistico, ma la pratica, fino ad oggi, non ha potuto approdare a risultati concreti.

A titolo di cronaca, si indicano i confini proposti per detta zona: Tarcento ponte sul Torre, strada Tarcento - Vedronza fino al bivio Lusevera, strada Lusevera - Monteaperta fino al ponte sul Cornappo, dal ponte sul Cornappo (seguendo il torrente, fino a Torlano di Sotto), da Torlano di Sotto fino alla borgata Valle di Nimis, da Valle di Nimis lungo il rio Claron fino a Madonna delle Pianelle e da Madonna delle Pianelle seguendo la strada di Pradandons e Oltretorre, fino al ponte sul Torre a Tarcento ossia sino al punto di partenza.

La proposta della Sottosezione cacciatori di Tarcento si basa sui seguenti presupposti: 1) vietare totalmente la caccia nella zona compresa tra i confini di cui sopra; 2) ripopolare la zona con lancio di starne, fagiani e lepri. Da tenere in evidenza che la coturnice regna, in questo territorio, in numero sufficiente per dare affidamento di una buona riproduzione e che il fagiano di monte, quando la zona non sia disturbata, può benissimo acclimatarsi, e così anche l'urogallo *(cedrone)* e il capriolo; 3) nomina di almeno un guardiacaccia; 4) l'onere per l'acquisto della selvaggina, tutto a carico dei cacciatori della Sezione di Tarcento.

La zona di ripopolamento proposta sarebbe rimasta chiusa durante un periodo di tre anni consecutivi, per essere, nel quarto anno, dichiarata «riserva sociale» a norma della legge sulla caccia.

Essa zona attualmente, non è tra le più floride, ma però diventerebbe senza dubbio, in avvenire, promettente. Questo è il parere dei vecchi cacciatori che conoscono il territorio, per lunga esperienza.

La Sottosezione si riprometteva poi di creare ogni anno una nuova zona, in modo che un po' per volta, a gradi, si veniva ad inibire la libera caccia su tutto il territorio, senza con ciò turbare la suscettibilità dei cacciatori ai quali la parola «riserva» incute terrore (terrore sotto l'aspetto finanziario, e anche per il rigoroso regolamento che vige nelle riserve con la limitazione di uscite a giorni fissi e prestabiliti).

Con la costituzione delle zone di ripopolamento, la libera caccia può svolgersi a vantaggio di tutti gli iscritti, poichè l'irradiamento della selvaggina sviluppatasi nella zona dà modo di soddisfare le richieste del nostro cacciatore, non certo esagerate.

* * *

Nella zona invece dell'alto Torre, ossia esclusivamente in Comune di Lusevera, come era stato accennato da quell'autorità municipale, nulla vi è da sperare, se si fa eccezione per il camoscio, per il capriolo e per qualche gallo cedrone e forcello.

La zona infatti è aridissima, specialmente alle falde del Musi che si presentano adatte solo per il camoscio. Il versante nord, boscoso, (sempre in Comune di Lusevera) è ottimo per la riproduzione del cedrone e del forcello.

Nella zona occorre intensificare la caccia agli animali nocivi e, in particolare, alla volpe che è un vero distruttore di ogni specie di selvaggina. E' bene tener presente che la Sottosezione cacciatori di Tarcento spende ogni anno un importo non indifferente per l'acquisto di fiale speciali avvelenate da distribuire sia ai cacciatori, sia ai montanari, senonchè molto resta ancora da fare poichè le volpi si riproducono sempre più.

Anche nella zona del torrente Vedronza le volpi arrecano molto danno (specialmente nel versante nord del M. Quarnan).

In complesso, se non si provvede con sistemi intensificativi di sorveglianza e con lancio di selvaggina, tutta la zona rimarrà povera di animali selvatici.

Anche il bracconaggio ha solide radici e ciò in conseguenza della scarsa sorveglianza, in modo particolare durante la stagione invernale-primaverile.

I cani (che non sono sempre custoditi, come vuole la legge) e specialmente i cani segugi contribuiscono alla distruzione delle covate e dei nidi degli animali protetti.

Il disboscamento, effettuato in questi ultimi tempi, ha molto contribuito alla rarefazione della selvaggina nobile stanziale.

Anche nelle zone acquitrinose di Buerja in comune di Magnano in Riviera e a mezzodì del paese di Segnacco, scarseggia la selvaggina data anche l'intensificazione delle culture agrarie, ma a questo riguardo nulla c'è da fare, dovendo le richieste dei cacciatori uniformarsi agli alti interessi del Paese.

G. B.

Pubblichiamo di buon grado questo articolo, scritto da persona animata certo da lodevoli intenzioni costruttive, ma forse non del tutto al corrente della particolare situazione di quella zona; soprattutto perchè esso ci offre il destro di chiarire le idee che, in fatto di regolamentazione di caccia, devono essere un po' confuse nell'ambiente venatorio tarcentino.

Per quanto la nuova legge sulla caccia non contempli il caso della costituzione di zone di ripopolamento nella regione delle Alpi, ma solo di bandite, perchè esse sarebbero inutili dato il diritto di costituirsi in riserva sociale, per ottenere il consenso ministeriale, in tale caso, è necessario allegare alla domanda approvata dal C.P.C. un lucido planimetrico del territorio da precludere, nonchè i vari nulla-osta dei singoli proprietari dei terreni — ciascuno dei quali esteso su foglio separato e corredato di tutti i dati mappali diligentemente raccolti da un perito — il che, per il caso specifico, essendo la proprietà frazionata in qualche migliaio di numeri, può rendere la pratica interminabilmente lunga e dispendiosa.

Ma se tutto questo è necessario per una zona di ripopolamento da costituirsi in terreno libero, in zona riservata come è quella di Tarcento — ed è riservata perchè il Comune valendosi del disposto dell'art. 67 del T. U. ha chiesto ed ottenuto che tutto il suo territorio sia costituito in riserva, la cui gestione è affidata temporaneamente alla Sezione Provinciale Cacciatori, in attesa che i nembrotti locali si decidano a prenderla in consegna — per attuare tale progetto non occorre alcuna domanda al Ministero nè alcun consenso dei proprietari, nè alcuna delimitazione con paline perimetrali. I cacciatori del loco possono precludere alla caccia qualsiasi zona del loro territorio che sembri più adatta a fungere da zona di ripopolamento. Possono tenerla chiusa per 3 anni e più, riaprirla e costituirne un'altra, in modo da far subire una rotazione a tutto il territorio loro affidato.

Stando così le cose, dato che i cacciatori di Tarcento come appare dal presente articolo, sono disposti anche ad incontrare la spesa di una guardia per la sorveglianza della predetta zona, non si capisce come essi preferiscano ingolfarsi nelle difficoltà d'una pratica così lunga e dispendiosa, anzichè accettare quanto, senza disturbo alcuno o maggior dispendio, essi possono ottenere, cioè la riserva sociale, già costituita e già pronta per essere razionalmente sfruttata.

Ma è forse quel razionalmente *che a loro non aggrada? Voglio sperare di no.*

N. d. R.

Ripetiamo oggi il commento sotto l'articolo di un nostro collaboratore, perchè — causa uno spiacevole errore di impaginazione — è apparso giovedì in calce ad un'altra notizia.

SACILE

Raccolta di lana

Nella scuola magistrale «Ferrante Aporti» la raccolta di lana per i combattenti ha fruttato Kg. 13.695 di fiocco.

Spettacolo pro assistenza invernale

Organizzato dal NUF della nostra città, sarà dato fra qualche settimana uno spettacolo pro assistenza invernale.

La passione e l'entusiasmo dei filodrammatici del nostro teatro, assicurano allo spettacolo musicale il più brillante successo. A suo tempo saranno comunicati dettagliati particolari.

Una retata di polli

Nella frazione di S. Odorico di Sacile, ignoti asportarono dal pollaio dell'agricoltore Enrico Piccolo di Giuseppe, 20 bei polli. Il danno subito dal derubato ammonta a circa 500 lire.

CASARSA

Infortuni sul lavoro

L'apprendista muratore Giacomo Fantin, sul lavoro, inciampando causalmente, andò ad urtare con la mano sinistra contro una lamiera, ferendosi al dito medio. La ferita lacera riportata è stata giudicata guaribile dal medico locale in 6 giorni.

— Il muratore Gioacchino Castelarin, durante il lavoro, maneggiando della calce, riportava delle ustioni alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il manovale Ermenegildo Marchet, addetto al carico ed allo scarico di materiali in un cantiere, saltando da una camionetta, accusò un dolore alla schiena. La contusione dorsale è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

Ieri alle ore 10.15 munita dei conforti religiosi spirava

Amalia de Dominicis
ved. Pantalone

Ne danno il triste annuncio i figli Cap. LUIGI PANTALONE con la moglie MINA TAGLIERO, dott. ENRICO PANTALONE, prof. ANTONIETTA PANTALONE, la sorella ANNA DE DOMINICIS in BENINATO PALEOLOGO, il cognato prof. LUIGI OLIVA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo da via Pozzuolo 150 (S. Osvaldo).

Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma opere di bene

Udine, 14 dicembre 1941-XX.

RINGRAZIAMENTO

TOMASO e ANGELINA TAMI sentitamente ringraziano le Autorità e tutti coloro che, in qualsiasi modo concorsero ad alleviare il loro dolore e ad onorare la loro indimenticabile

Estinta

Maniago, 12 dicembre 1941-XX

ANNIVERSARIO

Ricorrendo oggi l'anniversario della scomparsa del compianto

Cav.
Antonio Paolini

la MOGLIE ed i FIGLI lo ricordano con immutato affetto anche a quanti lo conobbero ed amarono.

Udine, 14 dicembre 1941-XX

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 12 dicembre 1941-XX, ha adottato le seguenti decisioni:

Deliberazioni approvate

CHIONS: Aumento indennità trasporto al medico.
ENEMONZO: Storno fondi.
PRECENICCO: Modifica regolamento polizia urbana.
TOLMEZZO: Storno fondi.
ZOPPOLA: Regolamento di polizia urbana.
CANEVA: Compenso al segretario per lavoro straordinario.
CERCIVENTO: Compensi al dipendenti comunali per lavoro straordinario.
LAUCO: Variazione bilancio.
S. LEONARDO: Premio rendimento ai dipendenti comunali
BARCIS: Variazione bilancio.
CERVIGNANO: Applicazione tariffa a peso per i suini.
LIGOSULLO: Rimborso oneri ai sensi legge 11-7-1941 n. 685.
TRASAGHIS: Storno fondi per pagamento spedalità; Storno fondi.
CLAUT, CAMPOFORMIDO CODROIPO, FLAIBANO, GEMONA, LATISANA, MEDUNO, PRADAMANO, PAULARO, RONCHIS, VENZONE, VERZEGNIS, VIVARO: Bilancio 1942.
UDINE: Consorzio manutenzione strada Pordenone-Aviano: Variazione bilancio.
TOLMEZZO, TREPPO CARNICO: Variazione bilancio.
BERTIOLO, LAUCO, RIGOLATO, SACILE: Storno fondi.
LIGOSULLO: Assegno temporaneo di guerra.
MAGNANO IN RIVIERA: Variazione bilancio.
S. GIOVANNI AL NATISONE: Concessione caroviveri ai dipendenti comunali.
SEDEGLIANO: Aumento carovivere ai dipendenti comunali.
TAIPANA, TREPPO GRANDE, ZOPPOLA, PALAZZOLO DELLO STELLA, RAVASCLETTO: Assegno temporaneo di guerra.
CHIOPRIS - VISCONE, DIGNANO, CASTIONS DI STRADA: Tariffa imposta bestiame 1942.
DIGNANO: Modifica Reg.to polizia urbana.
FANNA, REANA del ROIALE, TRIVIGNANO UDINESE: Tariffa imposta bestiame 1942.
ARTEGNA: Contributo celebrazione «Giornata della Madre e del Fanciullo».
AVIANO: Concessione legname ai poveri.
FORNI AVOLTRI: Acquisto immobili e cessione in uso degli stessi.
PREPOTTO: Vendita piante di pioppo.
UDINE: Alienazione relitto stradale - Declassificazione relitti stradali incensiti.
CERCIVENTO: Variazione bilancio.
COMEGLIANS: Assegno al cappellano di S Giorgio.
DOGNA: Liquidazione spesa taglio legna da ardere.
FLAIBANO: Vendita relitto stradale.
PALUZZA: Concessione gratuita legname.
UDINE: Amm. Provinciale: Contributo alla Società Asilo notturno.
CAMPOLONGO: Ricovero inabile.
FANNA: Contributo alla scuola di disegno di Cavasso Nuovo.
GEMONA: Provvista apparecchio di protesi a minore.
SPILIMBERGO: Contributo all'Ass Mutilati e Invalidi di guerra.
UDINE - Amm. Provinciale: Adesione all'Unione di navigazione interna dell'Alta Italia

Deliberazioni rinviate

FANNA, VARMO: Variazione bilancio.
CLAUZETTO, S. LEONARDO: Storno fondi.

Pareri favorevoli

LATISANA: Dal Forno Maria in Cigainat Esonero versamento cauzione commerciale.

Ricorsi accolti

BAGNARIA ARSA: Venosi Maria ved. Dal Bianco: Ricorso contro diniego licenza commerciale.

Ricorsi respinti

UDINE: Ricorso De Cecco Olindo contro diniego licenza commerciale.

ULTIME NOTIZIE

La subdola politica anglo-americana
che ha determinato l'attuale conflitto
in una nota del Governo di Tokio

TOKIO, 13.

Ecco il testo della dichiarazione fatta dal Governo giapponese prima dell'apertura delle ostilità:

«Poichè è stato graziosamente approvato un rescritto imperiale dichiarante la guerra, il Governo nipponico nè dà l'annuncio a tutto il mondo».

Gli intrighi in Cina

E' politica immutabile del Giappone rassicurare la stabilità dell'Asia orientale ed il contribuire alla causa della pace mondiale, mentre il principio che guida la sua politica estera, è stato quello di realizzare la suddetta politica nazionale, coltivando l'amicizia con tutte le Nazioni. Sfortunatamente, scoppiò l'incidente cinese, dovuto al fatto che la Cina mancò di comprendere le vere intenzioni del Giappone e provocò un conflitto Ma, sotto l'augusto valore del nostro Sovrano, le nostre Forze imperiali si mostrarono vittoriose dovunque andarono. Tutti i punti importanti della Cina sono ora caduti nelle nostre mani ed i capi cinesi lungimiranti, condividendo con noi gli stessi punti di vista, hanno stabilito di nuovo il Governo nazionale della Cina, con il quale il Giappone ha stretto dei vincoli di amichevole vicinato e che è stato già riconosciuto da ben 11 Potenze amiche. Oggi, il Governo di Chung King, che sopravvive nella parte più lontana ed interna del Paese, non può fare altro che continuare la sua inutile resistenza.

Senonchè, gli Stati Uniti d'America e l'Impero britannico, non volendo modificare la loro politica di tenere l'Asia orientale permanentemente ad una posizione servile, ostacolano con tutti i mezzi lo stabilimento degli affari della Cina. Inoltre, hanno istigato le Indie olandesi orientali, hanno minacciato la Indocina francese e sono ricorsi a tutti i mezzi possibili al fine di allontanare la Thailandia dal Giappone. Queste due Potenze erano tanto attivamente occupate nel frustrare la naturale aspirazione del Giappone a promuovere con questi Paesi del sud dei rapporti di comune prosperità, che è apparso come esse fossero sul punto di aprire un attacco concertato contro di noi. Finalmente esse giunsero tanto oltre da adottare delle misure oltraggiose per rompere le relazioni economiche con il Giappone. Fra Potenze non belligeranti, la rottura delle relazioni economiche costituisce un atto di ostilità paragonabile ad una sfida con la forza armata. E non ancora contente di un atto così illecito, le due Potenze, inducendo altri Paesi a seguirle, hanno provocato l'aumento delle forze armate su tutti i lati del Giappone creando una grave minaccia alla nostra esistenza.

La pace negata

Nonostante una simile minaccia alla esistenza del Giappone ed alla stabilità dell'Asia orientale, il Governo nipponico desideroso di conservare la pace nel Pacifico e di impedire all'allargamento dei turbamenti bellici in tutto il mondo, ha condotto pazientemente e prudentemente negoziazioni diplomatiche con gli Stati Uniti per otto lunghi mesi. Noi incoraggiammo gli Stati Uniti e l'Inghilterra ed anche gli altri Paesi sotto l'influenza di queste due Potenze, a riprendere in considerazione il loro atteggiamento, e spingemmo il nostro spirito di conciliazione fin là dove era compatibile sia con l'esistenza che col prestigio del nostro Impero e ci sforzammo per un accordo pacifico.

Noi tentammo tutto quanto era possibile e facemmo tutto il fattibile. Senonchè, il Governo americano, trastullandosi con dei principi utopistici, rifiutò di riconoscere le chiare realtà dell'Asia orientale. Accecato dalla sua forza materiale, fu impedito di vedere la reale potenza del Giappone. E, in congiunzione con le Potenze associate il Governo americano aumentò la minaccia militare, pensando che con tale mezzo avrebbe ottenuto la completa sottomissione del Giappone. Non esiste più dunque alcuna speranza di mantenere la pace nel Pacifico in collaborazione con gli Stati Uniti e le Potenze associate attraverso un accomodamento delle nostre relazioni con essi con mezzi pacifici. La stabilità dell'Asia orientale e l'esistenza del Giappone sono ora in pericolo. Perfino oggi esse stanno attaccando direttamente le nostre Forze armate.

Essendo tale la situazione, un rescritto imperiale è stato pubblicato che dichiara la guerra agli Stati Uniti d'America ed all'Imperò britannico. Il Governo è pieno di rispetto nel ricevere l'ordine imperiale. E' tempo per noi, 100 milioni di sudditi di Sua Maestà, di balzare con una sola volontà, forte come l'acciaio e di votare tutte le nostre forze al proseguimento della guerra, al fine di potere eliminare per sempre le radici del male nell'Asia Orientale e con tale mezzo andare incontro agli augusti desideri del nostro Sovrano. Resta glorioso come il sole e le stelle il rescritto imperiale sulla missione del Giappone a far sì che tutte le Nazioni abbiano ognuna il proprio posto nel mondo. Ed immutata è la nostra politica di realizzare la prosperità della Cina e del Manciukuo attraverso la cooperazione e la collaborazione dei tre Paesi e di porre le fondamenta per il sorgere ed il progresso dell'Asia Orientale.

Farla finita con la tirannia anglosassone

E fermo ed incrollabile come non mai è il nostro proposito nazionale che, in alleanza con la Germania e l'Italia, che dividono con il Giappone le stesse aspirazioni, consiste nel segnare le basi della pace mondiale e del marciare verso la costruzione di un nuovo ordine. Il Giappone è ora obbligato nuovamente a svolgere la sua azione in varie regioni del sud, ma dovrebbe essere chiaro che noi non nutriamo nessuna ostile intenzione nei riguardi delle popolazioni di queste regioni. Noi desideriamo soltanto di farla finita con la tirannia dell'America e dell'Inghilterra e di restaurare l'Asia Orientale secondo le proprie e indipendenti condizioni di esistenza e condividere la gioia della comune prosperità. Noi siamo convinti che i popoli di queste regioni comprenderanno le vere intenzioni del Giappone e penseranno all'inizio di una nuova vita in una nuova Asia Orientale.

Il potenziamento o la caduta del nostro Impero e il progresso e la decadenza dell'Asia Orientale, dipendono dalla guerra attuale. Tutto il nostro popolo, attento alle origini ed allo scopo di questa campagna, non agirà sconsideratamente, nè si mostrerà indolente. Ma attraverso la nostra industria e la nostra sopportazione, noi ci mostreremo degni delle più belle tradizioni dei nostri antenati. Guardando alle brillanti doti di coloro che nella storia hanno risolto ogni crisi nell'opportunità di un potenziamento della nostra nazionale prosperità, noi ci impegneremo di collaborare alla politica nobile e lungimirante imperiale, di raggiungere gli scopi della presente campagna e di fissare con questo mezzo per sempre in Oriente l'intenzione del nostro Sovrano.



L'ambasciatore giapponese a Washington Nomura (a sinistra) e Kurusu che hanno svolto le trattative col Governo statunitense

Marina ed Aviazione nipponiche perfettamente all'altezza del loro compito

Dichiarazioni dell'addetto navale a Berlino

BERLINO, 13.

L'addetto navale nipponico a Berlino ha fatto ai giornalisti tedeschi alcune dichiarazioni in cui fra l'altro ha sottolineato che, essendo principio fondamentale della strategia nemica il basarsi sulla superiorità dei mezzi contro forze inferiori, i comandi nipponici hanno subito studiato il modo di eliminare in caso di conflitto, gli inconvenienti dell'inferiorità cui era stata condannata la flotta imperiale con la famosa formula del tre a cinque imposta dagli esperti anglo-sassoni nelle varie conferenze di Washington e di Londra.

La Marina nipponica è arrivata alla conclusione che questo equilibrio si poteva superare solo con un ferreo febbrile allenamento di tutte le forze e con uno spirito combattivo e di sacrificio che non conosca limiti e che non indietreggi ad alcuna prova. Scopo della flotta nipponica è quindi quello di distruggere nel più breve tempo possibile le unità nemiche e di occupare e rendere inoffensive le basi navali ed aeree delle quali il nemico si serviva per l'accerchiamento delle isole nipponiche. I veri nemici del Giappone — ha concluso l'addetto navale nipponico — sono le Potenze che stanno alle spalle di Ciang Kai Scek.

In questi 4 anni di conflitto contro Ciang Kai Scek, il Giappone non ha perduto neanche una nave da guerra, anzi la flotta è aumentata ed è diventata più potente per essere pronta nel momento decisivo. Per la flotta da guerra giapponese, ha soggiunto l'addetto navale, la campagna di Cina è stata una vera fonte di esperienze così che nell'attuale conflitto nel Pacifico la strategia nipponica può disporre di una aviazione espertissima e rotta a tutti i generi di attacchi. Il pari dell'aviazione anche la marina nipponica, ha concluso il capitano Yokoi, si trova ora all'altezza del suo difficile compito.

Ferme dichiarazioni di Togo

"L'Asse uscirà dalla guerra trionfatore,,

TOKIO, 13.

Il ministro degli esteri, Togo, in un breve discorso pronunciato a celebrazione della conclusione del Patto per la creazione del fronte comune contro gli anglo-americani fra l'Italia, Germania e Giappone ha dichiarato che l'Asse uscirà dalla guerra trionfatore, assicurando la giustizia ai popoli.

Togo ha poi illustrato il nuovo accordo, facendone risaltare il carattere di vero e pratico strumento di cooperazione fra i due paesi, compiacendosi calorosamente per la conclusione di esso.

Il discorso del ministro degli esteri è stato pronunciato alla fine di un pranzo offerto nella residenza ufficiale del primo ministro generale Tojo al quale hanno partecipato alte autorità nipponiche civili e militari, gli ambasciatori d'Italia e di Germania e i membri delle rispettive ambasciate.

Viva soddisfazione

del primo ministro tailandese per il patto militare col Giappone

BANGKOK, 13.

Il primo Ministro di Tailandia Luang Songram, intervistato dai corrispondenti nipponici dopo l'avanzata delle forze giapponesi in Tailandia, ha espresso la sua viva soddisfazione per la conclusione del patto militare tra Tailandia e Giappone. Era sempre stato da anni suo vivissimo desiderio di arrivare a questa intesa con l'Impero del Sol Levante.

La conclusione di questo patto ha provocato automaticamente la rottura delle relazioni diplomatiche con gli anglo-americani e il Governo tailandese ha già provveduto a bloccare i beni anglo - sassoni nel Paese.

Il primo Ministro ha aggiunto che il suo Governo intende accordare piena protezione a tutti i cinesi residenti in Tailandia i quali si mostreranno ossequienti alle leggi; per contro sarà inflessibile contro quei cinesi che al servizio di Chung King intendessero complottare contro la sicurezza della Tailandia.

Knox ad Honolulu per una inchiesta

LISBONA, 13.

Si apprende da Washington che l'annunziato arrivo ad Honolulu del ministro della Marina Knox, è dovuto ad una inchiesta sulle imprevidenze che permisero ai giapponesi l'attacco alle Hawai risultato così disastroso.

(Radio Stefani).

Il Congresso accorderebbe a Roosevelt ampi poteri discrezionali per la durata della guerra

BUENOS AIRES, 13.

Il Congresso degli Stati Uniti starebbe preparando un progetto di legge per concedere poteri discrezionali a Roosevelt per la durata della guerra. La produzione delle automobili è stata ridotta negli Stati Uniti del 75 per cento. La nave mercantile statunitense «Oregon» di 6400 tonnellate, recentemente costruita, è stata colata a fondo per una collisione con una nave da guerra americana a New Bedford. Vi sono 17 vittime. Lo stabilimento di caricamento delle granate nella fabbrica di munizioni di Burling-Ston è stato completamente distrutto da una terribile esplosione. Vi sono molti morti e feriti. Finora sono stati arrestati come pericolosi oltre duemila cittadini dell'Asse negli Stati Uniti.

La guerra sul fronte orientale

Efficace attività dell'Aviazione germanica nel settore del Donez e del Don inferiore - Impianti portuali dell'Inghilterra attaccati da formazioni di aerei da combattimento

BERLINO, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale, sono stati respinti attacchi locali del nemico.

L'Aviazione ha efficacemente bombardato concentramenti di truppe ed obiettivi ferroviari nell'ansa del Donez, sul Don inferiore e sul fronte settentrionale. Essa ha inoltre bombardato basi aeree dei sovietici a sud est del lago Ladoga ed ha attaccato nella notte scorsa obiettivi militari di Mosca.

Nella notte sul 13 dicembre sono stati bombardati impianti portuali sulle coste orientali e sud occidentali dell'Inghilterra da formazioni di aerei da combattimento.

Il centro di gravità dei combattimenti che sono in pieno corso nell'Africa settentrionale, si è spostato nella zona ad occidente di Tobruch, senza che il nemico abbia potuto conseguire successi decisivi. Bardia e Sollum resistono con grande tenacia alla crescente pressione del nemico.

Alcuni aerei nemici, protetti dalle nubi basse, hanno lanciato bombe su alcune località della zona di confine olandese tedesca, causando lievi perdite fra la popolazione civile. Nel corso di tali incursioni e negli infruttuosi attacchi notturni sulle zone occupate occidentali, l'Aviazione inglese ha perduto due apparecchi da bombardamento.

Anche ieri numerosi attacchi sovietici sono stati respinti. Si precisa che in nessun punto il nemico è riuscito a sfondare le linee tedesche, sebbene avesse impegnate forze ingenti. Una divisione di fanteria tedesca nel settore centrale ha respinto nel corso della giornata ben 10 attacchi riuscendo in fine mediante contrattacchi a ricacciare i sovieti definitivamente sulle loro posizioni. Il nemico ha subito perdite ingenti.

Le artiglierie pesanti tedesche hanno cannoneggiato ieri con visibili successi vari importanti obiettivi della zona portuale ed industriale di Pietroburgo

Sono stati notati gravi incendi. E' stata cannoneggiata ancora una volta la corazzata sovietica «Marat» di 23 mila 600 tonnellate che fino dallo scorso settembre si trova quasi immobilizzata nel porto di Kronstadt.

Un comunicato sulle operazioni di guerra reca: le artiglierie finniche del fronte dell'Istmo hanno continuato ad aggiustare colpi su posizioni e su lavori di fortificazione campale nemiche riducendo al silenzio parecchie batterie e distruggendo numerosi nidi di mitragliatrici oltre Rajajoki.

Tentativi di infiltrazione da parte di pattuglie nemiche sono stati respinti. Nel settore di Syvaeri attività delle opposte artiglierie e mortai. L'artiglieria finnica ha distrutto una batteria sovietica e numerose armi pesanti di fanteria.

Sul fronte della Carelia orientale nel settore meridionale, sono stati respinti attacchi sovietici.

Truppe finniche hanno occupato le isole meridionali sul lago di Voljaervi, dove i rossi hanno perduto 150 uomini. Continua l'annientamento dei resti delle tre divisioni nemiche distrutte tra Karhumaki e Volentsa.

Paracadutisti sovietici discesi dietro le truppe finniche nella zona occidentale del golfo di Viipuri sono stati catturati. Le forze aeree finniche hanno continuato il bombardamento della ferrovia di Murmansk, tra Maaselka e Kotschkoma distuggendo in pieno stazioni e materiale. Durante una battaglia aerea svoltasi a nord di Kronstad, è stato abbattuto un caccia rosso.

L'Argentina neutrale nei riguardi dell'Italia e della Germania

BUENOS AIRES, 13.

In seguito allo stato di guerra esistente tra l'Italia e la Germania da una parte e gli Stati Uniti dall'altra, il Governo argentino comunica ufficialmente di considerarsi neutrale nei riguardi dell'Italia e della Germania conformemente alla determinazione adottata con il decreto di neutralità del settembre 1939. *(Radio Stefani).*



Propaganda churchilliana

Un'impudente affermazione di giornali americani nettamente smentita dal Governo ungherese

BUDAPEST, 13.

La fabbrica delle menzogne britannica, *Reuter*, ha diramato ieri una notizia da Nuova York secondo la quale il presidente del Consiglio ungherese e ministro degli affari esteri, Bardossy, rimettendo al ministro degli Stati Uniti a Budapest i passaporti, gli avrebbe dichiarato di «essere stato costretto a rompere i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti». Tale impudente affermazione ha incontrato la netta e categorica smentita del ministro degli esteri ungherese, che ha autorizzato l'*Agenzia telegrafica ungherese* a dichiarare tale notizia falsa ed inventata di sana pianta.

Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Bardossy, aveva nettamente dichiarato al ministro degli Stati Uniti che l'Ungheria anche questa volta come per il passato, è solidale con le potenze dell'Asse, accanto alle quali lotta contro lo stesso nemico. L'atteggiamento dell'Ungheria verso gli Stati Uniti è una conseguenza logica della sua politica di stretta solidarietà con l'Italia e la Germania. Anche questa ennesima e miserabile menzogna sta a dimostrare a quali vili metodi si abbandoni la propaganda anglo-americana.

Gravissime difficoltà per gli approvvigionamenti inglesi

ROMA, 13.

Il *News Chronicle* rileva che una notevole parte delle navi trasporto americane che facevano la linea Stati Uniti - Inghilterra, hanno dovuto essere trasferite nei mari cinesi e nel Pacifico. Ciò sarebbe provato pure dall'annuncio dato dal ministero degli approvvigionamenti inglesi che, a cominciare dalla prossima settimana, si inizierà in tutta la Gran Bretagna una campagna con lo scopo di invitare il popolo britannico a nuovi sacrifici mediante una ulteriore diminuzione del consumo alimentare.

Il ministro inglese penserebbe di proporre l'unione di parecchie famiglie nell'intento di fare mensa comune al fine di risparmiare i prodotti alimentari.

Categorica smentita a voci tendenziose

circa l'atteggiamento nipponico verso il Cile

SANTIAGO DEL CILE, 13.

Il ministro del Giappone, con una dichiarazione alla stampa, ha smentito le voci tendenziose diffuse dai giornali sull'atteggiamento del Giappone verso il Cile in seguito al conflitto nel Pacifico. Egli ha dichiarato categoricamente, a nome del suo Governo, che il Giappone non ha mai avuto pretese verso il Cile e che le attuali circostanze non altereranno in alcun modo le relazioni esistenti fra i due Paesi.

Un decreto ordina che tutti gli impianti radio-telefonici e radio-telegrafici siano posti sotto il controllo dello Stato. Tale controllo verrà esercitato da rappresentanti delle forze armate del governo e della polizia. La flotta da guerra ha assunto il servizio di vigilanza costiera e di scorta ai convogli della marina mercantile. Nessuna notizia dovrà essere data sul movimento delle navi Gli equipaggi delle unità da guerra verranno completati con elementi richiamati.

La lotta contro il "mercato nero,, in Grecia

ATENE, 13.

La lotta contro il «mercato nero» prosegue e si accresce di nuovi episodi ogni giorno. In sole due giornate sono stati arrestati più di 130 speculatori fra i quali numerosi ebrei. Il noto industriale Semita Natanail che vendeva quantitativi di nafta a 360 mila dracme la tonnellata, ha raggiunto in prigione i suoi correligionari che approfittavano delle circostanze per sfruttare i greci, arricchendosi vergognosamente. Molti di questi ebrei speculano anche sui prodotti farmaceutici. Il Governo però ha preso opportuni provvedimenti per stroncare il mercato illecito dei medicinali ed ha reso noto che esistono sul mercato quantitativi sufficienti di prodotti farmaceutici oltre a quelli che giungono normalmente dall'Italia.

La dichiarazione di guerra della Bulgaria agli S. U. e alla Gran Bretagna

approvata per acclamazione dal Parlamento dopo un discorso di Filof

SOFIA, 13.

Il Governo bulgaro ha rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti ed ha dichiarato lo stato di guerra con gli Stati Uniti e l'Inghilterra. La decisione è stata comunicata dal Presidente del Consiglio Filof al Parlamento riunito in seduta straordinaria a mezzogiorno e mezzo.

Dopo una relazione del ministro degli esteri Popof sul recente convegno anticomintern di Berlino, ha preso la parola il presidente Filof il quale ha detto: «Gli avvenimenti svoltisi ultimamente hanno reso la guerra tra il Giappone e le Potenze dell'Asse da una parte e gli Stati Uniti dall'altra e la guerra tra il Giappone e l'Inghilterra inevitabile. Tale nuovo stato di cose ha imposto al Governo bulgaro di determinare la propria posizione. Nel mio ultimo discorso ho dichiarato che la Bulgaria, dopo aver aderito al Patto tripartito e dopo essersi posta fermamente ed incrollabilmente al fianco delle Potenze dell'Asse e dei loro alleati, resterà fino alla fine fedele ai propri impegni e darà la sua sincera collaborazione nell'ambito delle proprie possibilità.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni, hanno creato le condizioni perchè la Bulgaria adempia agli impegni presi e derivanti dal Patto tripartito al quale abbiamo aderito. L'articolo 3 del Patto tripartito, impegna gli Stati firmatari a fornire ogni appoggio economico, politico e militare, qualora uno Stato aderente venga attaccato da Potenze che non erano in guerra alla data della firma del Patto. Tutti voi avete sentito i discorsi del Duce e del Führer. I due Condottieri hanno dichiarato che gli Stati Uniti hanno compiuto una serie di aggressioni contro le Potenze dell'Asse, per cui la Germania e l'Italia hanno rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti ed hanno dichiarato lo stato di guerra.

In tali condizioni il Governo bulgaro, adempiendo ai propri impegni, ha deciso ieri 12 dicembre di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e dichiarare lo stato di guerra con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra loro alleata. Così la Bulgaria anche questa volta, come sempre, ha dato prova di restare fedele alla parola data. In questo caso non si tratta soltanto di un dovere, ma di quella solidarietà che deve essere alla base delle relazioni tra gli Stati della nuova Europa

Il Governo bulgaro crede di aver fatto il proprio dovere ed è persuaso che voi approverete la decisione presa, consapevole che essa risponde agli interessi del Paese ed ai bisogni del momento attuale. In tal modo anche il popolo bulgaro, assieme agli altri popoli del Patto tripartito, potrà contribuire alla creazione del nuovo ordine europeo che si sta avverando col sacrificio di tante vite umane e che sorgerà dalle rovine della vecchia Europa».

Il discorso del presidente Filof è stato interrotto da vibranti applausi e da acclamazioni ripetute all'Italia e al Duce, alla Germania ed a Hitler. I ministri d'Italia, di Germania e del Giappone, presenti nella sala, sono stati fatti segno a calorosi applausi. Tutto il Parlamento è sorto varie volte in piedi acclamando.

Al ministro degli Stati Uniti a Sofia sono stati rimessi i passaporti dal direttore degli affari politici presso il Ministero degli esteri bulgaro.

Lo stato di salute del Reggente Horthy

BUDAPEST, 13.

Un bollettino medico diramato questa sera sullo stato di salute del l'A. S. il Reggente reca che l'illustre paziente che nei giorni scorsi aveva accusato febbre intermittente, è stato sottoposto ad osservazione. Il risultato di tale osservazione è rassicurante. La giornata di oggi è passata senza febbre. Pur essendo lo stato generale del paziente migliorato, il reggente Horthy ha bisogno ancora di alcuni giorni di riposo completo.

Il convegno sportivo italo-ungherese-tedesco a Budapest

BUDAPEST, 13.

Ha avuto luogo oggi a Budapest il convegno fra delegati dello sport italiani, ungheresi e tedeschi. La delegazione italiana era presieduta dal cons. naz. Manganiello.

I dirigenti italiani, ungheresi e tedeschi dello sport hanno stabilito che nel 1942 sarà organizzato un incontro triangolare per i seguenti sport: atletica leggera, pugilato, scherma, lotta, tiro a segno e racchetta Per i singoli sport la data degli incontri relativi ed i particolari tecnici saranno stabiliti dalle competenti Federazioni dei tre paesi sotto la direzione delle rispettive organizzazioni sportive nazionali

I dirigenti sportivi convenuti a Budapest hanno tenuto infine a sottolineare che tali riunioni non debbono considerarsi semplicemente come di carattere sportivo ma come manifestazioni dell'amicizia che lega le tre nazioni e che deve trovare schietta espressione anche nel campo dello sport.

Restrizioni nel servizio dei trasporti e dei pacchi postali

ROMA, 13.

Nelle attuali contingenze il ministro delle comunicazioni ha stabilito di adottare le seguenti restrizioni dal 16 andante:

1° TRASPORTI A BAGAGLIO. Saranno accettate per l'inoltro soltanto le cose elencate nel paragrafo primo dell'art 6 delle condizioni a tariffa e cioè: a) le cose di uso personale domestico del viaggiatore e della sua famiglia che ordinariamente si trasportano in bauli, valige, sacchi di viaggio, capelliere, cassette, scatole e simili; b) i libri, le carte, i documenti; c) campionari, le pellicole cinematografiche ed il relativo materiale pubblicitario; e) i pezzi di ricambio dei pneumatici ed i copertoni per automobili, motocicli e velocipedi; f) gli sci, le slitte a uno o due posti e le vele per pattinatori; g) i motocicli anche con carrozzino, velocipedi, i sulchi, le carrozzelle anche a persone impedite, le portantine, le carrozzine per i bambini, le sedie pieghevoli, piccoli animali vivi posti in gabbie od in ceste reticolari, gli strumenti musicali portabili, i fonografi e gli apparecchi radiofonici, gli strumenti, gli attrezzi professionali, le macchine da scrivere, le macchine calcolatrici, le corone mortuarie ed i fiori freschi spediti con carcasse delle corone, gli accumulatori per automobili e radiofonia

2° TRASPORTI A GRANDE VELOCITA' in collettame in sopratassa di acceleramento. Saranno accettate solo le seguenti cose: derrate alimentari ed altri generi tesserati fiori freschi, medicinali, generi di monopolio, valori in carta e valori e carte valori. Saranno accettate solo le spedizioni del peso non superiore a chilogrammi cento e nel limite di un'unica spedizione giornaliera dalla stessa ditta o dallo stesso mittente e per lo stesso destinatario. Fanno eccezioni a tale limitazione i trasporti di generi contingentati, olii, generi da minestra, pane, grassi, commestibili eccetera.

3° PACCHI POSTALI. Saranno accettati solo i pacchi che non superino il peso di cinque chilogrammi ed il limite di un'unica spedizione giornaliera dalla stessa ditta o dallo stesso mittente per lo stesso destinatario. L'impostazione deve effettuarsi dalle ditte solo presso l'ufficio postale presso cui fanno capo normalmente

Proroga dei termini pel conferimento all'ammasso del grano, dell'avena e delle fave con diritto a premio

ROMA, 13.

In considerazione delle difficoltà dei trasporti, fatte presenti da alcune province per le consegne agli ammassi del grano, dell'avena e delle fave, il ministro dell'Agricoltura, d'ordine del Duce, ha prorogato i termini di conferimento col diritto a premio, per l'Italia settentrionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia) dal 15 al 31 dicembre p. v.

Il processo dei terroristi slavi al Tribunale Speciale

Le ultime arringhe defensionali

TRIESTE, 13.

Al Tribunale speciale per la difesa dello Stato nel processo contro i terroristi slavi si è avuta quest'oggi l'udienza conclusiva delle arringhe. L'udienza è stata aperta con l'arringa dell'avvocato Ciolella in difesa degli imputati Samuele e Giuseppe Kos e Melussi. Il difensore ha riversato tutta la responsabilità di quanto si imputa ai suoi difensori negli istigatori d'oltre frontiera in Jugoslavia, sullo Zelend e i latitanti Kravanja e Rejec.

L'avvocato Buda ha parlato in difesa dei giudicabili Bobek, Dolenz, Vatta, Senec e Maria Urbancich. Per l'Urbancich ha chiesto l'assoluzione per gli altri ha invocato clemenza.

L'avvocato Panerazi che difende gli imputati Sluga e Valdal afferma che essi non facevano parte di associazioni dirette a commettere stragi, ma solo di bande armate. Chiede siano concesse loro attenuanti e si rimette alla clemenza del Tribunale. Ha parlato per ultimo l'avvocato Presti in difesa dell'Ivancich. Chiede che non si parli di devastazioni per i delitti commessi dall'Ivancich stesso in considerazione che i fatti non hanno avuto gravi conseguenze. Anche egli si rimette alla serena giustizia del Tribunale.

La chiusura del processo è rinviata a domani.

L'opera antitubercolare italiana citata ad esempio

dal direttore della sanità di Spagna

MADRID, 13.

Reduce da visite ufficiali fatte in Italia ed in Germania, il direttore generale della sanità Palanca riferendo i risultati del suo viaggio ha fatto un caloroso elogio dell'opera antitubercolare del Governo italiano, realizzatore di una attrezzatura sanatoriale preventiva e curativa che è fra le prime del mondo.

Prossimamente, in una conferenza dell'Accademia di medicina di Saragozza, il direttore della sanità illustrerà le realizzazioni studiate nei due Paesi amici.

La Mostra del "Paradiso sovietico,, inaugurata a Vienna

VIENNA, 14.

E' stata inaugurata ieri, nelle sale del palazzo della fiera, la mostra del «Paradiso sovietico», nella quale sono documentati le atrocità della barbarie bolscevica e che in seguito, quale mostra del Reich, sarà trasportata in varie città tedesche. All'inaugurazione di tale mostra, hanno presenziato rappresentanti del Partito, delle Forze Armate e del Governo.

La dispensa dal digiuno e dall'astinenza

prorogata dal Pontefice per l'Italia a tutto l'anno 1942

CITTA' DEL VATICANO, 13.

Il Papa, attese le speciali circostanze del momento, ha prorogato per tutto l'anno 1942 la dispensa dalla legge del digiuno e dell'astinenza per l'Italia, ferma restando tale legge per il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo.

IL LOTTO

Estrazione del 13 dicembre XX

Venezia	46	54	18	38	33
Bari	65	59	89	54	6
Cagliari	74	20	25	22	79
Firenze	24	44	41	33	57
Genova	16	1	46	10	49
Milano	17	21	20	22	64
Napoli	7	35	58	82	67
Palermo	25	38	42	2	75
Roma	75	78	56	24	11
Torino	21	7	71	74	15

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»